Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 31 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8437 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

A DUE GIORNI DALLA STRAGE DI BRESCIA L'ITALIA SCONVOLTA DA UN ENNESIMO DRAMMATICO EPISODIO DI VIOLENZA

Commando nero sgominato dai carabinieri dopo uno scontro a fuoco sull'Appennino

Un terrorista, dopo aver gravemente ferito due militi, è stato freddato - Arrestati gli altri due

UN ARSENALE SOTTO LA TENDA COLLEGAMENTI CON L'ECCIDIO?

A sparare per primo è stato Giancarlo Esposti, già comandante delle «Sam», e perseguito da numerosi mandati
Dei due catturati uno sarebbe stato visto in piazza della Loggia - Si cerca un quarto estremista allontanatosi

Roma, 30

Un ennesimo, gravissimo fatto di sangue è avvenuto in questa Italia che sembra ormai aver abdicato dal posto che le spetta fra le nazioni civili: il popolo ieri aveva risposto nella maniera più composta all'orrenda strage di Brescia, aveva ribadito il più serio no ad ogni tentativo di eversione fascista. Oggi ci ritroviamo davanti gli ultras di destra che non hanno esitato a sparare contro i carabinieri. Ancora una volta, dunque, il paese è posto davanti a un'alternativa, a una scelta: difendere la democrazia ad ogni costo o continuare a subire la criminale violenza scatenata contro le istituzioni da brigatisti o da squadristi.

Ed ecco i fatti: questa mattina i carabinieri hanno sorpreso sui monti, fra L'Aquila e Rieti, un «commando» di terroristi delle «Squadre d'azione Mussolini» (le famigerate SAM). C'è stata una sparatoria che ha provocato la morte di uno dei criminali e il grave ferimento di due militari. Altri due neofascisti sono stati arrestati. Il morto è il milanese Giancarlo Esposti, di 25 anni; sono finiti nella rete Alessandro Danieletti e Alessandro D'Entimo. Quest'ultimo, di 21 anni, è milanese d'origine ma bresciano d'adozione. A Brescia, infatti era stato arrestato il 4 febbraio scorso assieme a Kim Borromeo per un attentato; a Brescia, infine, sarebbe stato visto proprio nel giorno della criminale strage di Piazza della Loggia. Se quest'ultimo elemento troverà conferma, ecco che il cerchio si chiuderà sui responsabili di uno dei più feroci attentati avvenuti in Italia in questi ultimi anni e sui protagonisti di uno dei più sconvolgenti fatti di sangue.

Due carabinieri, raggiunti da alcuni colpi di pistola mentre stavano identificando i tre giovani, sono rimasti come si è detto gravemente feriti: sono Pietro Mancini, 28 anni, con il fegato spappolato da una pallottola e un braccio spezzato, che giace in condizioni disperate all'ospedale dell'Aquila dove i medici stanno compiendo tutti i tentativi per salvarlo; Alessandro Ianniemma, colpito al fianco e al torace, che è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Rieti.

Altri due terroristi, si erano allontanati ieri sera dalla località dove si è svolto il sanguinoso episodio. Tutti provenivano da Milano. Nascoste sotto alcune frasche tagliate di fresco, sono state trovate una «Land Rover», targata MI, e una motocicletta di grossa cilindrata, con identica targa. Nella tenda che il «commando» aveva piantato i carabinieri hanno trovato un fucile «Mauser» con cannocchiale e mille proiettili, un fucile mitragliatore, pistole, candelotti di dinamite, detonatori, dieci chili di gelignite con 300 metri di miccia, quattro quintali di «Anfo», uno speciale esplosivo usato per le mine e 600 detonatori. Insomma un vero arsenale. C'era anche una potente radiotrasmittente.

Gli inquirenti non escludono che i terroristi si preparassero a compiere un clamoroso attentato il 2 giugno, durante la parata militare per la festa della Repubblica, anche se il sostituto procuratore della Repubblica di Rieti, dott. Lelli, in serata ha detto di non aver trovato ancora riscontro di questo presunto programma. E' scattata immediatamente una gigantesca operazione di perlustrazione dell'intera zona compresa tra il capoluogo abruzzese e quello laziale, con al centro la montagna di Rascino (il luogo dove è avvenuta la sparatoria). Vi hanno partecipato quattrocento carabinieri e alcuni elicotteri dell'Arma partiti dall'aeroporto romano di Pratica di Mare. Sono stati impiegati anche i cani poliziotto.

Contemporaneamente, la descrizione dei tre terroristi e i dati delle loro identità sono stati comunicati agli inquirenti che stanno conducendo le indagini sull'efferato attentato

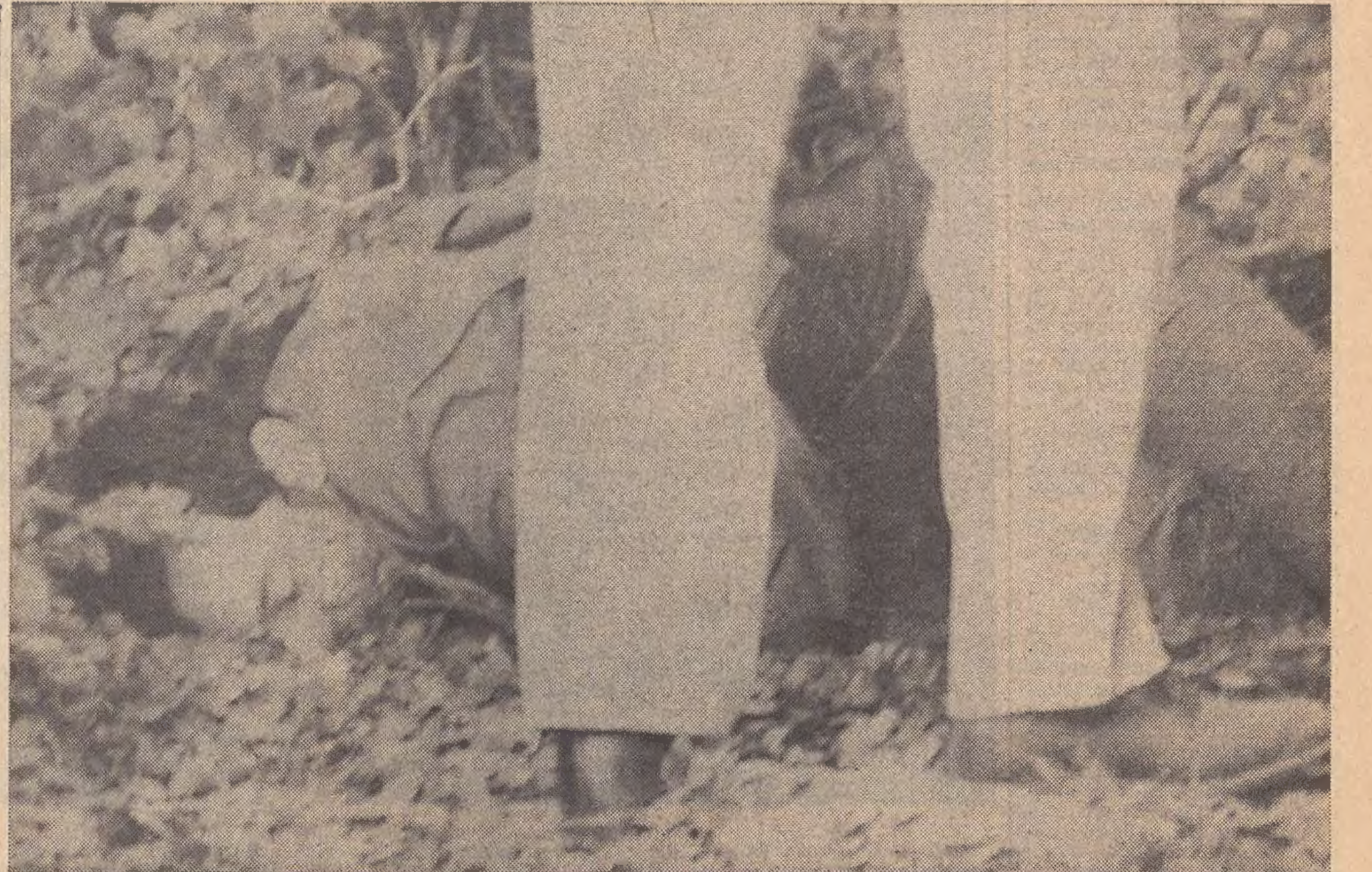
Renato Filizzola

Continua in 2.a pagina

Leone alle esequie delle vittime di Brescia

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica interverrà domani pomeriggio ai funerali delle sei vittime della strage di Brescia. Idealmente a fianco del Capo dello Stato sarà presente tutta l'Italia. Il governo sarà presente con il presidente del Consiglio Rumor. Delegazioni di partiti, di sindacati, di categorie giungeranno a Brescia da ogni parte del Paese.



Telefoto Ansa
Rieti — Il corpo di Giancarlo Esposti falciato dai carabinieri dopo che aveva aperto il fuoco contro la pattuglia dei militari

UN NUOVO ISPETTORATO PER COORDINARE LA LOTTA AL TERRORISMO

IL GOVERNO CONFERISCE PIÙ POTERI ALLA POLIZIA

A Taviani e a Zagari il compito di predisporre i nuovi provvedimenti sul fermo, l'interrogatorio e l'aggravio delle pene per alcuni reati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il governo ha oggi deciso la istituzione di un «Ispettorato generale con pieni poteri» alle dipendenze del ministero dell'Interno e, in particolare, del capo della Polizia, per un coordinamento di tutti gli sforzi delle forze dell'ordine nella lotta contro il terrorismo e la violenza eversiva. La decisione presa dal consiglio dei ministri è la concreta dimostrazione della volontà governativa di far seguire fatti e iniziative alle manifestazioni di condanna e di sdegno levatesi da tutti i settori politici democratici per l'efferata strage compiuta a Brescia da criminali neofascisti. Della necessità e dell'urgenza di iniziative concrete si è avuto proprio oggi ulteriore dimostrazione (qualora ve ne fosse ancora bisogno) con il gravissimo episodio verificatosi sulle montagne di Rieti, che ha confermato quanto consistente, quanto organizzata e quanto pericolosa per le istituzioni democratiche sia la presenza delle «Squadre di azione Mussolini» e di altre intollerabili organizzazioni paramilitari ed eversive di estrema destra.

In apertura della seduta governativa Rumor ha rinnovato a nome del governo «lo sdegno e la più vibrata condanna per il vile attentato di Brescia, le commosse condoglianze per le famiglie delle vittime e l'augurio di ristabilimento per i feriti. Questo nuovo gravissimo delitto di chiara ispirazione fascista — ha aggiunto — non colpisce solo, nel contesto di una mostruosa spirale di violenza, la città di Brescia, medaglia d'argento della resistenza e di nobili tradizioni civili e democratiche, ma l'intero Paese, lo Stato democratico, nei valori di libertà che sono alla base di ogni serena e civile convivenza e nel patrimonio ideale della Resistenza, su cui si fonda la Repubblica.

«Il governo — ha detto ancora il presidente del consiglio — ribadisce la sua ferma determinazione di agire e di assumere le necessarie e opportune iniziative per intensificare e coordinare gli sforzi e l'azione di tutti gli organi dello Stato per perseguire nel modo più inflessibile responsabili e mandanti». Rumor, nei colloqui avuti ieri con i capi delle delegazioni ministeriali, dei partiti di maggioranza e con le delegazioni del PCI, del PRI e del PLI, aveva potuto constatare che c'è la consapevolezza sia da parte della maggioranza, sia da parte dell'opposizione, di assecondare la difficile azione che il governo si accinge a portare avanti per ricreare condizioni di democratica sicurezza nel Paese, per prevenire e colpire atti di violenza, di terrorismo, per difendere le istituzioni.

E' su questa base che il consiglio dei ministri, ha approvato la costituzione di questo ufficio speciale. I propositi governativi non si esauriscono qui. Si vuole intervenire anche sul piano legislativo. Ieri già anticipammo alcune ipotesi. Le ricordiamo brevemente: ridare la facoltà all'autorità di polizia di procedere agli interrogatori anche senza l'intervento del magistrato; triplicare le pene per detenzione e uso illegittimo d'armi, per sequestri, rapimenti e rapine; nuova disciplina del fermo di polizia; ampliamento degli organici del personale ausiliario della giustizia; incremento del corpo agenti di custodia; attuazione della riforma carceraria.

C'è da dire subito che, se sul piano politico c'è un'intesa soddisfacente nell'ambito della maggioranza e del governo, le cose si complicano quando si

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

A UNA SVOLTA DECISIVA LE INDAGINI SUI RESPONSABILI DEL CRIMINALE ATTENTATO

VOCE A BRESCIA: «È L'UOMO GIUSTO» ORA È SOTTO STRETTO INTERROGATORIO

E' stato portato sotto scorta ieri sera dal giudice istruttore - Tre nomi fatti da un confidente
Un'agenda con nomi interessanti - Indagini in molte città - Un messaggio preannunciava stragi

Brescia, 30

Forse ci siamo. Questa sera alle 22.20 è giunta a palazzo di giustizia un'auto con tre sottufficiali dei carabinieri che accompagnavano un uomo. Questi è stato portato nell'ufficio del giudice istruttore, dott. Arcai. Un funzionario della prefettura ha detto: «E' stato portato l'uomo giusto». Da quel momento è incominciato uno stringente interrogatorio. Fino a tarda ora, questa notte, non erano giunte ulteriori notizie da Brescia. Una giornata incandescente, quella di oggi, per le indagini sulla strage di Brescia in cui il nuovo episodio di violenza accaduto sull'Appennino nello scontro fra neofascisti e carabinieri ha forse squarciato il velo sulla verità dell'eccidio bresciano. Come riferiamo in questa stessa pagina, uno dei due neofascisti catturati, Alessandro D'Entimo, sarebbe stato a Brescia il giorno della strage e venne già arrestato e processato nella città lombarda per imprese squadristiche. E' su questo nuovo elemento, forse determinante, che le indagini di Brescia adesso ruotano. Ma prima che il tragico scontro sulle montagne fosse reso noto, altri elementi erano in mano agli inquirenti che indagano sulla strage.

Due giovani, una coppia, di sentimenti estremisti erano stati notati in piazza della Loggia poco prima del comizio. I carabinieri li hanno rintracciati e interrogati. E' stato smentito che si trattasse di due fermi come era sembrato, questa notte. I due giovani sono stati rilasciati non essendo emerse responsabilità a loro carico.

Fra le persone che maggiormente interessano gli inquirenti figurano, però, tre giovani di destra, uno di Brescia, due di altra provincia attigua. I loro nomi sarebbero stati fatti da un confidente. Si ritiene che possano essere i tre esecutori dell'attentato, gli inquirenti conoscerebbero i loro nomi. L'ipotesi che almeno gli esecutori materiali dell'attentato siano venuti a Brescia da una città vicina, prende sempre più piede, non a caso le indagini vengono condotte di conserva con le polizie giudiziarie delle province e delle regioni limitrofe con particolare insistenza sulle città di Belluno, Bolzano, Modena, Varese, Pordenone, Novate Milanese, Verona, Padova, città che nascondono epicentri di nuclei eversivi.

Si è appreso, intanto, che i carabinieri hanno compiuto oggi una vasta operazione di perquisizione che ha avuto come obiettivo le abitazioni di parenti ed amici bresciani di un noto neofascista milanese. Quest'ultimo, a quanto si è saputo, aveva recentemente compiuto frequenti viaggi fra Milano e Brescia. Nel corso di una delle perquisizioni odierne, nella casa del nonno del personaggio in questione (di cui peraltro non è dato sapere le generalità) è stata rinvenuta un'agendina in cui figurano nomi e indirizzi di neo-fascisti: non ultimi quello di Kim Borromeo, arrestato il 9 marzo scorso in Val Camonica a bordo di una vettura carica di esplosivo, e di Giancarlo Esposti, il giovane rimasto ucciso oggi durante il conflitto a fuoco nel campo paramilitare nei pressi di Rieti.

Sulla base delle indicazioni tratte dall'agendina del fascista milanese i carabinieri hanno allargato il campo delle perquisizioni con una nuova serie di controlli operati sia in città sia nella provincia di Brescia.

Per quanto attiene strettamente al movente della strage, gli inquirenti seguono, da quanto è dato sapere, almeno tre ipotesi. La prima è quella di attribuire ad un gruppo di fanatici tutta l'azione per vendicare la morte del neofascista Silvio Ferrari, ucciso dall'ordigno che egli trasportava sulla sua motocicletta.

La seconda, sia sulla base dei messaggi pervenuti in questi giorni a giornali e alle autorità, sia considerando il fatto che il cestino porta rifiuti si trova in un punto in cui solitamente si attestano le forze dell'ordine in servizio, porterebbe a considerare l'attentato come diretto provocatoriamente contro le stesse forze dell'ordine; secondo la terza, infine, l'attentato avrebbe potuto significare il momento di partenza di un più vasto piano eversivo o quello della rappresaglia e i nuovi fatti dell'Appennino sembrano suffragare quest'ultima ipotesi.

Una copia di un messaggio che, in un certo qual senso, preannunciava una strage terroristica di matrice nera è circolata oggi a Brescia. Questo il farneticante testo della missiva in calce alla quale risulta l'annotazione «Partito nazionale fascista - Sezione di Brescia - Silvio Ferrari»: «Dopo i tanti martiri che il fascismo ha avuto dal '19 in poi, Brescia ha dal 19 maggio 1974 il proprio martire cui intitolare la sua sezione. Silvio Ferrari è stato barbaramente trucidato con un'imboscata caratteristica dei rossi: una potente bomba con detonatore ad acido (e pertanto silenziosa) è stata posata nel bauletto della sua motoretta e all'ora fissata dai criminali è esplosa dilaniando la camerata. E' la goccia che fa traboccare

Continua in 2.a pagina

PROFONDA IMPRESSIONE IN TUTTA LA ZONA PER IL SANGUINOSO EPISODIO DEL MONTE RASCINO

Forse una diga o un acquedotto era l'obiettivo dei tre terroristi

Probabilmente l'attentato doveva venir compiuto in concomitanza con un altro a Roma in occasione del 2 giugno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rieti, 30

«Senza di lui di morti ce ne sarebbero stati parecchi oggi, sulla montagna». Chi parla è una guardia forestale di 20 anni. Ha partecipato questa mattina alla tragica sparatoria sul monte Rascino. Dodici ore a 1500 metri di altezza sotto il sole cocente a far da piantone a un morto e a due prigionieri. Ha gli occhi chiusi per la stanchezza e l'emozione. Sicuramente piangerebbe se non vi fosse tanta gente intorno a lui.

«Lui» è il maresciallo dei carabinieri Antonio Filippi, di 40 anni, comandante del nucleo radiomobile di Cittaducale, un grosso centro a pochi chilometri da Rieti, sulla statale di Salaria. Scende da una campagnola davanti alla caserma dei carabinieri, impolverato, quasi irriconoscibile. E' lui che ha ucciso il fascista, dopo aver visto cadere a terra i commilitoni Mancini e Janiemma. C'è una piccola folla che lo applaude. Ha evitato una strage non consentendo a Giancarlo Esposti di centrare con la pistola la tanica di benzina, che si trovava a un mezzo metro da un mucchio di candelotti ed esplosivo.

Alla dimostrazione di simpatia della gente, il maresciallo risponde con un breve gesto della mano, poi scarica da una delle due campagnole un sacco a pelo, pieno di esplosivo, lo mette nel portabagaglio di una «Giulia» e a bordo della stessa vettura se ne torna a Cittaducale. Anche le altre macchine se ne vanno, e tutti hanno una gran voglia di tornare in caserma o a casa per dimenticare al più presto.

«A Fiamignano — dice il sindaco Amedeo Lancia (DC) — non si è mai ricordata una cosa del genere. La popolazione è sbigottita, impressionata, e non solo in questo piccolo centro. Fascisti in casa nostra, chi l'avrebbe mai detto!». Gli chiediamo come mai da Milano sono giunti fin qua? «Non lo so, non so cosa rispondere. Escludo comunque che ci possano essere collegamenti con la gente del posto».

Qualcuno sente le parole del sindaco e non è d'accordo con lui. «Ci dev'essere un basista da queste parti, di quelli che abitano le ville. I forestieri quando arrivano li notiamo, specie se vengono da città del Nord. La spia, quello che ha segnalato il posto dev'essere uno che conosce bene l'altipiano».

I due arrestati hanno detto ai carabinieri di essere venuti a Rascino per «addestrarsi alla guerriglia», Antonio Massaroni osserva subito che alla guerriglia non ci si allena in tre soltanto. «La criminalità è capace di tutto, di compiere le azioni più atroci — e indica con la mano — c'è una diga alta 40 metri e lunga un centinaio. Tiene a bada le acque del Salto, un grande bacino che fornisce l'energia elettrica a buona parte delle province di Rieti e dell'Aquila. Era questo l'obiettivo dei terroristi?».

Il dott. Massaroni lascia in sospeso l'interrogativo. Certo, dall'alto del Rascino gli esponenti di Avanguardia nazionale potevano controllare con i binocoli (se li avevano) gran parte della zona sottostante, una zona che è di una bellezza indescrivibile, selvaggia e quasi del tutto incontaminata. «Quando è sereno da quella — un vecchio dice indicando la montagna — si vede perfino la cupola di San Pietro. Ora questi sciagurati l'hanno appestata».

Altro probabile obiettivo dei terroristi poteva essere l'acquedotto del Peschiera, che rifornisce di acqua potabile la parte di Roma al di là del Tevere. E' un'opera imponente, e farla saltare poteva essere un gesto clamoroso per quelli di Avanguardia nazionale. Risulta che ci possono essere delle persone di così inaudita ferocia?, lo chiediamo a un sottufficiale dell'Arma «Soltanto dopo che i due arrestati saranno interrogati — ci risponde — si potrà forse sapere che cosa erano venuti a fare da queste parti».

L'ipotesi che la banda volesse compiere un simile attentato nella zona, forse in concomitanza con un altro da fare nella capitale, comunque resta. Non si spiega altrimenti perché, oltre a tanto esplosivo i terroristi avessero con loro anche una potentissima ricetrasmittente, con la quale era possibile collegarsi con Roma.

A questi dubbi un altro se ne aggiunge, meno inquietante ma non del tutto da lasciar cadere senza risposta. C'era o non c'era con i tre terroristi anche una giovane donna? Naturalmente i tre lo escludono. Ma da una testimonianza del capo cantoniere Romano Galassi appare il contrario: «Mercoledì pomeriggio, dice, ho notato una "Land Rover", color grigio, scoperta che andava verso il casello dell'autostrada Roma - L'Aquila. A bordo vi erano quattro persone e una di esse, quella che sedeva dietro al guidatore, era una donna. Aveva in testa un fazzoletto e non posso essermi sbagliato». A chi gli fa notare, che un'altra persona c'era con i tre, ma era un uomo, un esponente di Avanguardia nazionale, il Galassi replica con fermezza: «Ma questo lo so! Ripeto che su quella macchina c'era una donna, perché in quel momento la vettura andava a velocità moderata».

Gianfranco Del Giudice



Telefoto Ansa
Rieti — Un carabiniere esamina uno dei mitra che facevano parte dell'arsenale del «commando» sgominato in montagna

Dal primo giugno quotidiani a 150 lire

Roma, 30

I giornali quotidiani costeranno 150 lire a partire dal primo giugno prossimo. Lo ha deciso la giunta del Cip riunita questo pomeriggio al ministero dell'industria sotto la presidenza dell'on. De Mita. Il provvedimento è in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

A BRESCIA E SULL'APPENNINO LA STESSA MANO?

LE SCONCERTANTI FIGURE DEI TRE GIOVANI NEOFASCISTI SORPRESI IERI SULL'APPENNINO

Lunga catena di attentati nel passato dei tre terroristi

Esposti faceva parte delle «Sam» dal 1971 - D'Entimo fu tra i devastatori della sede del PSI a Brescia nel febbraio 1973 - Danieletti era rimasto nell'ombra fino al marzo dell'anno scorso

Milano, 30

Il nome di Giancarlo Esposti, il terrorista ucciso nel conflitto a fuoco con i carabinieri sul monte Rascina, fra L'Aquila e Rieti, è legato alle prime azioni terroristiche delle «Sam» (squadre d'azione Mussolini) che presero l'avvio il 16 aprile 1971 con l'attentato alla sede PSDI di Viale Lunigiana a Milano e ad altre sedi di partito. In precedenza, Esposti era stato arrestato dalla squadra mobile di Pavia per detenzone di materiale esplosivo in una camera nella quale era alloggiato. Per questa vicenda era stato condannato a sei mesi di reclusione.

L'attività terroristica delle Sam proseguì successivamente con una serie di attentati commessi il 22 maggio 1971 alla sede del quotidiano «Il Giorno», alla sezione «Ferrari» del partito comunista e contro alcune lapidi di partigiani caduti. Dopo questi fatti ci fu il primo ordine di cattura spiccato dalla magistratura: lo firmò il sostituto procuratore della Repubblica Alessandrini contro Italo Janni, mentre un altro, Piero Ciraddu, fu indiziato a piede libero.

Dopo il «raid», commesso la notte del 9 febbraio 1972, alla Loggia dei Mercanti, in piazzale Loreto e alla tipografia «Temi», cominciò a collaborare nell'inchiesta giudiziaria contro le Sam anche il sostituto procuratore della Repubblica Fiasconaro. Furono arrestati Giancarlo Esposti, Angelo Angeli Romeo, Sommacampagna, Nestore Crocesi, Francesco Zaffoni, Dario Panzeroni e Gianluigi Radice. Nel corso dell'istruttoria si scoprì un campo paramilitare a Barni (Como). Esposti fu condannato a quattro anni di reclusione, ridotti a due anni e sette mesi in secondo grado. Questa condanna fu confermata il 25 febbraio 1974 dalla corte di cassazione e, divenuta esecutiva, fece scattare, all'inizio del marzo scorso, l'ordine di carcerazione contro il giovane neofascista.

Giancarlo Esposti si dette immediatamente alla latitanza per non dover espiare quanto gli rimaneva della pena: un anno e sette mesi di reclusione e 20 giorni di arresto. L'ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Milano era pertanto rimasto ineseguito. Giancarlo Esposti era venuto alla ribalta anche per altre clamorose vicende. Era risultato infatti che era passata per lui la pistola che servì ad uccidere il benzinaio Prezzavento durante una rapina in piazzale Lotto a Milano. E quella pistola era passata anche per le mani di Gianni Nardi, l'altro giovane estremista di destra ricercato per l'omicidio di Calabresi.

Molto noto a Milano anche Alessandro D'Entimo, nato nel capoluogo lombardo il 29 aprile 1953. Questo giovane è uno dei principali esponenti di «Avanguardia nazionale». Nel novembre 1972 fu sospettato di aver guidato a Milano una spedizione contro una scuola frequentata da studenti di sinistra. Fu una delle più clamorose azioni di «Avanguardia nazionale». Uno studente, Tiziano Alderighi, rimase gravemente ferito a coltellate. Per questo episodio D'Entimo fu arrestato per l'imputazone di tentato omicidio.

Fu scarcerato per mancanza di indizi il 30 gennaio 1973 e pochi giorni dopo, la notte fra il 3 e il 4 febbraio, partecipò al primo grosso attentato compiuto a Brescia, quello contro la federazione provinciale del PSI che fu devastata dal commando di «Avanguardia nazionale» e infine semidistrutta da una bomba che, prima di fuggire, gli attentatori vi avevano piazzato. Alcuni dei partecipanti all'impresa furono intercettati, prima da un metronotte, e quindi dalla polizia mentre si allontanavano a bordo di un'auto. Furono arrestati e processati.

Di questo gruppo faceva parte anche Kim Borromeo che è ricomparso clamorosamente alla ribalta negli ultimi tempi: fu arrestato nel marzo scorso sulla strada della Valcamonica su un'auto che trasportava 364 candelotti di tritolo e altro esplosivo al plastico. E' stato questo l'episodio che ha dato il via all'inchiesta della magistratura di Brescia che ha già portato a 23 arresti tra i gruppi dell'estrema destra lombarda e su cui si punta anche per cercare di individuare i colpevoli per la strage di piazza della Loggia.





Telefoto Ansa

Rieti — Giancarlo Esposti, il giovane neofascista rimasto ucciso nello scontro a fuoco con i carabinieri, qui in una foto scattata durante uno dei processi in cui è stato coinvolto. A destra Alessandro D'Entimo, guarda il corpo del compagno morto

D'Entimo è risultato, inoltre, implicato in un oscuro episodio accaduto a Parma in epoca immediatamente precedente all'attentato compiuto a Brescia; era stato rilasciato alcuni giorni prima. Da alcune informazioni raccolte negli ambienti inquirenti, sembra che D'Entimo fosse a Brescia proprio il giorno della strage di piazza della Loggia.

Alessandro Danieletti, il terzo componente del gruppo che si trovava nel campo paramilitare sull'Appennino, è nato a Milano il 27 novembre 1954. Questo giovane, che ha sempre frequentato gli ambienti cittadini di «Avanguardia nazionale», era rimasto nell'ombra fino al 24 marzo scorso. Quel giorno comparve nella zona di città-studi alla guida di un'auto rubata su cui era un altro giovane di «Avanguardia nazionale», Marco Pastori, di 17 anni, da poco fuggito dal carcere minorile «Cesare Beccaria», dove si trovava per l'aggressione a uno studente di sinistra.

L'auto guidata da Danieletti passò davanti alla facoltà d'architettura contro il cui portone il Pastori sparò alcuni colpi di pistola, andati fortunatamente a vuoto, nonostante vi fossero alcuni studenti. Pochi istanti dopo il passaggio dell'auto, con colpi sparati dal finestrino, si ripetè davanti alla «Casa dello studente» di via le Romagna e questa volta un proiettile colpì all'anca una scolara di una vicina scuola elementare, Chiara Antola, di 10 anni, che stava tornando a casa. L'auto fu bloccata poco distante da un automobilista che l'aveva inseguita. Il Pastori fu preso e a stento fu salvato dal linciaggio e consegnato alla polizia.

Il Danieletti invece riuscì a fuggire. Il suo nome fu fatto durante gli interrogatori dello stesso Pastori che lo indicò come suo complice. Contro di lui il giudice istruttore del tribunale di Milano, dott. D'Andrea, emise mandato di cattura per tentato omicidio. Il giovane però riuscì a rimanere latitante.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Rieti — Sulla Land-Rover dei fascisti i carabinieri hanno caricato tutto il materiale esplosivo e la moto. Qui si erano attendati

Commando nero

Dalla prima pagina

di Brescia, e a questo punto si è avuto il sospetto che tra gli autori del gesto dinamitardo e i «villeggianti» attendati in montagna vi fosse stretta connessione; sospetti che si sono rafforzati quando il curriculum dei tre è saltato fuori dagli archivi della polizia: Esposti, comandante di squadre «SAM» dal 1971, arrestato, condannato, rilasciato e perseguito da mandati di cattura; D'Entino, capo di «Avanguardia nazionale», altra organizzazione di estrema destra, per la zona di Milano; Danieletti, militante anche lui di «Avanguardia».

E' stato un pastore di Grottaferrata, che da pochi giorni aveva raggiunto con le sue pecore la montagna di Rascino per passarvi l'estate, come è solito fare ogni anno, a mettere le forze dell'ordine sulle tracce del gruppo terroristico. L'uomo non ha voluto rivelare la sua identità per paura di rappresaglie e anzi, dopo aver parlato con alcuni giornalisti, si è allontanato dalla zona. Due giorni fa si è visto venire incontro tre giovani dall'aspetto distinto che gli hanno chiesto alcune informazioni sulla zona. Domandavano anche se avesse qualcosa da mangiare, formaggio o altro.

«Il loro accento — ha raccontato il pastore — era dell'alta Italia. Dicevano di essere studenti in vacanza e di voler piantare la tenda nei dintorni. Uno però imbracciava un fucile. Gli ho chiesto perché, e l'altro mi ha risposto "per difenderci dai lupi". Il giorno dopo li ho rivisti. Stavolta il fucile ce l'avevano tutti e tre, ed erano anche mascherati. Allora sono sceso a Fiamignano e ho avvisato la Forestale». Secondo altre testimonianze si erano sentiti colpi d'arma da fuoco, come se qualcuno stesse addestrandosi al tiro al bersaglio.

La Guardia Forestale ha avvertito i carabinieri: e alle quattro di stamattina è scattata l'operazione che doveva concludersi con la sparatoria e la morte di uno degli estremisti. Antrodoco e Fiamignano sono state le basi da cui è partita l'operazione, guidata dal comandante della legione Lazio, il colonnello Gaetano Scolamiero. I carabinieri a bordo di alcune camionette hanno preso la strada della montagna. Anche l'anno scorso esattamente di questa stagione, erano stati avvisati dell'esistenza di un campeggio paramilitare pressapoco nella stessa zona, ma quando erano giunti a destinazione non avevano trovato altro se non le tracce di gente che se l'erano svignata in tutta fretta.

L'altipiano di Rascino è un territorio a 1200 metri sul livello del mare, che si estende tra le province dell'Aquila e di Rieti, e che culmina nel Monte Nuria. Ci vogliono tre ore di strada per salirvi dal paese di Sella di Corno. L'altipiano è lungo due chilometri e mezzo e largo due: un'alta parete rocciosa lo chiude in direzione Nord-Est; in mezzo c'è anche un piccolo laghetto. Da Rieti invece si può salire con una strada in parte asfaltata e in parte a terra battuta che si fa sempre più impervia fino a trasformarsi in una mulattiera, percorribile soltanto con un mezzo fuori strada. L'intera zona è molto impervia, ora folta di macchie e di tratti di bosco, ora interrotta da scoscendimenti. Solo d'estate c'è gente: gitanti, campeggiatori, cacciatori. Nelle altre stagioni nessuno, tranne qualche pastore e la Forestale che controlla di tanto in tanto la zona. Insomma un luogo ideale dove soggiornare senza avere visite sgradite.

Una delle pattuglie di carabinieri partite da Fiamignano, comandata dal maresciallo Filippi, giunta sul pianoro ha intravvisto a circa mezzo chilometro dalla mulattiera la tenda sotto cui gli estremisti avevano passato la notte. I militi accompagnati da due guardie forestali si sono allora avvicinati senza farsi scorgere e quando sono sbucati dai cespugli intimando il «chi è là?» i tre sono usciti dalla tenda senza opporre resistenza.

Il primo a farlo è stato il Danieletti, il quale ha detto: «Ma che, non possiamo stare qui?». Il maresciallo Filippi ha intimato che anche gli altri uscissero e mostrassero i documenti. Dopo pochi istanti è uscito dalla tenda D'Entimo; il terzo, Giancarlo Esposti, è invece rimasto dentro, seduto su una branda. Il Danieletti ha consegnato al maresciallo dei carabinieri il suo documento d'identità e quello del D'Entimo. Il maresciallo ha chiesto anche i documenti del terzo giovane, cioè dell'Esposti. Quest'ultimo ha cercato ancora di prendere tempo dicendo che non trovava i documenti. Il maresciallo Filippi si è allora avvicinato alla tenda ed ha gettato uno sguardo all'interno scorgendo in un angolo i mitra e le cassette contenenti presumibilmente l'esplosivo. Il sottufficiale ha fatto un gesto agli altri carabinieri invitandoli ad avvicinarsi.

Giancarlo Esposti si è reso conto allora che il maresciallo aveva scoperto l'arsenale e ha tentato di allontanarsi; il carabiniere Mancini lo ha raggiunto e ha cercato di bloccarlo. Il giovane ha estratto una pistola ed ha sparato alcuni colpi contro il Mancini e contro il carabiniere Janniemma, ferendoli entrambi. A questo punto il maresciallo, che imbracciava una carabina di precisione, ha sparato contro l'Esposti uccidendolo. Il D'Entimo ha tentato di rientrare nella tenda ma è stato bloccato da un carabiniere il quale gli ha puntato una pistola alla testa dicendogli: «Se ti muovi ti ammazzo».

Il terzo estremista si è arreso senza opporre alcuna resistenza. All'interno della tenda sono stati trovati numerosi volantini delle «SAM», che sono ora all'esame degli investigatori. Mentre il Danieletti è stato subito condotto alla caserma dei carabinieri di Rieti, il D'Entimo è rimasto sul posto ammanettato fino alle 16. Un giornalista è riuscito ad avvicinarsi a lui e gli ha chiesto: «Chi vi ha dato i soldi per comprare armi ed esplosivi?». Egli ha risposto: «Sono uno studente universitario e non un delinquente comune: nessuno mi ha comprato». Il giornalista gli ha chiesto poi se pensasse che «il suo amico ucciso dai carabinieri fosse un eroe». «Io non penso niente — egli ha detto. — Credo solo che abbia fatto una scelta, e che abbia pagato per questa scelta». D'Entimo ha poi aggiunto: «Non riesco a capire perché abbia sparato contro i carabinieri: in fin dei conti in Cassazione non avrebbe avuto una condanna superiore ai tre anni».

Un'ultima annotazione: ieri sera un quarto terrorista si è allontanato dalla tenda: si chiama Salvatore Vivirito, è di Milano e ha 18 anni; anche lui appartiene ad «Avanguardia nazionale».

R. F.

Brescia

il vaso; ora non sono più gli attacchi a case, palazzi o sedi, ma il vero e proprio assassinio a freddo con la tecnica usata dai partigiani: sparando alla schiena».

«Il partito nazionale fascista — continua il messaggio — ora entra in azione. Le pattuglie di guerriglia sono pronte, le bombe e i mitra faranno sentire la loro voce. Ogni lampione avrà il suo impiccato e i rossi avranno la lezione che si meritano. Dopo l'Italia potrà tornare alla vita, alla libertà, al lavoro, al benessere, ma soprattutto potrà tornare alla dignità di nazione. Tramite il "Giornale di Brescia" (foglio che consideriamo il solo informatore di Brescia) comunichiamo alla popolazione che entro il mese di maggio gravi attentati saranno posti in azione e al fine di evitare morti innocenti si tenga presente quanto segue: la popolazione civile eviti di transitare presso le sedi dei partiti comunista, socialista, e tutte le soglie in cui hanno sede i gruppuscoli rossi in genere. La popolazione civile eviti i viaggi in treno sulla linea Milano-Brescia, perché è nostra intenzione iniziare lo smantellamento dei collegamenti ferroviari.

«Dato che la polizia e i carabinieri continuano imperterriti a proteggere i rossi — conclude il messaggio dei dementi — si eviti di transitare vicino alle caserme e ai comandi di tali forze. Le macchine di tali forze potranno essere in ogni luogo soggette a tiri di armi automatiche. L'ora è giunta, la rivoluzione è iniziata, con l'assassinio di Silvio Ferrari lo spirito nazionale fascista potrà rimettere ordine e pace in Italia».

Il messaggio era stato recapitato martedì scorso al direttore del «Giornale di Brescia». Lo stesso direttore non ne aveva informato la redazione preferendo mettersi direttamente in contatto con la questura alla quale comunicò il testo. La polizia, però, non rese pubblico l'episodio.

Questa notte si è appreso che una seconda persona è stata tradotta dai carabinieri dal giudice istruttore Arcai. Un inquirente ha affermato: «Se tutto va come speriamo, si giungerà presto ai primi risultati veramente concreti».

(Ansa - Italia)

Dalla prima pagina

Più poteri alla polizia

tratta di tradurre l'accordo in termini legislativi. Taviani, questa mattina, ha avuto un lungo colloquio con Mancini, che ha insistito sull'opportunità di creare l'ispettorato speciale, che abbia il compito anche di evitare i continui conflitti di competenza che sorgono tra carabinieri, polizia, guardia di finanza. Questo ispettorato, ha detto Mancini, deve poter contare su tutti i corpi preposti all'ordine pubblico, coordinarli e guidarli, in modo unitario e complementare, e non concorrenziale. Dopo il colloquio con Mancini, Taviani si è recato a Palazzo Chigi dove è stato ricevuto dal presidente del consiglio.

Nel pomeriggio, prima del consiglio dei ministri, Rumor ha riunito nel suo studio Taviani, Mancini, Zagari e Tanassi, per comunicare loro le proposte che avrebbe fatto al consiglio dei ministri. Rumor, intanto, aveva avuto una manifestazione di consenso da parte della maggioranza. I problemi dell'ordine pubblico sono stati affrontati infatti anche dai presidenti parlamentari dei gruppi dei partiti del centro-sinistra, Piccoli, Cariglia, Reale e Mariotti, i quali hanno concordato sull'opportunità di presentare proposte di legge coordinate sull'ordine pubblico. Inoltre è stato stabilito di fare un incontro collegiale con i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza del Senato per le iniziative legislative da prendere anche alla luce dei risultati della riunione odierna del consiglio dei ministri.

La riunione si è svolta su iniziativa dell'on. Cariglia, il quale si è fatto interprete del malumore esistente all'interno del suo gruppo parlamentare per il fatto che non si sia intervenuti con la necessaria energia sul piano legislativo. I socialisti, nel corso della riunione, hanno però manifestato la loro opposizione a misure eccezionali e a provvedimenti che non si inquadrino in semplici correttivi e perfezionamenti di leggi già esistenti. Proprio mentre era in corso la riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari, gli esponenti della sinistra del PSI Riccardo Lombardi e Signorile hanno presentato una proposta di legge di inchiesta parlamentare sui servizi di informazione e servizi segreti operanti in Italia rilevando, nella relazione che accompagna la richiesta, che questi organismi sono sostanzialmente sottratti ai controlli politici e si rendono autonomi dai rispettivi organi democratici di tutela.

Il ministro dell'interno ha subito dopo svolto una relazione per illustrare gli scopi e le modalità di funzionamento dell'ispettorato speciale per la lotta contro il terrorismo. Il consiglio dei ministri ha unanimemente accettato la proposta, e poi ha dato incarico ai ministri dell'interno e della giustizia di predisporre i provvedimenti legislativi idonei ad assicurare una maggiore tutela dell'ordine pubblico e che ricalcheranno gli orientamenti governativi di cui si è già detto per il fermo di polizia, l'immediato interrogatorio dei fermati.

R. P.

I RINTOCCHI FUNEBRI DELLA CAMPANA DELLA TORRE CIVICA HANNO SCANDITO LE ORE

MESTO PELLEGRINAGGIO A BRESCIA DINANZI ALLE BARE DELLE VITTIME

Migliaia di cittadini hanno voluto esternare il dolore e il cordoglio - Il servizio d'ordine era assicurato da operai - Durante la notte nella camera ardente sono rimasti solo i parenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Brescia, 30

Le salme delle vittime dell'attentato di Brescia sono state portate stamani nella sala del palazzetto della Loggia, allestita a camera ardente. Dalle sette del mattino si svolge un continuo, silenzioso pellegrinaggio di cittadini davanti alle bare che contengono i resti di Lidia Bottardi, Giulietta Banzi, Euplo Natali, Clementina Calzari, Alberto Trebeschi e Bartolomeo Talenti. Accanto alle sei bare, poste su semplici catafalchi di ferro, sono operai della Flm; altri operai metalmeccanici svolgono il servizio d'ordine in piazza della Loggia, insieme con i vigili urbani. Tutta la piazza, che è occupata in permanenza dai sindacati, è circondata da transenne. Con gentilezza ma anche con fermezza, gli uomini della Flm controllano borse, pacchi, involti di chi si reca a rendere omaggio alle vittime.

Le pareti della piazza sono tappezzate sempre da giornali murali, gigantografie, cartelli con precise accuse, nomi, cognomi e indirizzi dei «fascisti di Brescia». Questa «informazione murale» è stata organizzata fin da ieri dai giovani del movimento studentesco e da altre organizzazioni della sinistra extraparlamentare. La federazione Cgil, Cisl e Uil, da parte sua, ha organizzato una sottoscrizione per le vittime dell'attentato, sottoscrizione che è stata aperta nelle fabbriche con offerte di notevole entità, corrispondenti a ore di lavoro. Le condizioni dei feriti sono stazionarie. Lo ha confermato stamani la prefettura di Brescia.

I rintocchi della «pegol», la campana della torre civica di Brescia, che, secoli fa, dava gli annunci funebri e quelli delle calamità pubbliche, hanno accompagnato per tutta la giornata, in piazza della Loggia, la silenziosa sfilata dei cittadini davanti alle sei bare delle vittime nella camera ardente allestita nel palazzetto. Una persona al secondo, tremilaseicento all'ora... dalle sette di questa mattina si sussegue, ininterrotto, questo pellegrinaggio di uomini, donne, di baldi giovani e perfino di bambini responsabilizzati e coscienti di adempiere a un dovere civile. Nella sua semplicità, che sfugge a qualsiasi definizione programmatica, (l'omaggio del popolo al popolo — direbbe Bertold Brecht) questa imponente sfilata ha caratteristiche e inquadrature che non hanno paragoni recenti.

«Controllare questa silenziosa rabbia non ci sembrava facile» — ha detto un sindacalista della Cgil, che fa parte del servizio d'ordine di piazza della Loggia. Ha detto: «Quando abbiamo deciso di gestire noi questo "monumento" di Brescia, cioè la piazza della Loggia, di organizzare noi i funerali, e di essere noi i responsabili di tutto, sapevamo di accollarci un compito molto grave. Ma la popolazione ha capito, le provocazioni non ci sono state. I cittadini di Brescia, forse per la prima volta dopo la guerra, hanno visto come chi li governa in questa piccola ma ormai storica area della loro città non ha divise se non un bracciale tricolore e il distintivo dei sindacati».

Accanto alla bara della moglie, Livia Bottardi, nella camera ardente, è rimasto oggi per quattro ore Manlio Milani, il fratello e il figlio di Bartolomeo Talenti, un'altra delle sei vittime, erano all'altro angolo della sala. Il ragazzo, Giulio, guardava con occhi stralunati tutta la gente. Vicino a lui una fanciulla gli tendeva ogni tanto una mano e il popolo continuava a salire le scale del palazzetto, a sfilare davanti ai feretri, a ridiscendere nella piazza. Alcuni si sono segnati, alcuni hanno salutato le vittime con il pugno levato, altri hanno sfiorato leggermente le bare con le mani.

Un momento di intensa commozione vi è stato quando è giunto nella camera ardente l'avv. Luigi Bazzoli, assessore del comune di Brescia, che ha perduto nella tragedia la moglie Giulietta, una insegnante; l'avv. Bazzoli era insieme ai suoi tre figli di nove, sei, otto anni. Ha deposto un fascio di gigli sul feretro della moglie, e i tre bambini l'hanno baciato. Nessuno ha pianto. Sono venuti nella camera ardente anche alcuni feriti nell'attentato e già dimessi dall'ospedale; molte delegazioni di fabbriche, di scuole di Brescia e di tutta la provincia.

Poi, nella piazza, la gente ha firmato i libri che le tre organizzazioni sindacali confederate avevano preparato per la raccolta delle sottoscrizioni a favore delle famiglie delle vittime. Sono stati raccolti in breve tempo alcuni milioni di lire e decine di migliaia di firme. Domattina alle nove i responsabili del servizio d'ordine della piazza della Loggia si riuniranno nella camera del lavoro di Brescia per concordare i loro compiti durante i funerali. Stasera alle 23 la camera ardente verrà chiusa per consentire ai familiari delle vittime di vegliare in raccoglimento.

Il consiglio regionale lombardo ha tenuto nel pomeriggio una seduta nel palazzo del Broletto di Brescia per commemorare le vittime della strage di piazza della Loggia. I gruppi dell'arco costituzionale — non erano presenti i consiglieri del MSI-DN — hanno approvato una mozione nella quale, «denunciato con sdegno la criminale strage fascista compiuta nei confronti di cittadini che esprimevano la loro ferma protesta contro i ripetuti attentati terroristici avvenuti nel paese», rivolgono alle famiglie, alla città e alla provincia di Brescia, e alle pubbliche istituzioni, «i sentimenti di dolore e di solidarietà propri e di tutta la popolazione lombarda».

Nel documento si chiede che siano «perseguiti e puniti autori e mandanti dell'efferato crimine» e che le debolezze «già manifestatesi in passato nel colpire il torbido gioco della provocazione e della trama eversiva neo-fascista non abbiano a ripetersi e che sia quindi assicurato il coordinamento e l'incisività nell'azione della magistratura e delle forze di polizia».

Luciano Cossetto
dell'Ansa

«SI'» DELLA CAMERA all'aumento dell'organico di P.S.

Roma, 30

Con 213 voti favorevoli, 9 contrari e 107 astenuti, la Camera ha approvato questa sera il disegno di legge che aumenta di 5 mila unità l'organico del corpo delle guardie di P.S. Il provvedimento ha subito alcune modifiche rispetto al testo approvato dal Senato e dovrà quindi tornare all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama.

(Italia)

VENDETTA PER LA MANCATA SCARCERAZIONE DEL «22 OTTOBRE»

Coco e lo stesso Taviani i bersagli dei «Brigatisti»

La polizia di Genova tiene «sott'occhio» una ventina di estremisti

Genova, 30

Indagini sui documenti che sarebbero stati sottratti dall'ufficio di Mario Sossi in tempi precedenti al suo rapimento, sono in corso in questi giorni a Genova, nel più assoluto riserbo. Non è nemmeno trapelato di quali fascicoli il magistrato genovese, ora in riposo a Bardonecchia, lamenti la sparizione. Gli inquirenti stanno comunque attentamente esaminando tutto quanto riguarda un furto avvenuto nella procura di Genova il 6 ottobre dell'anno scorso: ignoti ladri scardinarono il portone, rovistando in tutte le stanze e se ne andarono portando via ventidue mila lire che erano in un cassetto del sostituto procuratore Meloni, cinquemila lire ed un registratore che si trovavano nell'ufficio del cancelliere capo.

In quell'occasione tutti i magistrati della procura fecero l'inventario dei loro incartamenti: nessuno lamentò la mancanza di fascicoli. Una voce che correva oggi a palazzo di giustizia dava però per probabile l'ipotesi che i ladri in quell'occasione potessero aver «microfilmato» documenti e aver poi coperto questa operazione di «spionaggio» con il banale furto del registratore e delle ventisettemila lire. Sta di fatto che gli inquirenti sembra stiano riesaminando le impronte digitali riscontrate sul portone della procura il giorno successivo al furto per accertare se eventualmente combacino con quelle di qualche brigatista rosso latitante.

Oltre a questi accertamenti, è trapelato che gli inquirenti genovesi tengono «sottocchio» una ventina di persone che potrebbero appartenere al nucleo genovese delle «Brigate rosse». Tra queste alcune sono ex carcerati. Secondo gli investigatori le «Brigate rosse» potrebbero aver fatto opera di proselitismo proprio tra i carcerati. Non a caso il giudice istruttore genovese, Vincenzo Scolastico, nei giorni scorsi, ha emesso mandato di cattura per associazione sovversiva al fine di organizzare rapimenti di magistrati, a carico di due detenuti della «22 Ottobre», Mario Rossi e Giuseppe Battaglia.

Infine, al palazzo di giustizia, è oggi trapelata la voce che «i clamorosi sviluppi» a cui Sossi accenna misteriosamente nelle interviste concesse a Bardonecchia riguarderebbero azioni che le «Brigate rosse» intenderebbero compiere nel prossimo futuro, anche per vendicarsi della mancata scarcerazione degli otto della «22 Ottobre». Queste azioni avrebbero come obiettivo il rapimento di altri magistrati e l'assassinio del procuratore generale di Genova Francesco Coco e dello stesso ministro degli interni Taviani.

Caccia nell'Anconetano a un altro commando

Ancona, 30

Un «commando» nero è attivamente ricercato nell'Anconetano dove è diretto con l'intenzione di far saltare un impianto ferroviario. La segnalazione è giunta, poco prima di mezzanotte, alla legione carabinieri di Ancona da quella di Perugia. Stando alle prime notizie sembra che i dinamitardi viaggiano a bordo di un'automobile di grossa cilindrata targata Verona oppure Cremona. Sull'auto ci dovrebbero essere circa venti chilogrammi di tritolo che sarebbero stati rubati.

(Italia)

I MANICHINI

DA QUANTO tempo lavora alle nostre dipendenze? »

«Da sei mesi!

Sei mesi? Prima dove prestava la sua attività?

«Fino ai cinquant'anni non ho prestato alcuna attività.

«Il primo impiego a cinquant'anni! Incredibile! Lei conosce la lingua inglese, per quanto mi è stato riferito».

«Si signore. Anche la francese, la spagnola, la portoghese e la tedesca».

«A me importa la conoscenza della lingua inglese. E' sicuro di conoscerla bene?»

Egli spiega che ha avuto fin dall'infanzia istitutrici inglesi, ha seguito corsi di studi in università britanniche, in quella lingua ha pubblicato saggi di carattere letterario.

«Interessante! — lo interrompe il direttore generale. —Ciò che a me occorre non sono tuttavia i suoi saggi di carattere letterario, i quali non avrebbero attinenza con l'attività svolta dai nostri uffici. Noto che lei si serve di un sarto eccellente.»

Egli abbassa gli occhi.

«Personalmente non ho da obiettare che subalterni vestano con eleganza. Il decoro dell'abito unito alla correttezza del comportamento determina la dignità della persona, per modesta che essa sia!»

Chiarisce che i vestiti sono il residuo di una più felice condizione recentemente perduta per errori suoi e degli altri; così che nell'età in cui di solito si raccolgono i frutti del lavoro giovanile egli è stato costretto a sollecitare quell'impiego che gli offre almeno la possibilità di sostenersi.

«Capisco! — il direttore generale si strofina la bocca col dorso della mano — Mi rallegro di aver pensato a lei per l'incarico di cui le parlerò fra poco. Saper usare l'intuizione nella conoscenza degli uomini è un requisito essenziale per chiunque gestisca il potere. Se pure è lecito — un sorriso — chiamare potere questo nostro. Lei quale opinione ha?»

«Non ho opinioni! — risponde — Io sono addetto ai rapporti con le gestioni all'estero. Un incarico?»

«E' giusto, non ha opinioni. Un incarico, sì, per il quale mi occorre un individuo delle sue qualità, non è così, Ramorino?»

Il primo segretario annuisce, il direttore generale continua a sorridere.

«Mi ritenga ai suoi ordini!» egli inghiotte la saliva.

«E' prescritto che lei sia ai miei ordini. Nel pomeriggio...»

«Sì, signore...»

«Mi lasci finire! — il direttore generale ha troncato il sorriso — Nel pomeriggio è attesa la visita di una delegazione giapponese.»

«Non lo sapevo.»

«Ora lo sa. Giungeranno accompagnati da un funzionario dell'Ambasciata che non mi conosce di persona. Credo che lei sia in grado di riceverli col tatto necessario.»

«Troppo buono! — egli si inchina — Farò quanto è necessario nei ristretti limiti delle mie possibilità.»

Il direttore generale scoppia a ridere, anche Ramorino ride. Egli non comprende se le sue parole o l'ingenuo sussiego con cui le ha proferite abbiano suscitato tanta ilarità.

«No, no! non nei ristretti limiti delle sue possibilità, bensì nella più ampia estensione delle mie.»

«Delle sue?»

Il direttore generale affabilmente risponde di non «capacitarsi» come egli supponga che una delegazione straniera di tanta importanza possa essere accolta da un impiegato del grado undicesimo.

«Ho ritenuto — arrossisce per la seconda volta — che nella circostanza fosse richiesta, prima del grado, la piena conoscenza della lingua inglese, così avevo interpretato il suo preambolo.»

«Il mio...? La conoscenza della lingua — il direttore generale è accigliato — ha valore. Ma ciò non importa, lo capirebbe un bambino, è la carica di chi riceve la delegazione, che non deve essere inferiore a quella che io occupo, altrimenti avrei delegato il primo segretario Ramorino.»

«Mi scuso per la dabbenaggine dimostrata. Non comprendo quale sia allora l'incarico che si desidera affidarmi».

«Credevo avesse compreso — il direttore generale lo scruta — L'incarico è di sostituirmi fisicamente per la durata della visita della delegazione giapponese!»

«Sostituire lei?»

«Nessuno avrà occasione di accorgersene, eccetto il primo segretario, che starà al suo fianco. I delegati non nutriranno sospetti e i nostri amati superiori, lei intuisce a chi alludo, saranno soddisfatti che la cerimonia sia avvenuta nelle debite forme. Non desidero esporre i motivi che mi impediscono di essere presente di persona, né a lei occorre conoscerli.»

«Certamente no. Se intendo bene — la sua voce assume una inflessione involontariamente rude — dovrei rinunziare per un paio d'ore ad essere io e simulare a tutti gli effetti di essere il direttore generale!»

«Non a tutti gli effetti. Ai soli effetti di accogliere la delegazione giapponese e di intrattenerla nei modi che troverà convenienti».

«Posso domandare come debbo interpretare il participio convenienti? — egli si irrigidisce — Temo che, per la mia sprovvedutezza negli affari della Compagnia, sarò costretto ad eludere le risposte a quesiti precisi, a scartare gli argomenti di qualche impegno, a ricercare i temi di conversazione più futili, ad apparire per due ore un individuo superficiale, vacuo, incompetente.»

«Interpreti il participio nel senso che preferisce — il direttore generale si alza in piedi — A me importa che l'incarico venga assolto con la proprietà richiesta dall'autorevolezza della carica e dal mio prestigio personale, oltre che con una corretta pronunzia della lingua inglese. Ha delle obiezioni?»

«No signore, nessuna obiezione!»

«Indossi una camicia senza righe. Io non le uso mai».

«Devo cambiarmi la camicia?»

«Lei mi ha sostituito in maniera soddisfacente. La sua disinvoltura mi induce ad affidarle un incarico più impegnativo.»

«Più impegnativo?»

«Vuole spiegarlo, Ramorino?»

«Lei dovrà recarsi all'estero — dice il primo segretario — in Polonia, a partecipare a un Congresso internazionale dove il signor direttore generale è stato invitato a rappresentare la Compagnia.»

«Lei — soggiunge il direttore generale — mi sostituirà fisicamente come è avvenuto con la delegazione giapponese e, se farà uso di uguale accortezza, nessuno si accorgerà dello scambio. Lei ascolterà, prenderà nota del dibattito, interverrà con parole di cortesia se riterrà di poterlo fare senza pregiudizio per il buon nome della Compagnia».

«Lei giudica che io sia in grado. Tuttavia...»

«Nella missione è già compreso un premio, ed è il lato dilettevole, che le è sconosciuto delle manifestazioni mondane, gli alberghi di lusso, i grandi pranzi...»

«Conosco quei diletti, li ho abbandonati da sei mesi, ma l'ascolto.»

«Lei ha il dovere di ascoltarmi. Viaggerà con i suoi documenti, non sarebbe lecito altrimenti, solo al Congresso si presenterà con una lettera di accredito col mio nome. Il primo segretario le farà avere la dichiarazione che l'autorizza all'uso della doppia identità, e che fa apparire di comodo i suoi documenti personali. In un paese dove l'apparato poliziesco è molto complesso l'accorgimento non potrà che essere lodato. Ha difficoltà di ordine familiare per questo viaggio?»

«Nessuna difficoltà.»

«Lei mi ha sostituito in maniera soddisfacente. Ho letto la relazione ufficiale del Congresso, il suo intervento è stato generico ma sensato. Mi domando se...»

«Se...»

«Ho in mente per lei un incarico ancora più delicato, e questo le potrà valere come attestazione della stima che mi piace avere di lei.»

«Le sono obbligato.»

«Lo credo. Non soltanto più delicato, ma così riservato che, lei vede, gliene parlo a quattr'occhi. Mi assicura la sua fedeltà?»

«Sono un subalterno, non un cane. Se intende riferirsi alla mia discrezione, sono retribuito anche per essere discreto.»

«Un cane? — il direttore generale lo squadra con curiosità — Nessuno le ha chiesto di essere un cane. Nei due incarichi svolti lei mi ha sostituito nelle vesti di direttore generale in occasioni nelle quali intendevo evitare il disturbo. Questa volta lei dovrebbe sostituirmi... Posso parlare come a un uomo di fiducia?»

«Se lei desidera considerarmi tale.»

«Non avrò difficoltà a concederle la mia fiducia se condurrà a buon fine questa nuova missione. Dovrà presentarsi domani in vece mia al Ministro del Commercio Estero il quale mi ha fissato un appuntamento. Non mi conosce di persona.»

«Il Ministro per il Commercio Estero?»

«Io ho sollecitato un colloquio a titolo personale per portare a conoscenza del Governo alcune anormalità che avvengono nella gestione della Compagnia. Le sto rivelando particolari estremamente riservati, legga stanotte le venti pagine del memoriale che domani presenterà al Ministro; così da essere nelle condizioni, se si darà il caso, di esprimere a voce qualche approssimativa anticipazione. Ma non si darà il caso, l'incontro si svolgerà in una piega di pura formalità, mi fido di lei.»

«La ringrazio — egli risponde — Posso domandarle perché non presenta lei stesso il memoriale al Ministro?»

«E' singolare che lei non capisca! — il direttore generale si spazientisce — Se le cose non procederanno per il giusto verso, vale a dire se il Ministro non intendesse recepire le denunzie e gli emendamenti che io propongo, ciò starà a significare che egli approva le distorsioni della gestione, ne era addirittura a conoscenza, e non mancherà di rivelare al Consiglio di Amministrazione le manovre clandestine dell'autore del memoriale. In questo deprecabile caso io potrò dimostrare, presentandomi al Ministro, di non essere la persona che ha avuto il colloquio con lui, con la conclusione che il memoriale verrà ritenuto apocrifo e io la vittima innocente di una calunnia.»

«E' ben congegnato — egli osserva — ma se si svolgessero indagini, se io fossi rintracciato?»

«Lei non è se non un subalterno assolutamente sconosciuto. Che lei possa venire rintracciato è una probabilità su tre milioni, quanti sono gli abitanti della capitale, o, diciamo, su ventimila, quanti sono i dipendenti della Compagnia. E' un rischio che mette conto di correre. Mi raccomando...»

«Poiché me lo ordina!»

«Mi raccomando la camicia senza righe.»

«Lei mi ha sostituito in maniera soddisfacente. Ora che ho avuto agio di sperimentare la sua maturità sarei tentato di...»

Si vede ossequiato, con ossequio percettibilmente ironico, dagli uscieri, dagli autisti, dagli impiegati addetti alla Direzione, ai quali deve essere trapelato il segreto; lo stesso primo segretario usa nei suoi riguardi un comportamento ambiguo, quasi che egli potesse davvero essere, e non soltanto figurare di essere, il direttore generale.

Per la strada gli avviene di essere salutato con cerimoniosità alla quale è costretto a corrispondere, senza sapere se l'estraneo abbia inteso con quel saluto rivolgersi a lui oppure no.

D'altronde un ufficiale in uniforme o un magistrato in toga raccolgono rispetto non per quel che essi sono ma in virtù dell'indumento che indossano. Anziché una uniforme io indosserei una personalità fittizia, che si sostituisce temporaneamente alla mia.

Tuttavia ogni volta che gli viene conferito l'incarico — accade sempre più di frequente — prova l'impressione non di saltare in un personaggio ma di entrare deliberatamente in una prigione per un periodo nel quale dovrà abbandonare i propri indumenti all'ufficio accettazione per riprenderli dopo aver scontato il tempo-servizio stabilito come pena. Quel togliersi e rimettersi la propria personalità gli rivela un senso di precario in ciò che più crediamo nostro.

«Fiori splendidi! Un bel lavoro!» elogia il giardiniere di una casa amica dove si è recato in visita.

«Io non sono il giardiniere! — risponde l'uomo con le cesoie in mano — Sono stato pregato di sostituirlo per qualche giorno. In fondo si tratta di sradicare delle erbacce, di spazzare il terreno dalle foglie secche, di tagliare qualche ramo malato, non è un lavoro difficile!»

«No! Non è un lavoro difficile!»

E' colto dal sospetto che anche altri, forse tutti, siano deputati a sostituire qualcuno. Il mondo un labirinto di artifici, un meandro nel quale si aggirano non uomini autentici ma falsi individui, sostituti incaricati, con o senza camicia a righe, di rappresentare entità occulte.

Se così fosse sarebbe una pura convenzione la nostra entità anagrafica: manichini anche mio padre, mia madre, dei quali odo nella memoria le voci? Manichini gli uomini e le donne che ho conosciuto in cinquant'anni?

Ma allora il male che ho ricevuto non mi è venuto da un prossimo cosciente e deliberato bensì da fantocci che agivano per incarico misterioso.

Mentre il bene che talvolta mi è accaduto di ricevere era casuale, probabilmente determinato da un errore di realizzazione da parte dei mistificatori che mi circondavano. La vita: uno oscuro svolgimento di azioni delle quali non è percepibile il reale significato perché non conosciamo chi in realtà le ordisca.

«L'ho chiamata per complimentarmi con lei! — il direttore generale è stato nominato presidente della Compagnia — Se venisse la opportunità di affidarle ancora l'incarico, avrà l'onore di sostituire un presidente. E' soddisfatto? Mi è sempre più difficile giudicarla una controfigura, lei mi sembra il mio monumento vivente. Non ride?»

«Dovrei ridere?»

«Forse non le affiderò più altri incarichi. Lei potrà indossare di nuovo le sue camicie a righe.»

«Non mi dispiace rientrare definitivamente al mio posto!»

«Mio»: nel suono labiale il pronome ha perduto la sua credibilità.

«Voglio raccontarle una arguzia, sì, un motto di spirito, l'ho detto a mia moglie: se si potesse, quando sarà il momento, lei mi intende? giunge per tutti, ecco, disporre così come io ho fatto con lei, in vece mia... Mia moglie ha riso di cuore!»

Egli fa errare lo sguardo sul tappeto.

«A cosa riflette?» Il presidente si alza dalla poltrona.

«Si suole dire **a ciascuno la sua morte.**»

«Ebbene? La mia era una arguzia!»

«Mentre non vi è un proverbio che ammonisca **a ciascuno la sua vita.**»

«Infatti non esiste!»

«Forse perché non occorre rammentare che la vita dell'uomo non gli appartiene.»

«Perché non gli appartiene?»

«Perché la vita umana è, a pensarci bene, un'unica realtà che ci si presenta espressa in innumerevoli variazioni ma nel suo insieme è tanto compatta e uniforme da essere senza sforzo adattabile a qualunque degli uomini. Perciò è possibile sostituirsi l'uno all'altro senza che nessuno se ne accorga.»

«La mia era un'arguzia, l'ho detto, soltanto una arguzia.»

Egli solleva gli occhi.

«In effetti ci renderà diversi quell'atto definitivo per il quale hanno ragione di essere la nostra provvisoria funzione di viventi e questa apparente individualità. Nell'anticamera siamo uguali. La nostra diversità sta nel nulla.»

Francesco Burdin

A Solgenitsin il «Cliché d'oro»

Roma, 30

Domani a Zurigo, l'on. Flaminio Piccoli, presidente dell'Unione cattolica della stampa italiana (UCSI), consegnerà ad Aleksander Solgenitsin il «Cliché d'oro 1973», l'«Oscar del giornalismo italiano» istituito nel 1963 dall'UCSI in accordo e in collaborazione con l'ordine nazionale dei giornalisti e con la Federazione nazionale della stampa italiana.

Il premio ha l'obiettivo di riproporre all'opinione pubblica il personaggio che, nel corso dell'anno, abbia, per la sua opera o per la vicenda di cui è stato protagonista, richiamato gli uomini a quei valori che sono alla base della loro condizione e dignità di persone e dello stesso vivere civile. *(Ansa)*

CLAMOROSA IN FRANCIA UNA NUOVA TEORIA RIVOLUZIONARIA PER IL PARTO

I bambini nati senza violenza saranno in pace con sé e con il mondo

Un libro e un film di venti minuti del ginecologo Leboyer sono al centro di una polemica che vede impegnati con vivacità medici e madri - Solo un poco di comprensione per il neonato

NOSTRO SERVIZIO ARTICOLARE

Parigi, marzo

Un libro e un film di venti minuti, che propugnano una nuova tecnica rivoluzionaria per il parto, sono al centro di una polemica che vede impegnati con vivacità medici e madri francesi. Un medico ha parlato di «catastrofe», altri di «favole». Una madre ha invece scritto: «Il dottor Leboyer ci ha aperto gli occhi».

Il dott. Leboyer è l'autore del libro «Per la nascita senza violenza». Il film è intitolato «Genesi». Entrambi recano questo messaggio: il bimbo deve nascere in una stanza d'ospedale buia e silenziosa, e maneggiato con delicatezza anziché essere preso a scapaccioni fino a quando emette il grido che avvia la respirazione.

Il ginecologo dai capelli grigi che ha lanciato la nuova proposta è stato sottoposto a un reale bombardamento di domande da gestanti, medici e giornalisti, che a un certo momento è sparito. Ha rinunciato alla pratica, dicono gli amici, e si è rifugiato in India per restarsene vari mesi in isolamento.

Il libro — più poetico che medico, e lo stesso vale per il film — viene attualmente tradotto in inglese e in tedesco. Un giornale ha detto che Leboyer diventerà forse «il dottor Spock degli anni Settanta», celebre e seguito come il celebre pediatra americano.

La teoria di Leboyer si basa sulla considerazione che il neonato, emergendo dall'oscurità del seno materno, in una sala clinica dalle luci sfolgoranti e pervasa dalle grida dei medici che danno istruzioni, viene terrorizzato. Poi, dice il medico francese, il piccino viene sollevato per i talloni, tenuto sospeso a testa in giù, percosso a mano aperta, gli occhi sono bruciati dalle luci, le orecchie scosse dai suoni. Ed è costretto a inspirare di colpo una quantità d'aria che, dice il dottor Leboyer, gli deve far male ai polmoni. Poi il bebè viene messo su una dura bilancia metallica, e avvolto in un tessuto che deve essere una tremenda sofferenza per la sua pelle.

Nel metodo Leboyer, quale è mostrato nel film non ancora divulgato, le lampade della clinica sono attenuate allorché appare la testa del neonato. Il medico sussurra. Il bebé, anziché essere portato via, viene deposto sullo stomaco della madre, al fine di stabilire un immediato legame d'affetto fra i due. Il medico accarezza il piccolo come un allevatore un puledrino. Il cordone ombelicale viene reciso solo quando ha smesso di pulsare, una decina di minuti dopo la nascita. Dopo un movimento della bocca, come ad ansimare, il nuovo nato comincia a respirare. Viene allora immerso in acqua calda, in un ambiente cioè che gli ricordi quello materno appena lasciato. Nel film il bebè non piange.

«Il grido di un neonato... è possibile che egli senta un immenso dolore?» si chiede il libro. «Gli occhi chiusi, le sopracciglia distorte, la bocca spalancata, la testa che si volta, le mani che implorano... il primo grido, quello che segna l'ingresso nella vita, è un "no" di appassionato rifiuto, una protesta, un urlo disperato».

Non tutte le reazioni sono state entusiastiche. La rivista «Elle» ha affermato che se il medico non potesse vedere chiaramente quel che fa, il tasso di mortalità infantile salirebbe: «Dare nascita al buio? Ci rifiutiamo». Qualcuno dei medici interpellati da «Paris Match» ha detto che il sistema propugnato da Leboyer è un ritorno all'età della pietra. Altri hanno detto che intendono provarlo.

I medici che contestano il sistema dicono che «è indispensabile poter vedere, in piena luce, e dire ad alta voce alla madre quando deve "spingere". Inoltre la creatura non ha trascorso nove mesi in silenzio: ha sentito il forte battito del cuore materno». Dicono inoltre che «non è antisettico» mettere il piccino sullo stomaco della madre, e che così facendo non lo si protegge dal freddo. E ancora: «L'ossigeno che il neonato riceve attraverso il cordone non è sufficiente per l'avvio della respirazione, i colpetti sono necessari per costringerlo a gridare, e così a respirare. E il bagno dopo la nascita toglie il rivestimento protettivo».

Riviste femminili e religiose hanno pubblicato lettere sul sistema. Il dottor Jean Cohen, dell'università di Saint Antoine, dice che non recidendo immediatamente il cordone «si rende pericolosa l'ossigenazione del piccolo. A sedici anni si preferisce avere una buona ossigenazione ed essere aggressivi piuttosto che avere l'anossia ed essere calmi. Anche gli idioti del villaggio sorridono». Qualche psicologo ha scritto che il sistema Leboyer potrà essere collaudato solo studiando negli anni successivi i bimbi nati «in pace».

Il dottor Leboyer è scapolo. Dice di avere supervisionato mille nascite «pacifiche» nel giro di sette anni. Ha risposto a chi lo critica: «Non voglio riportare indietro la medicina. Sono persuaso che la nascita non violenta sarà comune nel giro di dieci anni, perché il mio metodo non è in realtà, che un poco di comprensione per il bebé». Aggiunge di essere stato spinto a scrivere il libro dalla considerazione che «l'intensa sofferenza da noi imposta al neonato segna tutta la sua vita, e in ultima analisi segna la violenza della società. I bimbi nati senza violenza saranno in pace con se stessi e con il mondo. Ai medici posso dire soltanto questo: provate». Così conclude Leboyer.

Aline Mosby

Telefoto Upi

Vienna — Maribel Lorenzo, spagnola, è stata eletta Miss Europa. Eccola circondata dallealtre bellezze in gara per la finale. Sono, dell'Olanda, Portogallo, Finlandia e Inghilterra

La rassegna dei libri

Gualtiero Da Vià: *Lino Bianchi Barrivera* (Bino Rebellato Editore - Padova)

Quando per la prima volta abbiamo visto il meraviglioso volume che raccoglie a cura di Gualtiero Da Vià le acqueforti di Lino Bianchi Barrivera dal 1925 al 1972, abbiamo subito pensato che sarebbe un dono eccezionale per una persona assai cara o assai importante. Anche più prezioso se preso dal numero dei primi settanta — numerati dall'1 al 50 e dal I al XX — arricchiti da un'acquaforte originale appositamente incisa e firmata dall'artista.

Lino Bianchi Barrivera è tra i nostri incisori più noti. La bibliografia che lo riguarda è vasta, la sua presenza in collezioni pubbliche di opere d'arte decisa e autorevole. Certo il presente studio critico è quanto di più completo sia fino ad ora stato fatto su di lui e il numero delle opere riportate ne può dar conto: ben 195, sulle complessive 858 in catalogo nel momento in cui la monografia di Da Vià usciva.

Ciò che conta soprattutto è, ci sembra, la possibilità offerta al pubblico di seguire l'evoluzione diacronica dell'artista dagli inizi della sua attività ad oggi attraverso le tappe più significative, quali il progressivo misurato superamento dell'oggettivismo realistico e il dominio totale del segno grafico.

L'impressione che produce in chi sfoglia il volume la lettura delle acqueforti è simile a quella di chi, si trovasse ad aver sotto gli occhi tutta la produzione di quasi un cinquantennio: uno sguardo d'insieme e allo stesso tempo un capillare contatto con l'intima essenza di chi ha cercato nell'espressione di sé la via per conoscersi e conoscere.

Molte delle acqueforti riprodotte sono così belle che vien la tentazione di farle incorniciare. Ma sarebbe un peccato distruggere l'armoniosa compattezza del libro, vero e proprio capolavoro di eleganza editoriale.

Un volume dunque da conservare con cura, per aprirlo ogni qualvolta si senta il bisogno di entrare in rapporto con una personalità che ha saputo esprimere il proprio universo con un linguaggio di bellezza.

Resta un dubbio: regalarlo o regalarselo? Tutt'e due, naturalmente.

○

A chi non è capitato almeno una volta, gustando un qualsiasi saporito formaggio, di chiedersi per quale grazia o miracolo o arte sia possibile trasformare un'unica materia prima, il latte, in prodotti tanto diversi per aspetto, forma, profumo e sapore?

Bene: chi vuol conoscere tutto sul formaggio non ha che da leggere un delizioso libro uscito da poco su iniziativa della Provincia Autonoma di Trento. L'opera è stata definita «unica nel suo genere»; e molto probabilmente lo è. Le ragioni di tale unicità non vanno però ricercate nel soggetto, ben noto e caro ai cultori della gastronomia, quanto piuttosto nel modo in cui è trattato: con poesia.

Può sembrare un paradosso; e qualcuno penserà che in fondo non c'è niente di molto poetico in una fetta di provolone. Ma certamente anche i più scettici si ricrederanno, sfogliando il volume, soprattutto per le meravigliose fotografie che integrano il testo, agile ed esauriente.

Sembra di sentire il silenzio delle verdi malghe percorse dall'ombra delle nuvole, così come par di assaporare le squisite fantasie alimentari che è possibile approntare sulla base dei formaggi trentini.

Buongustai e amanti della natura si troveranno dunque senz'altro d'accordo nell'apprezzare questa singolare opera che giustamente viene considerata con orgoglio un premio per la produttività di una coraggiosa regione.

C. S.

○

Adriano Pasotti: *La freccia sul lido* (Fratelli Palomba Editori, Roma, edizione numerata, pag. 178, lire 4500).

La bellezza della nature, il magico fascino di certi paesaggi dove realtà e sogno confondono le proprie linee in una dimensione in cui le parole acquistano il suono di una melodia, l'evanescente ebbrezza della felicità, l'irraggiungibile estasi di un miracoloso incantesimo, io ritroviamo in un'atmosfera di soffuso e inatteso romanticismo in questo libro di Adriano Pasotti che non è poeta, come potrebbe sembrare logici leggendo questo suo «La freccia sul lido», ma giornalista: in ogni caso quindi ugualmente pronto a cogliere le immagini «dal vivo» per elaborarle, aiutato da una sensibilità che in lui indubbiamente agisce come un'imperiosa, inquietante voce dell'animo, in un abbandono delicatissimo, ma preciso e attento.

La Maremma è la musa ispiratrice di questo abbandono che è insieme umano e poetico: mentre lo sguardo si posa ora qui ora là intenso e bruciante, avido di tanta bellezza. «Magia di colori in quest'angolo segreto, in questo luogo stregato, fuori del tempo».

Orbetello, Grosseto, l'Argentario, Porto Santo Stefano, Talamone: tappe ed itinerari di un Viaggio che diventa necessaria purificazione dello spirito, salutare abbeveramento, nostalgico ritorno a lontani tempi di gloria. «...Nemici del nome di Roma, avidi e avventurosi, gli Insubri e i Boi, con doni e promesse, associano alla loro orgogliosa scorreria gli abitanti delle valli del Rodano, i Gesati, condotti dai régoli Aneroesto e Concolitano... Quarantamila morti, diecimila prigionieri, il terrificante bilancio della giornata di Talamone...»

Viaggio, ancora, che è contatto immediato, epidermico con le proprie sensazioni in un magico ritrovarsi allo stato di natura: «La brezza ci accoglie con esuberanza lieta premendo gli abiti succinti sui nostri corpi, in una carezza continua sulla epidermide bruciata dal sole e dalla salsedine, e agita i tuoi capelli, Enrica».

Viaggio, infine, che diventa la meta a lungo sospirata,attesa da tempo, per iniziare una vita diversa, nuova, che dia finalmente serenità e pace dopo i tanti giorni trascorsi nell'inutilità, nell'insofferenza, nell'ar ia di una febbricitante ricerca. «Vivere qui, Enrica, In pace con la propria coscienza e la propria anima... Spogliarsi, giorno per giorno, delle cianfrusaglie e degli orpelli che ci ostiniamo a portare su di noi.

Correre sulla bàttima del mare, nel sole, nell'aria, come la prima volta che siamo approdati, novelli tirreni... Vivere qui, Enrica, in quest'ultimo rifugio, una nuova vita».

G. P.

○

Rassegna dei Magistrati - febbraio 1974 - abbonamento annuo L. 4.000 (a cura dell'«Organo dei magistrati italiani»; casa editrice dott. A. Giuffrè, Milano).

○

Biblioteca della Libertà - gennaio/febbraio 1974 - n. 48 - L. 1.500 (bimestrale politico e culturale, di note d'attualità, saggi, inchieste e informazioni bibliografiche).

○

Il Montanaro d'Italia - n. 2, febbraio 1974 - lire 500 (Rivista dell'Unione nazionale comuni ed enti montani).

○

Finarte - Asta di opere d'arte contemporanea - N. 175 - 5 marzo '74 - Periodico quindicinale dell'Istituto finanziario per l'arte «Finarte» SpA Milano - Lire 2000.

○

L'approdo letterario - n. 63-64, settembre/dicembre 1973 - lire 1.500 (Rivista trimestrale di lettere e arti; ERI - Edizioni Rai Radiotelevisione italiana).

Mostre d'arte

S. BOICO

Sandra Boico alla Cartesius di Trieste. «Che dire — si domanda Nino Perizi nella veste di presentatore della giovane pittrice concittadina — che dire di queste prime prove di Sandra (che occupano però alcuni anni di lavoro e che qui compaiono come una silloge faticosamente selezionata) se non che è difficile definirle, meglio sfiorarle; hanno una presenza che occupa tutto lo spazio del contemplante sino a farlo respirare nell'arbitrio, ma farlo ammettere con naturalezza la tautologia: la rosa è rosa». Non in tutto, peraltro, di tautologia si tratta. Anche la successione cronologica delle opere di Sandra Boico fa storia. Una storia difesa con l'accanimento delle anime entusiaste, dello spirito ricco di poesia — e non c'è bisogno di evocare Borges e Eisenstein, come fa Perizi, per provarlo — dalle intrusioni del mondo pratico, del mondo volgare in cui noi non-artisti siamo sommersi. Ma pur sempre storia, cioè razionalità. I dipinti iniziali sono costellazioni di temi. I motivi vivono ciascuno per conto proprio, si depositano sulla carta nei lunghi tempi di un lavoro minuzioso, quasi il mosaico, che seguono i brevissimi tempi delle intuizioni originarie. Nel ciclo intermedio, volto a riconquistare l'unitarietà del campo, la pittura cresce sotto le onde dell'espressionismo astratto, è avvolta nelle rapide spire dell'informale che soffia violento e liberatorio. Torna quindi la favola kleeiana degli inizi, ma è diventata consapevole, s'è imparentata con la magia del Cobra ed esplode su tutto il riquadro, nell'attimo di grazia, nell'attimo di un meraviglioso equilibrio fra i colori vivacissimi e le forme intarsiate e compenetrate. Il cavallo blu è il capolavoro di questa mostra, dove ci sono altri animali fiabeschi, paesaggi fantastici, segnali guizzanti, ma sicuri, captati nella certezza dell'arte. La storia di Sandra Boico è appena incominciata. Ella deve lavorare con tenacia e con fiducia. Deve lavorare molto. Siamo in tanti ad aspettare il dono della poesia.

CERNE

Mariano Cerne alla Galleria del Rettori - Tribbio 2 di Trieste. Cerne espone di rado, quasi controvoglia, ed ancor più di rado espone tutto se stesso, il meglio di sé. Tale singolare circostanza si è avverata in pieno in questa personale che è confessione e testimonianza. Confessione del suo modo autobiografico, romantico, di accostarsi alla cultura, di trarne con estrema libertà e spregiudicatezza spunti che egli subito trasfigura da dati in suggestioni proiettate verso il futuro. Testimonianza del forte senso di coerenza, del ben costruito raccordo fra le suggestioni, che a loro volta si trasformano in frasi di un unico racconto.

Qui si spiega il perché dei diversi stili. Nei disegni una rivelazione improvvisa della tenera, luminosa carnalità dei nudi e dell'essenzialità dura dei tratti che fanno una fisionomia, mediante le lunghe strisciate rettilinee e sfumate. Nelle sculture — la mostra è costituita per la maggior parte di bronzetti — tenerezza e durezza sono in intima dialettica. Ricordiamo quanto Cerne era leggero e lirico nei macigni carsici appena segati, appena solcati dal ritmo di poche scanditure. Constatiamo ora quant'è aspro e insofferente nelle piccole e preziose invenzioni barocche, nei capricci della sua esuberante fantasia. Da un grumo di materia viva, da un magma organico che gli cresce fra le mani egli trae fuori l'istantanea precisione impressionistica della forma.

Quella forma ha un riferimento naturalistico chiaro anche nel tumulto plastico che la genera: la bufera, la conchiglia, il cardinale, gli amici, il gallo vincitore, l'uccello, il nido degli uccelli, la capra sulla roccia, il viso sfumato e sfuocato, la potenza aggressiva della maschera, il sogno del cavaliere in arcione. Sono momenti, lo ripetiamo, di un'unica storia, episodi sfiorati con mano leggera, ricordi della passata storia della scultura, presagi di futuri avvenimenti plastici destinati a inverarsi chissà dove, chissà quando. Cerne è nato poeta, Cerne è nato scultore. La grazia accompagna il suo lavoro, accensioni ed esplosioni di forza durante le lunghe ore di un temperamento introverso, meditativo. E se il destino lo avesse portato lontano da noi? E se le circostanze esterne fossero state quelle di un protagonista di statura internazionale? Domande improponibili. La sola risposta certa è nel fatto di averlo fra noi, con la sua melanconica saggezza, con il dono della poesia che ci conforta.

CASSETTI

Marino Cassetti alla Torbandena di Trieste. Rinnovata la tematica, essendo stata sostituita la figura virile a quella femminile nel ruolo di protagonista, e rinnovata la tecnica, che si giova in prevalenza del pastello, onde accentuare il peso del segno, la pittura di Cassetti appare irrobustita. Permane la coincidenza fra il sistema rappresentativo e il reticolo astratto. E' la prova di una continuità esemplare dalla precedente fase all'attuale. Cassetti ha eliminato ciò che vi era di dispersivo, di eccessivamente aggraziato. Non più le trasparenze dei collages, non più l'aereo dilatarsi dei campi leggiadramente colorati nello spazio. Emerge ora in bella evidenza la forte presa sul vero, l'eccezionale bravura del disegnatore nel cogliere il particolare più difficile (una mano su un ginocchio) e nel farne il centro della composizione, anziché annullarlo, come usano altri, nella comoda cifra di stilizzazione. Il nucleo vivo, la matrice che genera la forma è però ancor più addentro, fisicamente e metaforicamente. E' nei fasci di visceri, di muscoli, di arterie e di vene disposte secondo un ordine geometrico che, al tempo stesso, è fulcro espressionistico della figura. Da questa sorta di spaccato verrà poi la definizione della virilità, la rapida traccia di contorno che distribuisce il peso dell'interno e dell'esterno, che caratterizza — spesso in diagonale — la composizione e che concentra l'attenzione sul dato referenziale essenziale. Detto questo, Cassetti non sa tacere il resto: ed ancor si compiace d'una elegante soluzione marginale. E' un taglio ondulato sullo sfondo, è una mano o un piede tirati fuori con la bravura di sempre. Peccati che si perdonano. Cassetti è giovane e speriamo che faccia strada.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«ULTIMATUM» DEL P.R.I. AL CENTROSINISTRA

Compete ormai ai politici l'impegno per il porto

Immediate e concrete iniziative chieste dai repubblicani
Stamane la prima relazione Tonutti sui bilanci portuali

Ultimatum del PRI al centrosinistra per un impegno a favore del porto, alla vigilia della riunione dell'Ente autonomo del porto che si trova ad una svolta della sua attività, considerati soprattutto gli adempimenti che stanno per concretarsi, alla luce della prossima riapertura del canale di Suez. Stamane, infatti, si riunisce il consiglio d'amministrazione dell'organismo portuale (che raggruppa oltre una trentina di rappresentanti dei vari ministeri, delle associazioni di categoria, dei lavoratori portuali, delle organizzazioni sindacali e di tutti gli enti di settore), per esaminare il conto consuntivo dell'esercizio '73 e per l'esposizione dei punti programmatici riguardanti gli investimenti, i preventivi, il sistema portuale nella sua interezza.

La riunione odierna viene ad acquistare particolare significato anche per la presenza — la prima volta dalla sua nomina — del nuovo presidente dell'ente, comm. Tonutti, il quale prenderà in tal modo ufficialmente contatto, se non con la realtà del porto (ciò che è già avvenuto), con tutti i componenti dell'organismo che allo scalo triestino sovrintendono. La riunione si terrà in mattinata alla stazione marittima, e molto attesa è la relazione (quanto mai ponderosa) che il presidente Tonutti terrà al consiglio d'amministrazione, nel quadro delle nuove prospettive e, particolare molto importante, delle altrettanto nuove esigenze.

In questo quadro viene ad innestarsi la presa di posizione — indubbiamente netta e, sotto certi aspetti, anche clamorosa — dell'esecutivo provinciale del PRI, che proprio ieri si è riunito per esaminare la problematica legata allo sviluppo del porto, anche a seguito del recente incontro presso l'assessorato regionale all'industria e commercio tra i responsabili politico-amministrativi e gli operatori interessati all'argomento. Secondo i repubblicani, l'esito dell'incontro non può certamente definirsi incoraggiante, in quanto si sono ribadite le necessità di sempre, senza peraltro che si veda avviata alcuna iniziativa al riguardo (eccezione fatta per l'intervento finanziario della giunta regionale per il potenziamento delle attrezzature).

In un documento stilato al termine della riunione, l'esecutivo del PRI ricorda come fin dal '69 i repubblicani avevano proposto alcune soluzioni concrete per il rilancio del porto, tradotte anche in precise iniziative di legge, per il varo delle quali aveva richiesto il contributo e l'appoggio delle altre forze politiche della maggioranza. Alcuni di questi punti programmatici erano stati anche recepiti negli accordi politici di centrosinistra, ma oggi il PRI — si afferma — «non può non esprimere la propria delusione nel constatare che tali indirizzi sono rimasti tali, esaurendosi cioè in una loro pura enunciazione». Il PRI aveva perciò tentato di stringere i tempi, proponendo tra i partiti l'istituzione di una commissione per il porto e promuovendo i relativi incontri; anche questi tentativi, però, non hanno ottenuto risultati concreti.

«Ecco, dunque, che il programma formulato dall'assessorato regionale all'industria e commercio non presenta — afferma il PRI — nulla di nuovo. Solo in due punti le linee programmatiche dell'assessorato si discostano dagli indirizzi del PRI: si tratta, da una parte, della proposta d'inserire i porti di Torviscosa e di Porto Nogaro nel sistema integrato del Friuli-Venezia Giulia, e dall'altra della realizzazione del canale marittimo Monfalcone - Tagliamento. Per quanto riguarda la prima iniziativa, il PRI «non nasconde alcune perplessità dal momento che gli scali di Torviscosa e Porto Nogaro, in considerazione del loro irrilevante flusso di traffico, hanno necessità e fini ben diversi da quelli di Trieste e Monfalcone». E in proposito viene sottolineato che l'inserimento di questi scali nel futuro sistema portuale regionale «sembra dettato dalle solite nefaste esigenze di non far torto alle altre province che da reali obiettive esigenze». E se ciò dovesse realizzarsi, cospicui finanziamenti verrebbero destinati per opere di secondaria importanza.

Per quanto poi concerne il canale navigabile Monfalcone - Tagliamento - Venezia, il PRI esprime il proprio stupore che «si continui a parlare con tanta leggerezza di un'opera colossale per la quale non è stata svolta alcuna approfondita indagine di natura idrogeologica, constatato che essa potrebbe sconvolgere e trasformare l'assetto naturale di quasi la metà del territorio regionale». Silenzio completo, invece, sulla litoranea veneta, via d'acqua in pratica già esistente, il cui adattamento alle nuove necessità comporterebbe una spesa facilmente sopportabile da parte dell'ente regionale.

Il PRI, in definitiva, chiede agli altri partiti della maggioranza un preciso e pubblico impegno a far propria la proposta di legge repubblicana, che amplia l'arco territoriale di competenza dell'Ente porto fino a Monfalcone. «Tale richiesta — si afferma — è da considerarsi questa volta come un ultimatum, dal momento che in caso di mancata accettazione la coalizione dovrà fare a meno del PRI».

Sussidi ai nefropatici rinnovata la dotazione

Nella prima decade di giugno entrerà in vigore la legge regionale che rinnova la dotazione per i sussidi ai nefropatici del Friuli - Venezia Giulia.

Per quest'anno l'amministrazione regionale ha stanziato la somma complessiva di 60 milioni di lire: verranno totalmente impiegati in sussidi straordinari ai nefropatici, che versino in condizioni di bisogno, a titolo di concorso nelle spese relative al trattamento di emodialisi, ospedaliero e domiciliare, al trasporto, alla tipizzazione, nonché al trapianto del rene e alla successiva assistenza.

In segno di lutto 2 giugno austero

NON AVRA' LUOGO IL RICEVIMENTO IN PREFETTURA

L'eccidio di Brescia ha creato nel Paese un'atmosfera di lutto e costernazione che non poteva non riflettersi sulle manifestazioni celebrative del 2 giugno, festa della Repubblica.

Il Prefetto dott. Di Lorenzo ha inteso di farsene interprete sospendendo il tradizionale ricevimento in Prefettura che pertanto non avrà luogo. Rito del 2 giugno sarà l'omaggio al tricolore, con le cerimonie dell'alzabandiera al mattino e l'ammaina bandiera al tramonto, in piazza dell'Unità.

La Regione ai funerali di Brescia

La nostra Regione sarà ufficialmente presente oggi alle 14 a Brescia ai funerali delle sei vittime del criminale attentato; alle esequie parteciperà infatti il gonfalone della Regione autonoma, che sarà scortato dai vicepresidenti della Giunta, De Carli, e dell'Assemblea, Moschioni.

A nome del Consiglio regionale, il presidente Berzanti ha espresso la «condanna più dura» e «un'esecrazione irriducibile» per la strage di Brescia e «per tutti quegli analoghi atti di terrorismo e di eversione che, in quella come in altre città, in molte zone del Paese ed anche nel Friuli-Venezia Giulia, sono stati compiuti in questi ultimi anni nel tentativo evidente di provocare la dissoluzione dello Stato democratico nato dalla Resistenza». Il presidente della Giunta, Comelli, ha sollecitato a sua volta lo Stato democratico, la magistratura e le forze dell'ordine «a reagire con intransigente, assoluta fermezza», rilevando che «le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia sono in prima linea a sbarrare la strada allo squadrismo, alla criminalità, all'eversione e alla violenza».

Agli odierni funerali a Brescia sarà presente, oltre alle delegazioni dei lavoratori di molte fabbriche cittadine, la Cisl di Trieste, nella persona del segretario Bruno Degrassi, con la bandiera dell'organizzazione.

IMPAZZITI I SEMAFORI IERI POMERIGGIO

Saltato il «cervello» ai maghi del traffico

Ripristinati in molte zone i comandi automatici nelle altre si è circolato con il giallo - I rimedi

Ai maghi è saltato il cervello: quello del traffico, naturalmente. E' accesso nel tardo pomeriggio di ieri, poco dopo le 17; e d'un colpo si è ritornati praticamente cinque mesi indietro nel tempo, quando il cervello elettronico era ancora al di là da venire. Perché a quell'ora, all'improvviso, il «cervellone» è andato in corto (si fa per dire, perché con l'elettronica il sistema è alquanto diverso...): il fatto è che i semafori si sono praticamente bloccati, causando all'inizio una grande confusione, una ridda di ipotesi, l'imbarazzo comprensibile di centinaia di automobilisti.

L'allarme è suonato in largo Granatieri, e i tecnici si sono dati subito da fare attorno all'elaboratore capriccioso, che non ha voluto saperne però di riprendere l'attività. Cos'era accaduto? Ancora non si sa, non si conoscono le cause che hanno potuto provocare l'improvviso guasto che ha messo «kaputt» gli impianti semaforici dell'intera città. I tecnici si son ammattiti attorno a quell'intrico pauroso di fili multicolori, a quelle lampadine che segnalavano il «black out» a quei nastri della telescrivente che non connettevano ormai più.

Intanto bisognava intervenire all'esterno, ripristinare, ove possibile, le segnalazioni semaforiche, sbloccare tutti quei «rossi» che imperterriti sbarravano la strada agli automobilisti. Fermi tutti, non si passa più. In alcune arterie cittadine — quali le vie Carducci, Battisti, Ghega e piazza Dalmazia — si è provveduto al ripristino dell'automatico locale; per altre strade, invece, si è dato il «via» al giallo lampeggiante: un occhio che sembrava strizzare in continuazione, quasi a irridere ai progressi prodigiosi della tecnica che, d'un tratto, possono venir arrestati nella loro evoluzione da un guasto fors' anche banale. Ecco, allora, che le vie Milano-Filzi e Valdirivo-Roma hanno continuato (e continuano tuttora) a funzionare col giallo (una specie di quarantena), perché altrimenti non sarebbe avvenuto il regolare e indispensabile coordinamento. Il grande cruccio dei «maghi», soprattutto, è che l'inconveniente si sia verificato un paio di settimane prima che la sotto centrale d'emergenza diventi realtà. In questi giorni, infatti, si sta provvedendo al montaggio di quelle apparecchiature che, in seguito, se dovessero succedere fatti come quello di ieri, scatterebbero in soccorso dell'elaboratore messo in ginocchio.

Come hanno reagito gli automobilisti di fronte alla situazione anomala? Nel modo più normale e più logico: adottando la massima cautela e ponendo particolare attenzione specialmente negli attraversamenti. E logico che i semafori, funzionando con l'automatico locale, non possono offrire quella sincronizzazione di segnali che dovrebbe rappresentare l'optimum della circolazione in città. Da qui, pertanto, un maggior senso di responsabilità da parte di chi si pone al volante, in attesa che l'elaboratore elettronico possa riprendere la sua funzione.

Telefonate urgenti sono partite da Trieste per la Germania, sollecitando l'invio di un tecnico che possa metter mano in quell'intrico di collegamenti, con l'occhio reso esperto dalla lunga pratica e dalla profonda conoscenza di quelle apparecchiature. Ora si attende l'arrivo del tecnico tedesco, che si confida possa essere il più sollecito possibile: chissà, forse è tutta questione di conoscenza della lingua, dopotutto...

Scontro auto-moto

Un'autolettiga della Croce Rossa è accorsa poco prima delle 13 di ieri in via Orlandini dove, all'altezza della via Ponziana, una moto era entrata in collisione con una utilitaria. Il conducente del veicolo a due ruote, l'operaio Claudio Beltrami di 22 anni, abitante in via San Marco 8, ha riportato la sospetta frattura del piede sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

La conducente della vettura, una NSU Prinz, targata TS 148393, Marisa Becci Fersila, abitante in via D'Alviano 43, è rimasta illesa.

Ciclista sfortunata

Ciclista sfortunata la signora Anna Husu, di 53 anni, domiciliata al numero 317 di Prosecco. Ieri sera la signora era salita in sella al proprio velocipede e, dopo aver percorso soltanto una decina di metri, ha perduto l'equilibrio ed è caduta al suolo, riportando contusioni e ferite alla parte sinistra del corpo, nonché un trauma cranico con conseguente amnesia retrograda.

Dalla vicina locanda Martin è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. I sanitari hanno soccorso la malcapitata signora che è stata trasportata all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di guardia l'ha visitata e fatta accogliere con la prognosi di una decina di giorni.

I CONCESSIONARI LANCIANO L'ALLARME

Si profila la paralisi dei trasporti di linea

A fine giugno i servizi verrebbero sospesi
Considerata ormai insostenibile la gestione

E' sempre attuale la questione degli autotrasporti su servizi di linea: gli «addetti ai lavori», e non solo essi, sono vivamente preoccupati, essendo al corrente di come una crisi che da tempo si sta trascinando, è sul punto di precipitare. Tanto che, con un gesto quasi disperato, i rappresentanti di questi trasporti hanno dichiarato che, se non interverranno urgenti provvedimenti, le aziende interessate saranno costrette a sospendere i servizi già alla fine del prossimo mese di giugno.

La gravità della situazione è stata sottolineata dal presidente della sezione regionale dell'A.N.A.C. (Associazione nazionale autoservizi in concessione) per il Friuli - Venezia Giulia, cav. Silvio Tavoschi, nel corso dei lavori della riunione compartimentale che ha avuto luogo ieri, sotto la presidenza dell'ing. Gorio, direttore compartimentale della Motorizzazione civile trasporti in concessione (M.C.T.C.), e alla quale era, tra gli altri presente, il direttore del servizio regionale trasporti, dottor Capaccioli.

«Da tempo le aziende esercenti servizi pubblici di linea — ha detto il cav. Tavoschi — stanno lamentando l'aggravarsi della situazione gestionale, dovuta all'insufficiente remuneratività dei prezzi di trasporto, ancorati al 1964. A tale stato di disagio si è aggiunta la nota controversia politico-economica fra gli addetti alle autolinee e l'amministrazione regionale, per la mancata parificazione del contratto di lavoro con quello degli addetti ai servizi urbani e per il mancato avvio della pubblicizzazione dei servizi.

«Entrambe le questioni — ha ancora affermato Tavoschi nel suo intervento — esulano dalla competenza delle imprese, mentre invece gravissime sono le conseguenze che queste ultime devono sopportare a causa delle azioni di lotta effettuate e programmate dai lavoratori, di concerto con le organizzazioni sindacali. Poiché lo stato dei rapporti sindacati-Regione appare stagnante e poiché l'entità del danno fin qui patito dalle imprese si aggrava eccezionalmente non appare più sopportabile, non altro potevano prospettare i responsabili delle aziende — ha concluso il presidente regionale dell'ANAC — che di arrestare l'emorragia, offrendo ai contendenti la propria disponibilità a ricercare un "modus vivendi" nel comune interesse nell'attesa che si maturino i presupposti per l'avviamento di una politica veramente nuova dei trasporti».

Poiché si tratta di un problema complesso e tale comunque da non poter essere risolto né con provvedimenti temporanei né con interventi sparsi e isolati, è dovere dell'amministrazione regionale non accantonarlo o rimandarne la soluzione, ma affrontarlo nella sua globalità, con la decisione e la preparazione che la necessità di risolvere la crisi di un così importante settore comporta.

CONTRO LA TENDENZA ACCENTRATRICE DEI GRANDI MERCATI

Vitale la Borsa valori difende la sua autonomia

La ricostituita deputazione (neo presidente Delise) ne sottolinea l'irrinunciabile funzione per Trieste

Nel corso di una recente riunione presso la Camera di commercio per l'insediamento della rinnovata sezione credito ed assicurazioni della Consulta economica provinciale, dopo l'elezione a presidente del comm. dott. Giordano Delise e dei due vicepresidenti, dott. Oscar Armani e comm. rag. Giuseppe Decaro, sono stati presi particolarmente in esame i problemi relativi alla nostra Borsa valori, che ha segnato nel 1973 un'interessante attività, e specie con riguardo ad un rilevante aumento delle quotazioni di tre società armatoriali triestine, in conseguenza del passaggio del pacchetto di maggioranza di due di esse ad armatori di altre province.

E' stato pure affrontato in particolare il problema del funzionamento delle Borse Valori in Italia, in relazione alle critiche affiorate in altre sedi e specialmente a Milano. La sezione ha voluto ribadire il concetto che le eventuali carenze riscontrate derivano da imperfetti strumenti legislativi, risalenti al 1913. La Camera di commercio di Trieste e con essa tutte le categorie economiche provinciali mai potranno rinunciare alla Borsa valori per aderire alla tendenza alimentata dagli agenti di cambio di Milano per accentrare in poche Borse l'attività dei titoli in Italia ed eliminare le cosiddette «borse minori».

La tradizione della Borsa valori di Trieste, unica nella regione, si inserisce nell'attività mercantile della città, centro di traffici internazionali e valutari, ed anzi per essa si auspica un potenziamento per i futuri sviluppi dell'economia anche nel campo delle industrie e dei commerci. La costante collaborazione tra la Deputazione di Borsa e la commissione per il listino con la Camera di commercio ha permesso di affrontare positivamente i problemi sorti anche in conseguenza del rialzo dei citati titoli.

Sono stati pure discussi i più recenti sviluppi del concorso per agenti di cambio presso la Borsa valori, con la costituzione di un fondo di avviamento a favore del vincitore. Il concorso dovrebbe svolgersi entro il secondo trimestre del corrente anno.

Altro interessante argomento preso in esame e collegato con l'aggiornamento delle tariffe per la quotazione dei titoli è l'iniziativa che la Camera di commercio intende promuovere nell'intento di ottenere la quotazione in Borsa di altre società. La Camera infatti ritiene d'interesse primario, anche agli effetti della stessa sopravvivenza della locale Borsa, poter ottenere un allargamento del listino, particolarmente per quanto riguarda titoli in quotazione esclusiva. Vedrebbe parimenti di buon grado quotate anche a Trieste le banche d'Interesse nazionale.

Infine, il dott. Delise ha svolto una dettagliata relazione circa l'attività svolta nel corso del 1973 dal Consorzio di garanzia fidi fra le medie e piccole industrie della provincia di Trieste.

Marcello Modiano nel direttivo della Confindustria

E' stata appresa con vivo compiacimento negli ambienti economici l'elezione del dott. Marcello Modiano nel consiglio direttivo della Confindustria, avvenuta ieri a Roma nel corso dell'assemblea nazionale degli industriali.

Presidente dell'Associazione provinciale e della Federazione regionale degli industriali, il dott. Marcello Modiano non è nuovo al «vertice» della Confindustria, essendo da anni componente della giunta confederale e dell'organismo nazionale rappresentativo della piccola e media industria. Proprio al riassetto delle strutture coronato ieri a Roma dall'elezione del nuovo direttivo, il dott. Modiano ha dato particolare apporto, chiamato com'era a far parte del triumvirato dei «saggi» che ha preparato la riorganizzazione degli organismi direttivi della Confindustria.

«Tavola rotonda» sul voto del 12 maggio

Domani nel giardino dietro il complesso di case detto il «Vaticano» (con entrate in via dell'Istria angolo via P. Roreto, in via Molino a Vento e in via Rivalto) si terrà, alle ore 18, una tavola rotonda sul tema: «Riflessioni sui problemi aperti nel Paese dopo il voto del 12 maggio». Parteciperanno: il senatore Silvano Bacicchi (PCI), l'assessore regionale Lucio Lonza (PSDI), il consigliere comunale Paolo Zanini (Movimento giovanile DC) e il consigliere comunale Roberto Kervin (PSI).

Nel corso della stessa manifestazione si terrà, domenica 2 giugno alle ore 10.30, una conferenza-dibattito sul tema: «Un quartiere a misura d'uomo». Parleranno: Iole Burlo e Costantino Giorgetti.

Insediata la commissione tutela dell'ambiente

L'assessore regionale ai beni ambientali e culturali Mizzau ha insediato la commissione consultiva per la tutela dell'ambiente, costituita con decreto del presidente della giunta regionale. Compito della commissione è l'espressione di pareri su ogni intervento, trasformazione e destinazione di attività che comportino modifiche dell'ambiente del Friuli - Venezia Giulia nelle sue componenti naturali e antropiche.

Maree — OGGI: alta alle 7.50 con cm 12 e alle 19.30 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 13 con cm 18 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.30 con cm 45 sotto il l.m.

L'ACQUA PARE PULITA MA LA BUROCRAZIA E' IN RITARDO

Ancora in alto mare i permessi per i bagni

Forse maturerà presto un servizio di spazzamare degli specchi d'acqua fino ai «filtri» ai Aurisina

Un'antica consuetudine, come tante ormai cadute in disuso, era quella dell'apertura ufficiale della stagione dei bagni alla data del 1.o giugno. Anche stavolta, come le precedenti stagioni, siamo giunti a tale scadenza senza che le competenti autorità sanitarie abbiano concesso, per gli stabilimenti dell'arco di costa dell'intera provincia, il necessario nullaosta per la balneazione.

Siamo alle solite; splende il sole, la temperatura dell'aria oscilla intorno ai 25 gradi e quella del mare oltre i 20 gradi, gli stabilimenti e la riviera sono già affollati, ma nelle acque del nostro golfo non ci si può tuffare.

Si assicura comunque che quest'anno la situazione si presenta migliorata rispetto gli anni passati, che campioni vengono prelevati quotidianamente per sottoporre ad analisi l'intensità delle cariche batteriche dei vari specchi di mare. Secondo alcune voci, ultimato il prelievo del prescritto numero di campioni la balneazione dovrebbe essere autorizzata entro la prima decade di giugno. Un qualche sollievo, per quanto riguarda in particolare Barcola, dovrebbe derivare dall'imbrigliamento delle fognature portuali i cui scarichi sono stati convogliati alla stazione di depurazione di Servola, per cui le previsioni sono confortanti.

Ugualmente però sono incomprensibili questi ritardi, di natura burocratica, che privano i cittadini della possibilità di effettuare con la desiderata tempestività i bagni di mare. Per il momento sono state accordate agli stabilimenti soltanto le autorizzazioni per la balneazione solare, mentre le domande riguardanti l'apertura vera e propria dei bagni giacciono tuttora nei cassetti della Questura, in attesa dei pronunciamenti sanitari.

Per quanto riguarda la pulizia del mare un'interessante iniziativa sta nel frattempo maturando in virtù di un accordo fra il Comune, la Provincia, l'Ente per il turismo, l'Azienda di soggiorno e la Regione, i quali stanno per consorziarsi a sostegno della spesa necessaria per l'adozione di un programma che prevede la pulizia della superficie del mare su tutti gli specchi di mare aperti ai bagnanti nel vasto tratto di costa compreso fra Barcola e i «filtri» di Aurisina. La relativa delibera verrà portata questa sera all'esame del Consiglio comunale.

CALENDARIETTO

Oggi: Visitazione M.V. — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45; la luna nasce alle 16.20 e cala alle 2.27.

Ieri: temperatura massima 24, minima 16,3; pressione mb. 1016,6 stazionaria; umidità 65 per cento; vento kmh 4 da Nord; temperatura del mare 20,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Mravlje ved. Payer Giovanna, anni 98; Glavina Giuseppe, 45; Vardabasso ved. Leban Elisabetta, 73; Rigatti Michelangelo, 73; Vescovi Stefania, 65; Zuber Giuseppina, 49; Zenone Mario, 70; Cescutti ved. Antonini Rita Maria, 67; Barducci Mario, 44; Rigutti Carolina, 79.

NATI: 16.

NEL VASTO PANORAMA DELLE AGITAZIONI NAZIONALI

Sul «piede di guerra» anche per i camping?

Lo minaccia l'associazione dei titolari se saranno rifiutate alcune richieste di varianti ai lavori in corso a Fernetti

La Faita, l'associazione di categoria che riunisce i titolari dei camping italiani, minaccia di far scendere sul piede di guerra tutti i campeggiatori con una serie di manifestazioni intese a richiamare l'attenzione delle autorità sulla sorte dell'«Europa» e dell'«Excelsior», i due campeggi di Fernetti posti proprio a ridosso della linea di confine e destinati a sparire per far posto alla viabilità dell'autoporto. Se non interverranno fatti nuovi, la prossima sarà l'ultima estate per le migliaia di campeggiatori che da anni erano abituati a parcheggiare tende e roulotte nei due camping dell'altipiano: molti gli stranieri di passaggio, che avevano sempre trovato comodi e attrezzati posti di sosta nei loro trasferimenti da e per la Jugoslavia, ma soprattutto tantissimi i triestini che durante tutto l'anno (anche a Natale) coglievano l'occasione di trascorrere il week-end fuori città.

Le prime avvisaglie del destino riservato ai due campeggi si ebbero all'inizio dello scorso gennaio. Un bel giorno arrivarono all'«Excelsior» i carabinieri, i quali si presentarono al titolare del camping, Savino Gallo, intimandogli di lasciar passare le ruspe e gli operai che dovevano proseguire i lavori di costruzione del tradotto destinato a collegare l'autoporto con il valico confinario. Inutili si erano rivelati i precedenti tentativi di far deviare la strada, quando ancora era soltanto sulla carta, né fu possibile poi opporsi all'azione delle ruspe. Un primo lotto del campeggio, circa 3 mila metri quadrati di terreno e cento di fabbricato, venne inghiottito dai lavori di costruzione del tradotto.

Ma il peggio — come si diceva — deve ancora venire. Due mesi fa il Consorzio per l'autoporto ha ottenuto la seconda licenza di fabbrica per il proseguimento degli altri lotti di lavori, la cui esecuzione è destinata a far sparire altri 6 mila metri quadrati dell'«Excelsior» con tutte le sue attrezzature: reception, centrale elettrica, zona turistica per le tende; servizi bar e mini-market, sala convegno, autorimessa e servizi igienici. In pratica resterebbero soltanto alcune migliaia di metri quadrati di terreno scarsamente sfruttabili.

La Faita, attraverso il suo presidente, è intervenuta in questi ultimi mesi, a livello regionale e nazionale, prospettanto il grave danno al turismo che deriverebbe dalla soppressione dei due campeggi di Fernetti e avanzando alcune proposte alternative ritenute attuabili. E' stato fatto presente, in via di massima, che l'«Excelsior» potrebbe essere salvato con uno spostamento irrisorio, rispetto all'entità dell'opera progettata, delle sedi viarie correnti in prossimità del campeggio, ogni infrastruttura potendo essere contenuta nella proprietà demaniale posta a Sud del campeggio stesso. Spostando il raccordo stradale che interessa l'occupazione dell'«Excelsior» al di fuori del suo comprensorio, verso la statale 58, si investirebbe — è stato fatto osservare — la proprietà demaniale costituita dalla caserma della Guardia di finanza comunque già compromessa in sede di progetto di variazione. Si tratterebbe, in pratica, di ottenere una ulteriore concessione di terreno nella zona demaniale e di salvare così la restante parte del campeggio.

La Faita, che ha già presentato giorni fa opposizione alla nuova licenza di fabbrica ottenuta dal Consorzio dell'autoporto, ha anche affidato a due professionisti la redazione di una variante con l'intento di dimostrare, sul piano pratico che si potrebbero accontentare i campeggiatori senza intralciare i lavori di costruzione del raccordo stradale.

D'altra parte — si fa rilevare — i due campeggi adempiono alla loro funzione turistica solo nella loro attuale posizione a ridosso del confine: spostarli altrove, significherebbe compromettere irreparabilmente migliaia di presenze ogni anno. In questa prospettiva, la Faita si ripromette appunto di far valere le proprie ragioni mobilitando tutti i campeggiatori.

Carso quiz meeting domenica con Adriaclub

Organizzato dal gruppo CB di Adriaclub Italia si svolgerà domenica 2 giugno il Carso quiz meeting. L'interessante manifestazione si propone di far trascorrere una simpatica domenica estiva sul nostro Carso. Sono previsti numerosi premi per i partecipanti che si cimenteranno lungo un itinerario di circa 60 chilometri, attraverso le più suggestive località dell'altipiano, affrontando una serie di quesiti e divertenti prove di abilità.

Il raduno è fissato alle ore 9.15 precise nell'ampio piazzale-parcheggio del Tempio di Monte Grisa. Le iscrizioni si ricevono in orario d'ufficio presso la sede di Adriaclub, in via San Nicolò 6, tel. 60444.

Acconciature mondiali al Rossetti

Domenica 2 giugno alle ore 16 al Teatro Politeama Rossetti avrà luogo il «Gran Premio Internazionale Renè Rambaud» di acconciatura femminile (Nobel dell'acconciatura) con la premiazione dei Maestri Costi e Taki per la Grecia; Cristiani e Peryni per l'Italia; Gigaud per la Svizzera; Rachlé per l'Austria; Galvin e Rasser per l'Inghilterra; Reperant e Ruyer per la Francia; Potschka per gli Stati Uniti; i quali esibiranno le loro ultime creazioni.

In onore degli ospiti L'Oréal coiffure presenterà lo spettacolo «come un sogno», acconciature di favola.

Fra gli intervenuti saranno estratti dieci originalissimi omaggi.

L'U.N.F.A.A.S. e l'Ente Sviluppo Artigianato invitano Amici e Colleghi a partecipare a questa manifestazione, unica nel suo genere.

SEGNALAZIONI

Trasporti e risparmi nei consumi di energia

«Egregio direttore, abbiamo letto sul numero del 29 maggio del "Piccolo" il largo riassunto di una nota che il prof. Del Viscoso ha pubblicato sulla rivista dell'ENI, relativa a possibili risparmi nei consumi di energia derivante da prodotti petroliferi, nel settore dei trasporti

«Nel resoconto suddetto, elaborato da uno dei più autorevoli esponenti dell'economia dei trasporti, particolarmente vicino al potere decisionale nazionale, oltre ad alcune affermazioni di tutto rispetto rileviamo qualche spunto che non può non suscitare delle serie perplessità.

«In particolare va rilevato al riguardo l'accenno ai trasporti di persone suburbani e urbani, per i quali si afferma che il maggior risparmio di energia si ha effettuando il trasporto con autovetture, occupate in media da tre viaggiatori (coefficiente di occupazione doppio del normale odierno), e in subordine con l'autobus, mentre, sempre secondo quanto è detto nel riassunto sopraccitato, la ferrovia urbana passerebbe alla retroguardia nel settore dei trasporti dal punto di vista energetico.

«A parte il fatto che il trasporto su rotaia, specie se urbano o suburbano, è effettuato in trazione elettrica, per il quale il necessario approvvigionamento di energia può benissimo derivare da fonti completamente indifferenti dal combustibile liquido: nucleari, eliotermiche, ecc., mentre il combustibile liquido è assolutamente indispensabile al mezzo individuale privato, non ci sentiamo di condividere un'affermazione tanto discutibile, secondo la quale, sotto il profilo del consumo di energia, il trasporto collettivo su rotaia dovrebbe essere più dispendioso del mezzo su gomma e soprattutto del mezzo motorizzato a quattro ruote, questo indipendentemente dal problema ecologico che pure oggi ha il suo peso». Lettera firmata a nome dei docenti dell'Istituto di strade e trasporti dell'Università di Trieste.

Ragazzi «difficili» insegnanti e genitori

«Carissime "Segnalazioni", sono un insegnante della scuola elementare "Rossetti" e vorrei richiamare l'attenzione su un problema sollevato da alcuni studenti universitari e ospitato dal "Piccolo" il 28 maggio. Il problema riguarda l'organizzazione di un doposcuola volontario e gratuito nella zona di San Sabba.

«Anzitutto desidererei esprimere un plauso agli studenti che si sono così disinteressatamente dedicati al recupero di ragazzi "meno fortunati". E' comprensibile altresì che una attività sorta spontaneamente e gratuitamente non sia in grado di continuare la propria opera a lungo senza l'appoggio finanziario di qualcuno, e la pratica, purtroppo, insegna che qualsiasi appoggio economico prevede, quasi sempre, una contropartita limitante. Giusto quindi rivolgersi alle persone più interessate, e cioè ai genitori della consulta rionale.

«E' a questo punto che mi sento in dovere di aprire una questione toccata solo marginalmente dagli insegnanti del doposcuola ed a mio avviso molto più importante. Per presentarla è necessario chiarire alcuni punti, altrimenti si rischierebbe di non cogliere il problema in tutta la sua ampiezza.

«Anzitutto i ragazzi difficili non esistono solo a San Sabba, anche se, indubbiamente, questo è uno dei rioni più colpiti da tale malattia sociale. Esistono peraltro, a Trieste, alcune strutture, sorte parecchio tempo fa, che hanno il preciso scopo di raccogliere i ragazzi "meno fortunati". La nostra città è stata, per molti anni, all'avanguardia in questo campo con i ricreatori comunali.

«In secondo luogo, e su questo punto concordano tutti coloro che si occupano di scuola, i sistemi educativi in uso nel nostro paese e soprattutto i loro contenuti, sono decisamente svuotati del loro significato e del loro valore per motivi disparati tra i quali desidererei citare i due più immediatamente presenti all'attenzione dell'osservatore: la mancanza di volontà o forse di capacità politica nel modificare positivamente l'organizzazione dell'educazione e la fiduciosa ignoranza di molti genitori che demandano la formazione dei figli ad enti di cui non conoscono assolutamente le capacità e la possibilità.

«Sta di fatto che, se alcune strutture educative esistono, è preferibile, a mio avviso, sfruttarle fin dove sia possibile, per rivedere metodi e programmi, piuttosto che abbandonarle e tentare imprese ed esperimenti particolaristici, indubbiamente validi ma che non possono risolvere qualcosa a livello generale. L'Italia pullula di buoni esempi, di giusti propositi, di validi esperimenti operati da piccoli gruppi, ma queste realizzazioni non turbano nemmeno in parte l'antica e inalterabile fissità che sta al vertice della scuola.

«E' quindi alla base che mi rivolgo, ai genitori che presto saranno chiamati a far parte attiva della scuola, agli insegnanti, a tutti coloro che nell'educazione trovano un qualsiasi interesse perché, attraverso l'arma civile dell'opinione pubblica, il vertice sia costretto a rendere possibile l'inserimento di forze fresche in un contesto educativo completamente nuovo ed elastico, ricostruito sulle parti ancora sane di una struttura oramai decrepita.

«Ho voluto puntualizzare tutto ciò solamente per aprire, ove la direzione del "Piccolo" conceda gentilmente un po' di spazio nelle "Segnalazioni", un dialogo, una discussione, anche una disputa se necessario, su un problema che diventa ogni giorno più vasto e pressante. Grazie. Tullio Foschian».

Ormai parlare del Carso è come parlare al vento?

«Anche se' come i fatti ampiamente dimostrano, a poco serve segnalare taluni fatti, purtuttavia vorrei ricordare all'inutile sdegno di molti alcuni casi piuttosto interessanti di deturpazione ambientale:

«1) Dalla dolina di Borgo Grotta Gigante si continua ad asportare terra. La zona è "riserva carsica" e pertanto la "terra" in questione ha un maggior valore.

«2) Nella lecceta di Aurisina, altra zona di "riserva carsica", sorgono nuove ville. Che si sia costituita l'associazione (attento proto!) "Lotto continuo"? Cosa ci dice a questo proposito l'autorità di quel Comune?

«3) La "minoranza rumorosa" dei motocrossisti continua — assolutamente indisturbata — nelle sue esercitazioni. I "garruli trastulli" di costoro non devono esser evidentemente turbati: negare ai bambini un gioco è oltre che un fatto di innegabile crudeltà (non si possono difendere) anche una possibile causa di terribili nevrosi.

«Non resta dunque ai cittadini che soffrire in silenzio e, naturalmente, "acqua in bocca" (possibilmente non quella del Timavo)! Dott. Franco Perco».

Folclore triestino: ricerca di vecchi dischi

«Mi rivolgo a questa cara nostra rubrica lusingato dei sorprendenti risultati ch'essa ha dato in varie circostanze e spinto, soprattutto, dal notevole interesse che ha suscitato di recente, nella nostra città, la riesumazione di vecchi dischi di folclore triestino. Riesumazione concretatasi sia attraverso la riproduzione di un disco-documento a cura di Renato Mozina, sia attraverso le trascrizioni effettuate dal sottoscritto e realizzate dal Coro Montasio. Frutto di un comune e paziente lavoro di ricerca e di collaborazione, anche se con scopi diversi. Sono dischi a 78 giri che rivedono la luce dopo oltre mezzo secolo d'oblio. Inspiegabilmente ignorati persino nelle pubblicazioni degli studiosi di folclore (tranne per un raro disco in mio possesso, citato dal prof. Claudio Noliani nel suo ultimo documentario). Tuttavia, dalle indicazioni di un catalogo Odeon del 1921, risultano incisi altri dischi di canti popolari triestini, non ancora rinvenuti alla luce. Sarebbe veramente auspicabile una completa riesumazione di tutti questi dischi (depositati, magari, in qualche polverosa cantina e in attesa di finire... nelle spazzature), o dei collezionisti gelosi nel custodirli, o di quanti, ancora, hanno notizie di questi dischi, costituirà certo un'opera altamente meritoria per il nostro folclore, se informeranno gentilmente il sottoscritto, prima che tale materiale vada irrimediabilmente perduto.

«Ringrazio anticipatamente. Mario Macchi, viale III Armata 1, tel. 35379».

Gli assegni integrativi a invalidi civili

«Con riferimento alla segnalazione "Assegno integrativo non pagato da mesi" pubblicata il 29 maggio, ci pregiamo informare, dopo aver assunto le debite informazioni in sede competente, che l'assegno integrativo di 10 mila lire mensili a favore degli invalidi civili aventi diritto, verrà pagato per tutti i mesi del primo semestre di quest'anno entro i primi giorni di giugno.

«Nel contempo si rende noto che l'assistenza sanitaria gratuita è ora estesa pure ai mutilati ed invalidi civili, a decorrere dal 1.o aprile 1974, sempreché siano beneficiari delle provvidenze economiche previste dalla legge vigente. Per essere ammessi all'assistenza sanitaria predetta, è sufficiente esibire, alla competente sezione territoriale dell'INAM il libretto individuale in corso di distribuzione da parte del Comune. Rag. Giorgio Dimnig, presidente regionale della Libera Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (LANMIC)».

«Sia quello punito...»

«Carissime "Segnalazioni", giorni addietro un lettore ha riesumato con molto buon gusto ciò che stabilivano gli antichi Statuti cittadini in merito allo svolgimento dei processi nella nostra città. Ora, dato lo stato di deplorevole sporcizia in cui si trovano molte vie di Trieste, desidero segnalare il rigore con cui, sempre a tenore degli Statuti medievali, venivano castigati i rei colpevoli di aver insudiciato le strade della città: "Ma se alcuno porrà, o farà porre sterco, letame, vinazza, sarmente, o qualche altra sorte d'immondizie appresso qualche portico, volto, corte, o muro del Comune, sia quello punito con pena di lire cinque di piccoli".

«La lira in quei tempi era solamente una unità di conto, comunque si trattava sempre di una multa piuttosto salata. Grazie per questo salto all'indietro nel tempo. Pietro Covre».

Turismo e zanzare

«Abbiamo sentito dire che quest'anno c'è ritardo della Regione, che ha avocato a sé l'operazione, nell'inizio della lotta contro le zanzare nelle località di maggior interesse turistico del Friuli-Venezia Giulia. In una stagione che per molti aspetti si prospetta, purtroppo, turisticamente poco fiorida, non andrebbe trascurato anche un elemento utile quale la lotta alle zanzare. Dipende dall'Assessorato al Turismo o da quello alla Sanità? Saremo grati di cortesi notizie in merito da parte della Regione». Seguono le firme di otto «operatori nel settore del turismo».

L'antenna per Capodistria

«Care "Segnalazioni", tramite vostro confido di ottenere una risposta al mio quesito che forse sarà stato anche già trattato in passato, ma non ricordo, e quindi non dispongo della soluzione che mi interessa e spero che qualche persona o ufficio competente mi fornisca cortesi precisazioni al caso.

«Il mio condominio dispone dell'antenna TV centralizzata per la ricezione dei due canali italiani, ma l'assemblea condominiale ha respinto la richiesta di alcuni di provvedere anche per la ricezione dei programmi di Capodistria.

«Di conseguenza, dopo aver avuto l'assenso dell'amministratore, ho provveduto all'installazione di una antenna per conto mio ed ora si pretende che la rimuova accampando divieti ed abusi.

«Prima di procedere a tale rimozione desidero appunto sapere se ne sono veramente obbligato o se qualche legge prevede in tali casi un mio diritto all'antenna privata sul tetto, che non dà fastidio né disturbo ad alcuno. Grazie. F.P.».

«Fantasia della piazza»

«Cortesemente ci rivolgiamo alle "Segnalazioni" per mettere in evidenza quanto ci sia stata preziosa la collaborazione, vasta e disinteressata, di tutte quelle persone che domenica scorsa sono intervenute alla manifestazione artistica per bambini di scuola elementare "Fantasia della piazza". Animatori, maestri, studenti, giovani volontari e persino gli stessi genitori, si sono rivelati preziosi e determinanti fautori del successo dell'iniziativa. Costoro si sono inseriti nel giusto spirito per vivificare momento per momento lo svolgersi creativo dei bambini senza preparazione specifica né ricompensa di sorta. Ci hanno aiutato fino al pomeriggio per ripulire la piazza Unità e poi sono scomparsi così come erano venuti. Con la presente desideriamo esprimere loro il nostro modesto ringraziamento.

«Vorremmo anche cogliere l'occasione per invitare tutti coloro che avessero fatto film o diapositive dei bambini a mettersi in contatto con noi. Adriano Bon e Piccolo Sillani, La Cappella Underground».

Via San Sebastiano pista privata

«Care "Segnalazioni", la via San Sebastiano, malgrado sia chiusa al traffico, è da tempo divenuta pista privata di alcuni ragazzetti. Costoro a bordo di motorini senza targa, incuranti della strettezza della via e dell'intenso passaggio pedonale, sfrecciano come bolidi, infischiandosene di tutto e tutti. Le proteste non servono. L'altro anno i firmatari della presente si rivolsero alla Questura ed ai vigili urbani per avere almeno la presenza di qualche agente, ma non ottennero alcun aiuto. Speriamo ora, tramite le "Segnalazioni", che qualcuno si decida ad intervenire. Grazie per l'ospitalità, sperando in una risposta scritta della Questura e del Comune». Seguono 43 firme di abitanti e negozianti di via San Sebastiano e dintorni.

Parcheggiare le moto

«Tramite la preziosa rubrica delle "Segnalazioni" posso rivolgere una domanda al signor assessore al traffico o a quello alla polizia? Perché, data l'assoluta mancanza di posteggi, non si possono parcheggiare le moto in quel poco di spazio che rimane tra una macchina e l'altra? Io mi sono preso la multa sabato 25 maggio alle ore 11 in via Udine in zona di sosta concessa e la mia moto non sporgeva per niente dalle macchine in sosta. Molte grazie. Umberto Sferza».

L'ombrello e l'ottimismo

«Care "Segnalazioni", scrivo queste righe perché leggendo nel "Piccolo" del 24 maggio le tre segnalazioni sotto il titolo "Onestà" sono stata presa da un attacco di ottimismo acuto e chissà che la persona che ha trovato l'ombrello nero, perso da mio figlio, non me lo restituisca. Il ragazzo è uscito dalla scuola media di via Pascoli con l'ombrello ed è arrivato a casa, in via Ghirlandaio, senza, ma per strada, ha detto, "abbiamo guardato le figurine" e così avrà appoggiato l'ombrello o su un muro o su un automobile e se l'è dimenticato. Se la persona che lo ha trovato volesse gentilmente restituirmelo, mi telefoni al 752404. Molte grazie». Lettera firmata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I ricorsi fiscali in sospeso vanno sollecitati con istanza

Termini differenti nelle province del Friuli - Venezia Giulia

Mancando solo un mese al 30 giugno, appare opportuno richiamare l'attenzione di tutti i contribuenti sul pericolo che loro incombe qualora abbiano ancora vecchie vertenze tributarie non risolte con un concordato o col «condono». Infatti la nuova legge sul contenzioso tributario stabilisce che tutti coloro che hanno ricorsi pendenti presso le disciolte commissioni tributarie (distrettuali, provinciali o centrale) devono entro sei mesi dall'insediamento delle nuove commissioni fare istanza per chiedere la trattazione del ricorso. In mancanza di tale istanza il processo tributario è dichiarato estinto, nel senso che il ricorso è considerato decaduto. Pertanto l'importo preteso dal fisco per imposte, pene pecuniarie, soprattasse e interessi diventa interamente esigibile da parte dell'erario, senza possibilità di ulteriori opposizioni da parte del contribuente. Si deve tuttavia segnalare che da più parti viene prospettato che anche in mancanza della suddetta istanza, il contribuente al quale venga notificata l'estinzione del processo tributario possa interporre valido appello. Ma si tratta di un «caso» non risolto, perché il decreto sul contenzioso non si esprime chiaramente su tale punto ed il Ministero tace.

Pertanto, onde evitare la «stangata», i contribuenti interessati faranno bene a riconsiderare subito ed attentamente l'esistenza di ricorsi presso le commissioni suddette e per le quali non si sia usufruito delle norme previste dal condono, chiedendo eventualmente anche chiarimenti sulla loro posizione agli uffici finanziari.

Nella provincia di Trieste l'istanza in parola va presentata entro il 30 giugno, mentre nelle altre province, nelle quali l'insediamento delle commissioni è evvenuto con ritardo, l'istanza va presentata entro sei mesi dalla nomina delle singole commissioni. Così a Udine le commissioni di primo e di secondo grado sono state costituite rispettivamente il 20 aprile 1974 e il 31 dicembre 1973, mentre a Gorizia la commissione di primo grado non è stata ancora nominata e quella di secondo grado è stata insediata il 20 febbraio di quest'anno. Tali termini valgono per i ricorsi pendenti presso le disciolte commissioni distrettuali e provinciali, mentre per quelli presentati a suo tempo alla commissione centrale, l'istanza va presentata entro il 27 dicembre 1974 (termine unico valido per tutto il territorio nazionale).

Per quanto riguarda la compilazione dell'istanza, la «bollata» va indirizzata alla commissione di primo grado o di secondo grado o alla commissione centrale rispettivamente per le controversie pendenti presso le disciolte commissioni distrettuali, provinciali o centrale. L'unica eccezione è rappresentata dai ricorsi per questioni di diritto relativi all'imposta di successione o di registro, per cui l'istanza va presentata alle commissioni di primo o di secondo grado a seconda che la controversia sia giacente presso la commissione provinciale o quella centrale. Indirizzata così l'istanza alla commissione competente, il contribuente deve specificare le proprie generalità complete e il domicilio e poi indicare la controversia (per esempio, se si tratta di imposte dirette, indicare il tipo di imposta e l'annualità in contestazione); indi scriverà che «ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 636 chiede la fissazione dell'udienza per la trattazione del ricorso suddetto» e firmerà l'istanza.

E' da tenere presente che la domanda non va presentata alla commissione in indirizzo, ma all'ufficio finanziario che ha fatto l'accertamento (ufficio delle imposte o ufficio del registro). Per evitare dubbi si precisa che le norme suddette non riguardano le imposte comunali (imposta di famiglia) e le controversie in materia di Ige e bollo di competenza delle intendenze di Finanza e del ministero.

Si precisa anche che per ogni ricorso a suo tempo presentato deve essere fatta una separata istanza. Così ad esempio se ci sono in piedi ricorsi per l'imposta di R.M. e complementare per più anni, va prodotta una separata istanza per ogni annualità in contestazione.

Mario Bradelj

Si ferisce a una mano con la sega circolare

Un muratore friulano, Livio Toppan, di trenta anni, residente a Rivignano, è rimasto dolorosamente infortunato sul lavoro. Nel primo pomeriggio di ieri, l'operaio si trovava in un cantiere edilizio, allestito a Prosecco, dove sta sorgedo una casa di riposo. Livio Toppan stava adoperando una sega circolare per preparare alcuni cassoni per un getto di cemento, quando la mano sinistra gli è scivolata, finendo sulla lama in movimento, che gli ha provocato una ferita al pollice e al dito indice. Guarirà in sei settimane.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kosova» (turca), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mn. «Debrecen» (ungh.).

PARTENZE: mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Galiola» (jug.), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mn. «Selahatin Turkmen» (turca), mn. «Bice» (naz.), mn. «Privale» (jug.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Al Nasseria» (egiz.), mn. «Pelor» (ell.), mn. «Luka Botic» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Il console d'Austria

Il prosindaco Giuricin ha ricevuto in Municipio in visita di presentazione il console generale d'Austria a Trieste, dott. Heinrich Blechner, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. Durante le conversazioni, sono stati esaminati i problemi di reciproco interesse visti alla luce del recente gemellaggio tra Trieste e Graz e le possibilità d'incrementare ulteriormente i già proficui rapporti esistenti tra le due città in diversi settori, specie economici e culturali.

All'Associazione medica

Oggi, venerdì alle ore 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F. Vigliani, direttore della clinica ortopedica e traumatologica dell'Università di Trieste, sul tema: «Malattia di Dupuytren».

Attività della Farit

Sono aperte le iscrizioni alla Farit per i turni dei mesi di luglio ed agosto del soggiorno estivo che avrà luogo in val Badia a La Villa presso la Villa Azalea. Gita al lago di Garda ed a Madonna di Campiglio: sono aperte le iscrizioni per la gita che avrà luogo il 29-30 giugno al lago di Garda, al lago Toblin, cascate in val di Genova e Madonna di Campiglio.

Coniugi alla Farit

Incontro mensile coniugi alla Farit: sabato 1.o giugno alle ore 20.15 avrà luogo presso la sede sociale della Farit in via Paduina 9 il consueto incontro mensile del gruppo coniugi.

Conferenza Perco

Venerdì, 31 maggio, alle ore 18, presso l'aula magna del liceo Dante, via Giustiniano 3, i fratelli Franco e Fabio Perco terranno l'ultima conferenza sul ciclo della fauna regionale. Oltre alla proiezione di numerose diapositive e alla rapida tracciatura di disegni esplicativi, saranno fatti sentire i canti e i versi degli uccelli della montagna e saranno mostrati alcuni esemplari vivi. La conferenza, che è stata organizzata dalla XXX Ottobre e dal WWF, è libera a tutti.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino concluderà le proiezioni dei film che hanno partecipato al «Minitest» 1974. Nel corso della serata verrà conferito il «premio del pubblico» al film che avrà riscosso i maggiori consensi.

Casa e sindacati

Oggi, venerdì 31, nella sede zonale della Camera confederale del lavoro - Uil, sita al Domio (Zona industriale di Zaule), si terrà il convegno regionale della Feneal-Ccdl-Uil sulle politiche ed azioni rivendicative per lo sviluppo del settore nel quadro di una concreta riforma della casa.

Per la scuola «Corsi»

La direzione della scuola elementare «Ruggero Manna» e la presidenza della scuola media statale «Guido Corsi» invitano i genitori degli allievi che il prossimo anno si iscriveranno per la prima volta alla scuola media «Corsi» ad una riunione scuola-famiglia che avrà luogo oggi, venerdì 31, alle ore 18, nella sala del Circolo giovanile di via S. Anastasio 16.

Nozze d'oro

Giovanni Rossi, un nostro compagno di lavoro bravo e simpatico che si sta godendo serenamente la pensione, dopo le lunghe notti trascorse tra il piombo della tipografia, festeggia oggi un anniversario bellissimo: cinquant'anni di matrimonio. Aveva sposato il 31 maggio del lontano 1924, nella chiesetta della Madonnina del Monte a Parenzo, una signorina gentile, Cecilia Moratto: e con la fedele consorte si accosterà stasera alle 19 all'altare nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Alle congratulazioni ed agli auguri del figlio, delle nuore, dei nipoti, parenti ed amici, aggiungiamo, per l'amico Rossi e la sua signora, anche quelli, fervidissimi e sinceri della famiglia de «Il Piccolo».

Poeti in libertà

Oggi, alle ore 20.30, nella sede del CIPAR, via San Francesco 2, si terrà una serata dal titolo: «Poeti in libertà». Sono invitati soci e simpatizzanti.

Sposi da sessant'anni

Sposi da sessant'anni: le nozze di diamante sono il felice traguardo raggiunto da Stefano e Valeria Schillani, che domani saranno festeggiati dal figlio Bruno, dalla nuora, nipoti e parenti. Molte congratulazioni ed ogni migliore augurio.

Invito alla montagna

Domenica 2 giugno, nel quadro del programma «Invito alla montagna» sarà organizzata per i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre e per i ragazzi delle scuole medie inferiori, un'escursione al Passo di Pramollo, con salita al Gartnerkofel. Partenze alle ore 8 da piazza Oberdan, quota pullman sensibilmente ridotta. Prenotazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

LA MOSTRA ALLESTITA NELLA SALA DI PALAZZO COSTANZI

Indicata una giusta via all'educazione artistica

Con l'iniziativa della Scuola internazionale di Trieste si contribuisce a correggere numerosi errori pedagogici

(I.N.) Due bambole porgono il benvenuto ai visitatori della mostra allestita nella Sala comunale di Palazzo Costanzi dalla Scuola internazionale di di Trieste. C'è da augurarsi veramente che questa mostra sull'educazione artistica sia accolta bene, dagli insegnanti, dai genitori, dagli allievi. La Scuola di Miramare, diretta dall'inglese David Pradbury e guidata, nel settore cui la rassegna è dedicata, dall'americana Cathy Claymann e dal triestino Dario Crozzoli, opera secondo un metodo esemplare. Soprattutto è conseguente allo scopo dell'educazione artistica, scopo che non si persegue limitandosi ad addestrare al disegno e alla pittura. La validità del metodo viene collaudata qui più severamente che altrove. Infatti i lavori esposti sono stati eseguiti da circa sessanta ragazzi, fra i quattro e i quattordici anni, che provengono da nove Paesi. E' quasi un campione dell'intera umanità. E' un campione in cui sono presenti situazioni culturali, tradizioni etniche e religiose, estrazioni sociali e ideologiche fra di loro estremamente disparate. Se il metodo funziona in condizioni così difficili, a maggior ragione lo si può applicare nelle nostre scuole materne, nella nostra scuola dell'obbligo.

Bisogna capire il metodo. Bisogna rimuovere, prima di tutto l'equivoco della spontaneità: «I bambini sono tutti artisti, lasciateli liberi e vedrete quanto sono bravi...» Volpicelli, maestro della pedagogia italiana, ebbe a dire, nel convegno su questo tema promosso a Muggia, che nulla è più difficile dello spontaneo. Quanto più il lavoro dei ragazzi sembra libero e spontaneo, tanto più avveduta, assidua, incalzante è stata la presenza continua dell'insegnante.

In effetti basta dare un'occhiata alla mostra per accorgersi che dietro a questi lavori c'è molta cultura figurativa moderna: Pollock, Tobey, Francis, Kline, Bissière e persino Leoncillo e, ancora più vicino a noi Music. Ovviamente l'influenza prevalente viene da Dubuffet e dai Cobra: Appel, Alechinskij, Corneille, Jorn.

Non è che i bambini copino i modelli che gli insegnanti propinano. Se l'insegnante non è colto, non ha cioè la capacità di vedere e di sentire all'unisono coi movimenti dell'arte che incide sulla cultura, il bambino non copia, il bambino rimane semplicemente inerte. Il ragazzo privo di una guida estetica non fa alcunchè, rimane ozioso. Qualche volta c'è l'eccezione: il bravo ragazzo che pensa alla gara sportiva. E c'è l'eccezione ancora più eccezionale: l'iperdotato ambizioso che cerca di emulare i compagni nell'apprendimento. Quando, invece, l'insegnante è colto ed è animato da buona volontà spinge l'intiera scolaresca a dedicarsi con entusiasmo all'azione scenica. Infatti ogni attività estetica del fanciullo — pittura, disegno, danza, canto, recitazione, parola detta o scritta — è riconducibile al teatro.

Il gioco, la finzione, deridente e all'apparenza assurda, ha una sua motivazione morale e quindi razionale assai profonda: esprimersi e creare, contrapporre il proprio mondo, realizzato da se stessi, al mondo dei cosiddetti grandi. In tal modo affiorano radici culturali ancor più profonde, tradizioni popolari che sembrano sepolte e cancellate: le feste locali, i riti carnevaleschi, le mascherate del buon tempo antico. Donde vengono codeste maschere esposte al Costanzi? Domandiamolo agli studiosi d'etnologia, d'arte, di sociologia, di storia. Nessuno risponderà. Si preferisce obbiettare la scienza, non partecipare al vivo del divenire umano. Si preferisce il folclore, piatto sofisticato ed adulterato per imbandigioni turistiche di lusso, il lusso della miseria, cioè dell'incultura e della maleducazione artistica.

L'educazione artistica non è una novità. Essa nasce da una esigenza insopprimibile: equilibrare una concezione razionale della realtà dando giusto posto agli impulsi irrazionali, che debbono essere coltivati e non lasciati ad inselvatichirsi nella barbarie. L'inventore dell'educazione artistica fu Platone. Il pensiero di Platone fu ripreso da un grande pedagogista inglese contemporaneo, Sir Herbert Read, al quale molto dobbiamo e di più dovremmo se ci comportassimo bene. In un momento in cui la violenza e le perversioni dilagano, tale dottrina è una medicina insostituibile. E' folle sperare di reprimere la violenza. E' ragionevole adoperarsi al fine di incanalarla, di disciplinarla fin dalla tenerissima età. Quell'età in cui non ci si accorge ancora della differenza che corre fra la libertà e la costrizione piacevole, fra la spontaneità e il comportamento sapientemente modellato da chi interpreta l'indole del discepolo senza forzarla. La violenza, dunque, si può prevenire prima che esploda in atteggiamenti socialmente distruttivi, ancorché ammantati sotto variopinte bandiere. Argan, nella prefazione del mai troppo citato libro del Read, scrisse: «La democrazia che il Read vagheggia come supremo ideale umano, ma che di fatto riconosce inattuata anche nei regimi che si professano democratici, non è o non dovrebbe essere altro che la piena integrazione dell'individuo nel gruppo e dei gruppi nella società, nel senso suo più esteso di genere umano».

Torna quindi opportuna la qualificazione internazionale della Scuola di Miramare. I lavori esposti sono il risultato di una corretta gestione educativa nella scuola. Ma non debbono restare il solito nobile esempio che fa da alibi della dilagante scorrettezza. Bisogna diffondere codesta prassi didattica nella scuola materna e nell'intiero corso della scuola dell'obbligo, a vantaggio dei singoli e a vantaggio della collettività. Si tratta di avviare un procedimento autonomo di autoeducazione in ogni classe, senza copiare, supinamente il modello della Scuola internazionale. Del resto il modello non è uno, ce ne sono tanti al Costanzi e alcuni sono persino contrastanti fra di loro. Ci sono le maschere e le bambole che portano alla rappresentazione scenica. Ci sono i dipinti e i collages che tendono alla proiezione degli impulsi individuali e poi alla raffigurazione autobiografica. C'è il lavoro individuale e c'è il lavoro di gruppo. C'è l'impegno gioioso ed immediato nel montaggio e nella costruzione di giocattoli. C'è financo, un primo indizio di sforzo nell'esercito delle abilità disegnative e coloristiche in piccolo formato e su tema dato. C'è spazio per tutto e per tutti: basta la buona volontà.

(Foto Trieste)

Un ricevimento si è svolto in occasione del cambio di direzione alla filiale del Banco di Roma. Il direttore uscente dott. Eliseo Timò ha salutato gli invitati, tra i quali numerose autorità, presentando loro il dott. Vincenzo Astolfi che assume, proveniente dalla direzione della filiale di Udine, la direzione della filiale di Trieste.

Al dott. Timò chiamato a dirigere la filiale di Genova e al dott. Astolfi che si accinge a prendere le redini del Banco di Roma nella nostra città gli auguri migliori di buon lavoro. Nella foto: il nuovo direttore del Banco di Roma dott. Astolfi con il dott. Timò direttore del Banco di Roma di Genova ed il questore D'Anchise.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Reisenhofer nel V anniv. (31-5) dal figlio Giorgio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Nordio nel IV anniv. (31-5) dalla figlia Elda 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla nipote Ada 3 mila pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Baxa nel XXIII anniv. dal figlio 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti nell'anniv. dalla figlia Vera 10.000 pro Centro tumori; dalla sorella e cognata Lydia Cobau Frausin 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Carmen ved. Ongaro nell'VIII anniv. (31-5) dai figli Fulvio Ongaro e Luisella Staffieri e famiglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Vidacovich da Nicolò e Lidia Rizzi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Edoardo Venturini da Nerina Brezzi e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Danilo Grilli da tutte le colleghe della figlia Luisa (UPIM) 28.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ida de Giorgio dalla mamma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del magg. Ettore Vatta dall'amico Mario Cividin e famiglia 10.000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

L'elargizione di lire 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti fatta dalla famiglia Tomasini e pubblicata in data 29 corr. deve intendersi in memoria di Beatrice ved. Galeri nel IX anniversario.

Da Flavia Depase 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carolina Rigutti dai condomini dello stabile n. 2/1 di via Bonaparte 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Livio e Micaela de Pastrovich 50.000, dall'amica Ermi Vrabec 3000 pro ECA; da Fernanda e Nives 5000, da Giuseppe e Margherita Ball 5000 pro Centro tumori; da Marcello e Laura Ravalico 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Mina Lorenzon 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Vittorina Toneatti 3 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria de Favento da Ada Majorana 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Mira e Rosario Martorana 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Edoardo Grandi 5 mila pro Opera profughi giuliani e dalmati; dalle classi V A e V C del Liceo scientifico «G. Galilei» 41.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Antonio e Amalia Guacci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Arrigo Marazzi da Licio Mancini 10.000 pro Rotary Club (Trieste).

In memoria di Aurelia Klun ved. Lucano da Vittorio Coloni e famiglia Braz 20.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria del comm. Guido Brassetti da Augusto Petracco 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria della prof. Adelma De Senibus Bevilacqua da Vittorina Steinbach 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Vera Spano 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Michelangelo Rigatti da Alma Maupas Schifini 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Marino Iseppi da Laura Valmarin 10.000 pro CRI.

In memoria di Maria ved. Cosulich da Lia Cleva 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alcide ed Egeria Rocco 6000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Lidia Tromba ved. Furlani da Renzo, Alda e Tiziana Cescon 5000 pro Centro tumori.

In memoria della M. O. Guido Slataper da un gruppo di estimatori 100 mila pro CAI (Sezione XXX Ottobre).

In memoria di Anna Zennaro da Berta e Alfredo Dorni 5000 pro CRI.

In memoria di Lidia Slama da Wally e Maria Maineri 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da alcuni sostenitori 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

INIZIATA L'ARRINGA DI UN ALTRO PATRONO AL PROCESSO IN ASSISE PER LA STRAGE DI PETEANO

NEL SECONDO CONTRATTACCO DELLA DIFESA ARGOMENTI A FAVORE DI RESEN E BUDICIN

L'imputato che proferì le sinistre parole «soffochiamo tutti gli italiani» fornisce spiegazioni richiamandosi alle tradizioni patriottiche della sua famiglia - Nuovamente contestato Di Biaggio

Seconda giornata, ieri, di battaglia defensionale al processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano. E' stata la volta dell'avv. Roberto Maniacco del Foro di Gorizia, il quale assiste Giorgio Budicin e assieme all'avv. Umberto De Luca del Foro di Verona, Romano Resen, due degli imputati per i quali il P.M. ha chiesto, alla fine della propria requisitoria, la massima pena prevista dal nostro ordinamento, cioè l'ergastolo.

Alle 9.30, fa il suo ingresso in aula la Corte presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Sergio Mularoni, Antonio Ressel, Annamaria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè. P.M. dott. Pascoli, cancelliere Rachelli. Il pubblico, numerosissimo, si assottiglierà notevolmente con il trascorrere delle ore e, quando terminerà la lunghissima udienza, nel settore degli spettatori ci saranno soltanto dieci persone. Gli imputati sono tutti presenti, ai banchi degli avvocati, i patroni di Parte civile prof. Sergio Kostoris, avv. Roberto Gomirato e avv. Morgera, e un difensore, l'avv. Battello.

L'avv. Maniacco incentra la prima parte della propria arringa sulla figura e sulla personalità di Walter Di Biaggio, il detenuto che fece sia ai carabinieri, sia ai magistrati inquirenti una serie di rivelazioni a carico delle persone in seguito incriminate per concorso nell'attentato.

Dopo aver messo a fuoco gli scontri con la legge avuti dal Di Biaggio, il difensore sostiene che questi «parlò del nascondiglio nell'appartamento di via Marconi 2/B, dicendo che Resen vi aveva occultato l'esplosivo ma non ne precisò il tipo. Dapprima egli affermò di avere appreso tali particolari dal Furlan, personaggio che scomparirà nelle sue successive dichiarazioni. Che il micidiale preparato usato per la strage fosse il «T4» — è sempre la tesi defensionale — ne diede notizia «Il Piccolo» il 9 giugno del '72 (a poco più di una settimana dal giorno dell'attentato), dell'esplosivo si parlò diffusamente anche su un altro quotidiano, e in tale articolo si prospettò l'ipotesi che fosse di provenienza germanica.

Secondo il patrono, i servizi giornalistici sull'inchiesta per l'agguato sarebbero stati letti dal Di Biaggio; e egli si sofferma, quindi, sulla descrizione del «T4» fatta dallo stesso Di Biaggio. Secondo costui il materiale si sarebbe presentato all'interno color giallo-verdino, e all'esterno color testa di moro «colore che non esiste nella nomenclatura del "T4" al plastico».

Per l'oratore, «Di Biagio non dice tutta la verità, varia le proprie deposizioni. Il 27 febbraio 1973, viene processato in Corte d'Appello, l'impugnata sentenza viene integralmente confermata ed egli perde così ogni speranza di tornare libero. In quella circostanza, Di Biaggio parla del viaggio in Svizzera fatto da Romano Resen e sostiene di conoscere tutta la trafila dell'esplosivo sino all'ultimo detentore».

L'arringa si sofferma ora sulla giornata del 26 maggio quando, dalla via del Brolo, sparì l'utilitaria che doveva diventare strumento di morte. Secondo l'Accusa, in serata Resen, che all'indomani partì per Genova per imbarcarsi, disertò il proprio posto di lavoro nella cucina del motel ACI; il difensore sostiene invece che egli fu presente, e a questo proposito valuta ad una ad una le deposizioni su tale circostanze rese dai testimoni introdotti sia dall'Accusa sia dalla Difesa. Per l'avv. Maniacco, Resen fu visto nella portineria del ritrovo alla fine del suo turno di servizio, iniziato nel pomeriggio, e Annamaria Scopazzi, convivente dell'imputato, non mente quando conferma tale assunto.

La donna non avrebbe agito sotto lo stimolo di un sentimento perché, allora, i rapporti tra lei e il Resen erano piuttosto tesi, in quanto l'attuale imputato la andava accusando di trascurare Guido, il bimbetto nato dalla loro relazione.

Secondo il patrono, gli inquirenti avrebbero agito precipitosamente perché volevano arrivare ad una conclusione qualsiasi. Il difensore prende ora in esame il movente che avrebbe determinato il crimine, e sostiene che le non felici condizioni economiche nelle quali Resen stava versando non avrebbero potuto in nessun caso fargli adottare simile decisione anche perché, alle sue personali traversie, i carabinieri erano completamente estranei.

Per il patrono, le accuse discendono dalla frase «soffochiamo tutti gli italiani» scritta, peraltro in friulano, su una cartolina che in carcere Resen indirizzò a Giorgio Budicin e a Furio Larocca.

A questo punto, Resen chiede la parola. Il Presidente gliela accorda ed egli dice: «Con quel la frase mi riferivo esclusivamente a fatti avvenuti in carcere quando le guardie meridionali chiudevano le finestre durante le trasmissioni televisive e la stanza si riempiva di fumo. Le guardie ci dicevano «Goriziani, italiani di m... io non posso odiare gli italiani; Nessuno ha pensato che mio padre è medaglia d'argento al valor militare, conquistata nella campagna di Russia, dove ha combattuto come alpino? Un mio zio è Medaglia d'oro della Guerra d'Africa, ed un altro mio zio, la Medaglia d'oro Guido Resen (a Gorizia, al parco della rimembranza, è ricordato con un cippo) ha volato assieme a D'Annunzio su Vienna».

Il difensore legge la motivazione della medaglia d'argento decretata al padre del suo assistito, per concludere che è impensabile che nel cuore di Romano Resen potesse albergare odio contro le forze armate, delle quali i carabinieri sono parte, e chiede, alla fine, l'assoluzione con la formula più ampia: per non avere Resen commesso il fatto.

Esaurita la posizione di Romano Resen, l'avv. Maniacco prende in considerazione quella di Giorgio Budicin che, secondo la sua tesi, è del tutto estraneo al crimine in quanto, nella serata del 31 maggio, il giovane fu visto nel bar di un albergo a Gorizia mentre stava assistendo alla trasmissione in eurovisione dell'incontro di calcio Inter-Aiax valevole per la finale della «Coppa dei campioni». Per l'assunto defensionale, Budicin comincia ad essere inquisito già all'indomani della strage, cioè il 1.o giugno. Il difensore espone poi le circostanze di una rapina, i cui imputati resero ampia confessione anche nei particolari più insignificanti ma alla fine andarono assolti in quanto, in un secondo tempo, emerse che gli autori del colpo erano altre persone.

«Fatti del genere — secondo il patrono — possono accadere quando ci si trova di fronte ad inquirenti i quali costituiscono elementi per convalidare altri indizi».

Il patrono sostiene che tutte le convinzioni degli inquirenti si basano sulla perquisizione del 22 gennaio 1972 nella casa di Maria Mezzorana, e le parole «facciamoli saltare» sarebbero per una certa tesi, l'avvio dell'iter criminoso e di un progetto di attentato autonomo. Secondo l'avv. Maniacco la vicenda Budicin si inizia per il fatto che egli ha abitato dalle parti di via Montesanto, la strada che, essendo molto vicina alla via del Brolo, venne letteralmente settacciata dopo il furto della «500». Tutti gli abitanti furono esaminati dai carabinieri, e Giorgio Budicin venne esaminato come gli altri.

Il difensore accenna a un già lontano coacervo di danneggiamenti, per i quali il suo assistito; Larocca e Gianni Mezzorana furono rinviati a giudizio, e a tale imputazione si aggiunse poi anche quella di vilipendio alle forze armate, nella fattispecie; i carabinieri. Questo episodio viene messo in confronto con la perquisizione subita da Maria Mezzorana e si accende un contrasto sulle date: per il difensore il rapporto relativo al fatto è del febbraio del 1972, il P.M. rileva che il rapporto si riferisce a fatti del 1971. L'ora è già piuttosto inoltrata, e il Presidente aggiorna il processo alle ore 9.30 di stamane per la soluzione del «quiz» numerico. L'avv. Maniacco terminerà la propria arringa e potrebbe parlare, forse, un altro difensore.

M. R.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

NUVOLOSITÀ VARIABILE — NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico, generalmente nuvoloso con piogge sparse. Sulle rimanenti regioni, nuvolosità variabile, in prevalenza stratificata con qualche precipitazione, in fase di intensificazione, nel corso della giornata. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	16	24	Bologna	14	26	Roma-N.	11	26	Catanzaro	14	20
Bolzano	10	26	Firenze	11	26	Fiumic.	14	24	Reggio C.	19	27
Verona	12	25	Pisa	11	26	R.-Eur	15	25	Messina	18	24
Venezia	15	23	Ancona	11	23	Campob.	10	21	Palermo	18	25
Milano	13	24	Perugia	13	25	Bari	13	22	Catania	11	26
Torino	13	19	Pescara	11	24	Napoli	13	22	Alghero	15	26
Genova	15	21	L'Aquila	9	24	Potenza	10	21	Cagliari	16	23

to all'unanimità la propria posizione a favore di una soluzione «pubblica» per il Cantiere Alto Adriatico e, sempre all'unanimità ha espresso parere totalmente negativo e netta contrarietà ad ogni ulteriore insediamento petrolifero nel vallone di Muggia. Per quanto riguarda questo punto, il comitato, richiamandosi a tutti i suoi precedenti pronunciamenti e alle deliberazioni del Consiglio comunale, ha deciso di convocare al più presto un'assemblea popolare.

Riunione a San Giacomo della Consulta rionale

Alle ore 20 di lunedì prossimo 3 giugno, la Consulta rionale di San Giacomo si riunirà nella sede del Centro civico di via Caprin 18/1 per ascoltare la relazione dell'assessore al decentramento Livio Lonzar sul «Piano di zona» di via Don Bosco in base alla legge n. 167.

La Consulta, che ha più volte dibattuto l'argomento, appoggiando le richieste dei diretti interessati, invita questi ultimi e in genere tutti i cittadini del rione ad intervenire.

MOSTRE D'ARTE

Kirchmayr e Picerna alla «Sofianopulo»

Nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6 s'inaugura una mostra dei pittore Giuliano Kirchmayr e Claudio Picerna che potrà essere visitata da domani al 15 giugno con il seguente orario: feriale 17-20; festivo 10-13.

GALLERIA CIVICA «A. BERGAMAS»

Gradisca d'Isonzo

BOSSI - BRESSANUTTI - DUIZ

Continua con notevole successo la Mostra d'Arte di questi tre artisti inaugurata il 17 maggio e aperta sino a tutto il 2 giugno '74 con il seguente orario: feriale: 18-21; festivo: 11-13, 18-21.

Nella presente rassegna sono esposte 125 opere.

ZINELLI & PERIZZI

mostra delle opere di HIROMI

SALA COMUNALE D'ARTE

Piazza Unità d'Italia

Domani 1.o giugno alle 18 GRAZIELLA PETRACCO inaugura una mostra di 30 incisioni inedite

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 30 MAGGIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	1500	2000	2980	1200	2400
Barboni	—	1200	—	2880	—	—
Bobe	—	—	980	1320	—	—
Branzini	—	—	—	8880	—	—
Cefali	700	1500	1180	1540	—	—
Girai	500	800	680	953	980	1080
Guati gialli	—	1300	1140	1680	—	—
Menole	—	450	—	880	—	850
Merluzzi	—	—	—	2880	—	—
Moli	1200	2000	2204	2890	1600	2800
Mormori	—	—	—	2980	4400	4800
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	—	—	1480	1980	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1000	3000	2480	4200	2800	4400
Rospi - code	—	—	2920	3640	—	3200
Sardelle	200	350	580	680	—	580
Sardoni	150	400	480	796	680	880
Sgombri	800	1500	1047	1270	1080	1280
Sogliole	—	—	3867	4890	2800	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	6880	—	2280
Trote	—	1200	1440	1620	—	1680
Volpine	—	—	1480	1930	1680	2600
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1800	1973	2480	1700	2400
Calamari congelati	1000	1100	—	1480	1480	1600
Caparozzoli	200	220	300	360	—	400
Pedoci (Mitili)	250	280	380	480	—	500
Seppie	550	1100	767	908	880	1680
Crostacei:						
Canocchie	1600	1800	2100	2470	1200	2800
Scampi - code	—	4800	5600	6890	—	6800

Diplomatico americano questa sera all'AIA

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15, dell'Associazione italo-americana Mr. Samuel G. Wise, primo segretaria dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «U.S.-European relations: current status and future prospects». Con questa conferenza si conclude il seminario di storia americana, organizzato dall'AIA, che ha compreso una ventina di conferenze e lezioni di docenti italiani e americani. Nel suo intervento, Mr. Wise analizzerà alcuni aspetti della storia contemporanea con particolare riguardo alle attuali relazioni tra gli Stati Uniti d'America e l'Europa, anche in una loro prospettiva di sviluppo futuro.

Samuel G. Wise è un diplomatico di carriera che ha avuto vari importanti incarichi in diversi paesi e che, negli anni 1964-67, è stato a Trieste quale console aggiunto. Presentemente è all'Ambasciata americana a Roma, che si prepara a lasciare la prossima estate per frequentare a Washington un corso di specializzazione.

Voti per la difesa dell'economia di Muggia

Il comitato per la difesa dell'economia muggesana si è riunito sotto la presidenza del sindaco della cittadina, Millo, per discutere la situazione del cantiere «Alto Adriatico» e la richiesta connessione demaniale per la costruzione del pontile adatto a petroliere fino a 250 mila tonnellate.

Sentita la relazione del sindaco, il comitato ha riafferma-

Gite e soggiorni

CAI - ALPINA DELLE GIULIE — Per l'escursione in programma domenica p.v. in Val d'Aupa, sono disponibili alcuni posti nella seconda corriera. Partenza ore 6.30. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

RIPERCUSSIONI DELLA POLITICA ENERGETICA

Meno «greggio» ai nostri pontili

Segnalato un calo di quasi due milioni di tonnellate
Diminuito notevolmente anche l'arrivo delle cisterne

In quattro mesi il greggio sbarcato ai pontili della Siot e dell'Aquila è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, di quasi 2 milioni di tonnellate metriche. In gennaio-aprile sono state infatti sbarcate 8.846.630 tonnellate rispetto a 10.723.317 del primo quadrimestre 1973 con una flessione perciò di un milione 876.687 tonnellate. Complessivamente sono giunte a tutto aprile 146 navi rispetto a 202 dei primi quattro mesi del 1973. I minori arrivi sono stati costanti nei mesi come risulta dalla tabella:

	1973		1974	
mese	n. navi	tot. sbarc.	n. navi	tot. sbarc.
gennaio	54	2.921.748	38	2.444.035
febbraio	50	2.552.197	36	2.323.068
marzo	50	2.779.780	31	1.923.043
aprile	48	2.469.592	41	2.156.484
Totale	202	10.723.317	146	8.846.630

FOTOGRAFI PREMIATI ALL'ADRIACLUB ITALIA

Inventori della luce nella Valle Rosandra

Cento aspetti di un mondo meraviglioso visto con l'animo
Esposti nella sede dell'Associazione tutti i lavori premiati

Una interessantissima manifestazione si è appena conclusa con le premiazioni dei partecipanti alla ex tempore fotografica svolta nello splendido e suggestivo scenario della Val Rosandra. Le fotografie sono esposte nei locali dell'Adriaclub Italia.

La giuria, formata da Arduino Altran, Gianfranco Granbassi, Libero Mazzi, Alfonso Mottola e Claudio Saccari ha esaminato le opere seguendo un indirizzo che esprimesse la ricerca fotografica attraverso l'intervento creativo dell'autore più che l'esibizione formale su di un tema fedelmente rispettato.

I premi assegnati dal segretario generale dott. Alvise Barison, sono andati per le diapositive a colori a Gianni Mohor per la sequenza di diacolor caratterizzata da una rigorosa coerenza ispirativa e formale. Il secondo premio è stato assegnato a Giorgio Nider per la freschezza e l'equilibrio con cui ha saputo cogliere un fuggevole momento poetico usando i più semplici mezzi di espressione. Il terzo premio è stato appannaggio di Mario Giovi-Marcolini per il vigore drammatico con cui ha interpretato un mondo convulso e primordiale di roccie attraverso una informalità cromatica.

Nella serie di fotografie a colori il primo premio è stato assegnato a Rolando Pangherz per aver realizzato, una felice sintesi tra le proposte del tema e le sue possibili derivazioni letterarie.

Il secondo premio invece è stato assegnato a Giorgio Marassi per aver superato il tradizionale inserimento della figura umana nella natura della valle. Il terzo premio a Bogdan Coloni per la tenera sensibilità con cui è stato vinto il piccolo universo della valle.

Interessante anche il premio previsto per il tema fisso, «La montagna in casa nostra» che è arriso a Benno Pellicciari per l'interpretazione dello sforzo fisico e morale che accomunano l'uomo e la sua passione per la montagna. Nell'ambito della categoria stampe in bianco e nero Giorgio Nider ha ricevuto il primo premio per la purezza con la quale l'universale linguaggio delle mani è stato trasportato nel mondo naturale della Valle, il secondo premio è andato a Benno Pellicciari per le soluzioni tecnico grafiche adottate; il terzo premio a Silvana Di Beaco per aver saputo abbinare in felice sintesi lo spirito dell'ambiente e quello agonistico. il quarto premio a Mario Giovi- Marcolini per l'impaginazione con la quale ha saputo svilppare con tecnica accurata la saga geologica della valle.

Il premio per il miglior complesso presentato è stato assegnato a Sergio Persoglia per la lucida e penetrante interpretazione di un mondo preistorico assediato dalla civiltà dei consumi che conserva attraverso l'immagine di singolare purezza formale e di dettagli densi di disperante poesia un tenace filo di speranza verso il domani.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Rievocazioni di Mario Nordio

Questa sera alle 19 Mario Nordio parlerà all'Istituto Germanico di Cultura su Hugo von Hofmannsthal e Riccardo Strauss, rievocando la splendida, più che ventennale collaborazione nel campo del melodramma fra due così elette personalità dell'arte.

Cronache degli spettacoli

«QUEL BUSO IN MIA CONTRADA» ALL'AUDITORIUM

VECCHIA TRIESTE DAL GRANDE CUORE

Con i bravi interpreti del Circolo Grandi Motori

Va in scena domani alle ore 20.30 al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, la commedia dialettale in tre atti di Vladimiro Lisiani «Quel buso in mia contrada», presentata dal Piccolo Teatro della Prosa del Circolo Grandi Motori di Trieste, diretto da Pio Toffoletto.

La regia dello spettacolo è di Bruno Montalto e la scenografia di G. Mancini.

Il complesso della Grandi Motori è ben noto al pubblico degli appassionati del genere dialettale per la capacità dimostrata nell'edizione di precedenti lavori. La commedia di Lisiani è ambientata nella vecchia Trieste, in via Cattedrale, negli anni attorno al 1950.

Vi prendono parte gli attori: Carlo Fortuna, Silvana Amerighi, Genny Vascotto, Renato Bellemo, Carmen Flavia, Giorgio Fortuna, Pio Toffoletto, Mary Delconte, Giovanni Pizzin, Grazia Gasperi, Luciano Volpi, Ciro Vitiello, Vito Macina, Lino Sormani, Silvana Tatafiore.

Si replica domenica pomeriggio alle 16.30.

Saggio al Tartini

Stasera — con inizio alle ore 20.15 — nella sala maggiore dell'Istituto, in via Ghega 12, avrà luogo il saggio finale di studio dell'anno scolastico 1973-74 dei giovanissimi allievi del corso sperimentale pre - scuola media organizzato dal Conservatorio Tartini. Vi parteciperanno allievi dei corsi di Arpa, Violino, Pianoforte, Flauto dolce e del corso di collaborazione pianistica.

Al Rossetti i Nobel dell'acconciatura

Domenica al Politeama Rossetti avrà luogo il «Gran premio internazionale René Rambaud» di acconciatura femminile.

Il G. P. René Rambaud viene assegnato ogni quattro anni, e vuole essere il Nobel dell'acconciatura. Quest'anno verrano premiati con la «Vittoria alata» maestri americani, belgi, austriaci, francesi, greci, svizzeri, italiani, tutti di fama internazionale che daranno un saggio della loro alta maestria.

A dare maggior valore ai premiandi, una nota casa di cosmetica italiana, presenterà per la prima volta a Trieste la sua ormai famosa manifestazione «Come un Sogno».

GIOVANE PIANISTA AL CIRCOLO DI CULTURA

Lorenza Mascagni «anticonformista»

Rifugge dalle lusinghe del repertorio romantico

(C. G.) Proseguendo nella sua lodevole iniziativa di presentare giovani concertisti, la sezione musicale del Circolo della cultura e delle arti ha offerto ad un non folto ma attento pubblico una serata con Lorenza Mascagni, pianista di Bolzano.

Dando per scontati alcuni impacci iniziali dovuti all'emozione ed alcune ingenuità dovute all'inesperienza, la Mascagni si è imposta per un impianto strumentale di tutto rispetto e soprattutto per una seria e consapevole coscienza interpretativa. La pianista, ancorché giovane, possiede una propria maturità ed una personale visione di esecuzione, frutto di meditata scelta. Tale caratteristica si traduce nel programma, che da Bach e Mozart va al primo Novecento della scuola viennese, saltando dunque a pie' pari le lusinghe del repertorio romantico, nei movimenti, staccati con precisa volontà antivirtuosistica, nella dinamica contenuta entro limiti prefissati e giù giù fino nei dettagli più minuti della pagina musicale.

Un'interprete più lucida che affettuosa, ma in grado di fornire un'emozione all'uditorio. La si è avvertita nella Fuga bachiana, nell'Alegretto della Sonata mozartiana, in alcuni dei Piccoli pezzi dell'op. 19 di Schoenberg ed ancora nella mirabile Sonata di Alban Berg.

Lorenza Mascagni è stata a lungo festeggiata ed applaudita ed anche nel fuori-programma si è mostrata coerente con la sua anticonformistica personalità; ha eseguito infatti un brano di Ellington in omaggio al «Duca» recentemente scomparso.

Un classico di Poe oggi alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.15, la «Cappella Underground» presenta il film «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue» (1971, in italiano) diretto da Gordon Hessler e interpretato da Jason Robards, Adolfo Celi, Herbert Lom, Lilli Palmer, Cristine Kauffman.

Con questa nuova versione del classico di Poe si conclude la rassegna «I mondi del Possibile» organizzata in collaborazione con il Centro Cultori Science Fiction.

PER VENTIQUATTRO ORE IN GIUGNO NAVI BLOCCATE NEI PORTI

Momenti difficili dei servizi marittimi

«Nulla di buono» dagli emendamenti al disegno di legge concordato
Ignorato anche il piano di sviluppo già deciso nel 1971 dal Cipe

Uno sciopero di ventiquattro ore dei marittimi è stato proclamato per il periodo che va dal 5 al 15 giugno dalla Federazione marinara Cgil-Cisl-Uil. In pratica tutte le navi battenti bandiera italiana che entro questo periodo si troveranno in un porto si fermeranno per un' intera giornata.

Si tratta, afferma una nota della Federazione, di «una prima grande manifestazione di lotta» che si inserisce nel «quadro più generale di una riforma dei trasporti». Va ricordato che la politica dei trasporti sarà oggetto domani di un incontro governo-sindacati.

Il provvedimento sulla ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, all'esame della commissione trasporti del Senato, offre prospettive che «non lasciano prevedere nulla di buono»: in questi termini si esprime un documento dell'Unione italiana marittimi, della Uil, che fa il punto della situazione dopo le note vicende dei mesi scorsi.

Gli emendamenti al disegno di legge, già concordati tra i sindacati e il ministero della marina mercantile, sarebbero stati manipolati e peggiorati — secondo la Uim — ignorando anche le decisioni del Cipe del 1971 per quanto riguarda i punti principali dei piani di sviluppo delle attività marittime e dei relativi finanziamenti.

Sarebbe infatti prevista — è detto tra l'altro nel documento — la cessazione di tutte le attività di linea da passeggeri dell'Italia, del Lloyd Triestino e dell'Adriatica entro il 31 dicembre del 1976, invece dei cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge, mentre una seconda variante stabilisce che entro tale data la Finmare dovrà acquisire almeno un milione e mezzo di tonnellate di naviglio da carico generale, cisterniero e per merci di massa.

Una terza modifica prevederebbe poi la soppressione del limite massimo di cinque anni per l'esercizio delle attività crocieristiche a carattere sperimentale, ma con obblighi per le società di sottoporre ogni anno, e preventivamente, al ministero i programmi relativi. La medesima procedura verrebbe fissata per i servizi da carico e di linea, sovvenzionati a tempo limitato.

L'innovazione — prosegue il documento — è rappresentata dalla nuova formulazione dell'art. 2 del disegno di legge, che stabilisce l'attribuzione dei servizi da carico di massa (secchi e liquidi) ad apposite società di navigazione, al cui capitale la Finmare partecipi in misura non inferiore al 51 per cento, mentre le altre quote potranno essere riservate ad altri enti o società a prevalente partecipazione statale, a società private nazionali e pubbliche o a società private estere.

«Da tali emendamenti — afferma la Uim — emerge chiaramente l'orientamento governativo di sottrarsi a qualsiasi serio impegno di potenziamento del settore, non prevedendo il provvedimento alcuna forma di finanziamento diretto per l'attuazione di un programma di sviluppo a breve e medio termine del naviglio da carico in tutte le sue specializzazioni».

Per raggiungere il tonnellaggio indicato — aggiunge il documento — basterebbe l'acquisizione di una quindicina di navi (cisterniere e portaminerali) con un impiego massimo di circa 800 uomini, comprese le necessarie riserve a terra. «Mentre gli armatori privati hanno ordinato ai cantieri nazionali ed esteri — conclude la nota sindacale — navi per oltre 5 milioni di tonnellate, procedendo anche ad acquisti sul mercato straniero, la Finmare sta a guardare».

Vini tipici locali in mostra a Sgonico

Oggi alle 18 verrà inaugurata a Sgonico la decima mostra dei vini tipici locali organizzata dall'amministrazione comunale. L'apposita commissione di esperti enologi ha scelto per la mostra e l'assaggio diciasette campioni di vino bianco e nove campioni di vino rosso di altrettanti viticoltori della zona.

Per rendere la mostra più interessante e attraente è stato predisposto un vasto programma di manifestazioni sportive, concerti bandistici, ballo all'aperto, tombola ed ex tempore per gli alunni delle scuole elementari.

NEL RINNOVATO EDIFICIO DI VIA NORDIO

Festa del lavoro di dipendenti INAM

Premio di fedeltà a cinquantasei impiegati

Nel rinnovato edificio di via Nordio 15, dove trova sistemazione la sezione territoriale centro della sede provinciale dell'INAM, si sono svolte due significative cerimonie.

Nell'atrio dell'Istituto è stata scoperta una targa per ricordare che fino dall'agosto 1889 in quello stesso edificio iniziò la sua attività la Cassa Distrettuale per Ammalati, istituzione voluta e creata dai lavoratori per la tutela della salute.

Nella circostanza il presidente del Comitato provinciale ha esaltato il significato ed il valore di quella lontana conquista del mondo del lavoro triestino, auspicando che da questo ricordo si tragga sprone per ulteriori progressi nel campo dell'assistenza sanitaria.

Nella seconda cerimonia e stato conferito il premio di fedeltà a 56 dipendenti che hanno raggiunto 30 e 25 anni di ininterrotto e lodevole servizio alle dipendenze dell'Istituto.

Hanno ricevuto una medaglia d'oro per trent'anni di servizio: Batagelj Aldo, Bertuzzi Saverio, Corsi Livio, Gavagnin Clelia, Mariotti Mario, Rodda Giordano, Stagni Gemma, Tomasin Enzo.

Sono stati premiati con analogo riconoscimento per aver raggiunto i 25 anni: Boiti dott. Italico, Bologna Caterina, Bontempo Nidia, Cercego Marcello, Cian Licia, Cogo Walter, Costantini Eddo, Crisman Mahdia, D'Alba Delia, De Giosa Lucia, Devidè Velia, Donda Caterina, Drigani Elpidia, Drozina Marcella, Fabi rag. Giuseppe, Franchi dottor Ettore, Gambardella dott. Saverio, Gerin Argia, Gherdol Natalia, Gorlato Anna, Jekic Bogomila, Lazzari Liliana, Lenti dott. Arturo, Lenzi Liliana, Ludwik Giordano, Maffei dott. Guido, Manes Assunta, Margon Giorgio, Marin Ada, Muran Egidio, Nicolini Luigia, Olivieri Mario, Pellarini dott. Vittorio, Perathoner Irma, Pertot Romano, Piva Bruna, Predonzani Antonio, Radetti Giorgio, Ricciotti Mario, Saccorotti Giovanni, Savron Emilio, Spadaro Silvana, Spanghero dott. Umberto, Sossi rag. Renato, Tito dott. Saverio, Vigini Maria, Zarli Herta, Zuliani Stelio.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Equità fra le vedove

«Sono una pensionata di riversibilità dello Stato, concessami per la morte di mio marito pensionato statale. Sono anche titolare di una pensione di invalidità dell'INPS che fino a quando mio marito era vivo era di L. 33.750 mensili (trattamenti minimi) mentre dopo mi è stata ridotta a poche migliaia di lire. Ci avevano tanto promesso ed anche voi sempre l'avete assicurato che lasceranno anche a noi, pensionate vedove dello Stato, il trattamento sulla pensione dell'INPS come alle altre vedove ed invece ancora niente». Lettera firmata.

Finalmente dopo tante proteste più che legittime, dopo quanto si è detto e scritto, la legge 16.4.1974 n. 114 ha rimediato l'assurdità giuridica del secondo comma dell'art. 23 della legge 153-69 che discriminava le vedove titolari di pensioni di reversibilità a carico dell'INPS da quelle con una pensione di reversibilità a carico dello Stato o di altri Fondi di previdenza mantenendo il trattamento minimo sulla pensione diretta di cui erano anche titolari solamente alle prime e non alle seconde.

Sulla infelice formulazione dell'art. 23 della legge 153-69, sulla sua illegittimità costituzionale anche noi molto spesso ci siamo pronunciati.

Ora quindi la nuova norma prevede che il trattamento minimo sulla pensione diretta è garantito anche quando il suo titolare percepisce contemporaneamente una pensione di reversibilità a carico di ogni altro trattamento pensionistico sostitutivo o che abbia dato luogo ad esclusione o ad esonero dell'assicurazione generale obbligatoria invalidità e vecchiaia.

Anzianità contributiva

«Care "Segnalazioni", sono in possesso del libretto di lavoro; la assunzione in servizio incomincia dall'anno 1934. Essendo io nato nel 1919 mi contano i contributi per la pensione? Vi ringrazio per la risposta e distintamente vi saluto. C. D.».

L'obbligo delle assicurazioni sociali ha inizio con il compimento del 15.o anno di età del lavoratore. Se poi il lettore, che ha incominciato il rapporto di lavoro nel 1934 e cioè nell'anno di compimento della suddetta età, sono stati regolarmente versati all'INPS i contributi assicurativi, è del tutto pacifico che anche tali contributi sono considerati utili per la determinazione dell'anzianità contributiva in ogni forma di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria. Se i contributi sono stati versati dovranno figurare sul «libretto personale» che l'INPS rilascia a richiesta del lavoratore.

Pensionati di serie B

«Nell'agosto 1973 ho appreso dalla stampa che la Corte costituzionale dovrà pronunciarsi sulla disparità di trattamento tra coloro che sono andati in pensione prima del 30 aprile 1968 (i cosiddetti pensionati di Serie B) e quelli che vi sono andati successivamente. Da allora non ho più letto né sentito nulla in proposito.

«Potete voi dare ora qualche notizia confortante ai "pensionati di Serie B"?».

Non ci risulta che la Corte Costituzionale si sia pronunciata sulla eccezione di illegittimità costituzionale sollevata dal Tribunale di Roma relativamente al diverso trattamento pensionistico previsto dalla legge 153-69 nei confronti dei pensionati ante e post 1968. Sulla possibilità di un accoglimento continuiamo ad esprimere i nostri dubbi fondati sulle ragioni che più volte abbiamo riportato in questa rubrica (vedi rubrica del 21 novembre 1972).

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSO IL SECONDO FESTIVAL DEDICATO AL FILM D'ARTE

Asolo pesce pilota se Venezia si sveglierà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asolo, 30

Lo scorso anno il Festival di Asolo, dedicato al film sull'arte e alle biografie di artisti, la cui seconda edizione si è conclusa stasera, aveva gettato un sasso in piccionaia: ci si aspettava, cioè, che finisse per turbare il sonno di q[illegible] si c[illegible] prestavano a dar vita — a Venezia — all'analoga rassegna che per tradizione si accompagnava in un cinema del centro storico all'Esposizione Biennale d'Arte; invece a Venezia non accadde nulla. La manifestazione asolana dal canto suo condusse a conclusione i propri lavori, lasciando in aria una promessa puntualmente mantenuta quest'anno: un allargamento delle sue prospettive, riferite a ciò che si intende per film d'arte e di biografia di artista. Quindi — in qualche modo un' indicazione anche per Venezia e la sua mostra, qualora in futuro questa dovesse ancora trovare attuazione.

Undici Paesi partecipanti con un totale di circa 70 film dedicati non soltanto alle arti figurative bensì anche a quelle letterarie, alla musica, ecc. Ci diceva Enrico Fulchignoni, delegato dell'Unesco ad Asolo e membro della giuria internazionale, che per il prossimo anno egli spera di far partecipare anche film del terzo mondo, per una conoscenza dal di dentro, diretta, delle arti di Paesi africani e latino-americani. E ciò in vista di un dibattito ideale a giro di orizzonte completo di ciò che si intende nel mondo come espressione della creatività artistica. E come questa deve essere interpretata.

Perché il regista autore del film è pur sempre un tramite. Le giurie a questo tipo di vetrine debbono sempre sentirsi abbastanza imbarazzate: è difficile disgiungere completamente l'opera presa in esame — l'opera d'arte — dal film che quest' opera vuole interpretare.

Una delle scelte può essere, abbastanza esemplarmente, quella del giovane cineasta Luca Verdone, che ad Asolo ha portato un breve film sul pittore italiano del '400 Paolo Uccello: «Genesi e sviluppo di un linguaggio pittorico» al quale la giuria ha conferito una menzione speciale. Cioè una sintesi lucidissima dei significati della pittura dell'artista per la società del suo tempo e dei suoi possibili addentellati con l'arte moderna, con la pittura odierna. Una scelta che è insieme didattica, cultura, informazione.

Un'altra scelta, più facilmente espositiva, quella invece di Luciano Emmer che con «La terra dei naif jugoslavi» (sono stati numerosi i film su questo argomento, naturalmente riferiti a paesi diversi e quindi di autori di diversa nazionalità) ha voluto presentare anche i protagonisti di una pittura che dovrebbe essere vincolata da qualsivoglia influenza. E a questo proposito va ricordato il film di lungometraggio a soggetto russo, «Pirosmani» di Georgy Shengelaya, dedicato a uno di questi artisti primitivi, vissuto agli inizi del secolo in Georgia, senza fortuna alcuna, costretto, anche dal suo carattere schivo, a sfamarsi cedendo le sue opere a osterie e bottegai. Ebbene, il regista ha creduto opportuno abbandonarsi a una scelta stilistica che è anche fusione figurativa con il modo pittorico di Pirosmani, tutto insieme, cioè è fotografato come una somma di composizioni pittoriche ispirate alle creazioni su tela dell'artista naif. La giuria gli ha giustamente conferito il premio di categoria riservato alle biografie.

Altri film biografici, appartenenti però alla produzione italiana («El Greco» di Luciano Salce) e hollywoodiana («Il tormento e l'estasi» su Michelangelo, di Carol Reed), hanno preferito la strada più facile del romanzo spettacolare. Romanzo che non poche volte cede la tentazione al fotoromanzo, rosa e melodrammatico. Nonostante queste scelte scontate, vale la pena per il Festival veneto di insistere per potenziarne il settore. E non solo allo scopo di attirare anche il grande pubblico alle proiezioni dei film d' arte: una sorta di trappola psicologica. Bensì anche perché a lato di questi due tipi di biografie di artisti, quello russo e gli altri appena menzionati, abbiamo i film-intervista come quello di circa un'ora, francese, diretto da Igor Parbot e Jean-Claude Larrieux, che sono abbastanza vicini alla «confessione» dell'artista stesso posto a confronto con buona parte della sua opera. Inseguito, pedinato, stimolato a parlare, a dire, a confidarsi.

Si è fatto spazio sullo schermo del teatro Eleonora Duse (così come la collinosa cittadina del Trevigiano è stata invasa di «esposizioni» di opere di artisti contemporanei e d'altri ancora riflettenti la pittura del secolo scorso) a una varietà notevole di moduli espressivi. Anche a film sperimentali, underground, costruiti per le video-tape e quindi — questi ultimi — passati su monitor. Indicazioni un poco disperse, bisognose forse di una loro sistemazione — nelle edizioni future — che la racchiuda in sezioni. Tuttavia tutte più che stimolanti.

E «confidenze», diciamo pure affettuose, nei confronti di determinate opere e artisti, com'è accaduto, per fare un solo esempio, con il film francese di Clovis Prevost intitolato «Gaudì». Dell'architettura inusitata, legata all'art nouveau, del catalano Gaudì, esistente in forma vistosa a Barcellona: si pensi al tempio non ancora finito della Sacra Famiglia, al parco Guell, alla casa della «La Pedrera». La cinepresa coglie solo certi aspetti in un montaggio che li fonde gli uni agli altri, dando quindi corpo a figurazioni fantastiche, commentate da una filastrocca musicale ossessiva. Insomma un appuntamento, quello asolano, in piena confidenza con l'arte globale, fatta propria dal cinema secondo ogni prospettiva possibile.

Gianni Venantino

Una «sbandata» per Mastroianni

Roma, 30

Stella Carnacina, diciassette anni, è la nuova scoperta di Salvatore Samperi nel prossimo film dell'autore di «Malizia» e «Peccato veniale». Si tratta de «La sbandata» che sarà girato nel corso dell'estate: la Carnacina farà perdere la testa a un uomo maturo, un serio professionista impersonato da Marcello Mastroianni. *(Ansa)*

LIMITATA



Telefoto Ansa

Roma — Simone Stefanelli durante una scena del film «Lucrezia giovane» attualmente in fase di lavorazione. Il film narra la vita, limitatamente agli anni giovanili, di Lucrezia Borgia

QUESTA SERA SUL VIDEO

ADESSO MUSICA UNO SVEVO DEL 1903

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — La trasmissione curata da Adriano Mazzoletti, cantinua il suo discorso informativo sulla musica classica, leggera e pop: accanto a Moustaki, Aznavour, Juliette Greco, sono apparsi i più arrabbiati esponenti del pop e del rock, mentre sono state presentate (o saranno) le novità più significative dei cantanti italiani. Tutto questo è caratterizzato da servizi di taglio giornalistico e da rapidità di informazione.

* * *

«Un marito» (TV-2, ore 21) — Con questa commedia di Italo Svevo comincia stasera un ciclo dal titolo «Dalla narrativa al teatro», dedicato cioè a quei narratori che hanno scritto, sia pure sporadicamente, testi teatrali. Nel corso del ciclo, saranno inoltre presentati «La lunga notte di Medea» di Corrado Alvaro, «La figlia di Jorio» di D'Annunzio, «Beatrice Cenci» di Alberto Moravia, «L'avventura di un povero cristiano» di Ignazio Silone e «Roma» di Palazzeschi. Italo Svevo scrisse «Un marito» nel 1903, ma la commedia venne rappresentata soltanto molti anni più tardi, nel 1961. Protagonisti dell'edizione televisiva, diretta da Fulvio Tolusso, sono Nando Gazzolo, Ottavia Piccolo, Elena Zareschi. *(Ansa)*

Scelti i 46 film della rassegna turistica

Udine, 30

La commissione di selezione della XIII Rassegna nazionale del film turistico, che si svolgerà a Lignano Sabbiadoro (Udine) dal 12 al 15 giugno 1974, nominata ai sensi dell'articolo 8 del regolamento, presieduta dal direttore della rassegna professor Mario Verdone, ha esaminato i 46 documentari notificati, ammettendo in concorso i seguenti cortometraggi: «Abruzzo, radici lontane», «Caravaggio a Roma», «Cava d'Ispica», «Città trogloditica», «Dalla caccia alla volpe al concorso ippico», «Dall'Europa verso il mare», «Forme del verde», «Il giorno delle farse», «Il Tevere da Roma al mare», «Incontro a Punta Ala», «Isole Eolie», «L' anfiteatro Flavio detto Colosseo». «La bella (perla) dei Lessini», «La città dai mille colori», «La perla dell'Umbria», «Lazio, un incontro», «Le chiese rupestri di Matera», «L'Italia vista dal cielo: Liguria» «Prenestina sconosciuta», «Roma dei misteri», «Sacra Aurunca», «Siena, un giorno, i secoli», «So' una de Roma», «Tolfa, il favoloso West italiano», «Un giorno... sei secoli di storia», «Un parco nazionale del Gran Paradiso», «Uomini e cacalli», «Villa Manin di Passariano».

La commissione ha rilevato con compiacimento la notevole partecipazione di produttori e registi alla rassegna, confermando, così la validità dell' iniziativa presa dal comitato nazionale per il turismo, e ha sottolineato le elevate qualità tecniche propagandistiche della maggior parte del film. *(Ansa)*

Il film italiano «Kid, il monello del West», ideato e realizzato da Roberto Amoroso, è stato selezionato dal ministero per le informazioni di Madrid per partecipare ufficialmente al XII Certamen internazionale del film per ragazzi di Gijon che si svolgerà dal 24 al 30 giugno nella città delle Asturie.

UN FILM ISPIRATO A LEGGENDE EMILIANE

Tognazzi e Villaggio insieme sul fico

Roma, 30

«La mazurka del barone, della Santa e del Fico Fiorone» è il titolo del prossimo film ideato e diretto da Pupi Avati, ed interpretato da Ugo Tognazzi e Paolo Villaggio. Nel corso di una conferenza stampa Avati ha detto che il soggetto è di carattere comico ed ha per protagonista un barone ed un fico miracoloso la cui storia è legata al sacrificio di una donna — una «santa» — che vi si era rifugiata sopra al tempo delle invasioni barbariche per nove mesi al termine dei quali aveva dato alla luce un figlio. Questa donna personificava, nella leggenda paesana, il simbolo del sacrificio allorquando ella si era offerta come ostaggio per salvare dall' oltraggio, a prezzo del suo onore, altre donne.

La storia di questo barone — ha detto ancora Avati — si dipana verso episodi sconcertanti. Il barone da giovane, nella speranza di poter vincere le olimpiadi, era salito sul «Fico Fiorone» e vi era rimasto a lungo nella certezza di essere stato «miracolato» dagli antichi spiriti che lo abitavano. Scendendo dalla pianta il barone si era però rotto una gamba e da quel giorno il fico era divenuto l'oggetto del suo odio. Questo sentimento, poi, era dilagato e la pianta aveva cessato di essere l'espressione floristica del suo rancore per assumere la rappresentazione del suo odio contro le istituzioni ecclesiastiche e contro i sacerdoti di qualsiasi ordine e gerarchia. Le cose si erano poi complicate quando il «Fico Fiorone» per una questione ereditaria, era divenuto proprietà assoluta del barone il quale aveva cercato in tutti i modi di distruggerlo, ma senza riuscirci. La parabola si compie con la conversazione all'amore del protagonista, il quale viene redento dall'apparizione di un donna che si presenta come la reincarnazione della «santa» del «Fico Fiorone».

Pupi Avati, che ha al suo attivo film come «Balsamus» e «Thomas», parlando del soggetto. ha detto di essersi ispirato ad antiche leggende popolari della sua regione (è nato a Bologna) e di voler fare da un racconto di tipo provinciale, dominato da quell'atmosfera di candida follia che distingue certe zone emiliane e romagnole, un film assai caratteristico, divertente, in modo da superare i suoi confini.

Il «cast» non è stato ancora completato. Direttore della fotografia Luigi Kuwailler. Scene e costumi di Fiorenzo Senese, il quale ha messo particolare cura nell'ideazione della pianta «Fiorone» che ha richiesto un gigantesco tronco con migliaia di foglie finte, dagli effetti e colori assai suggestivi. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Stasera alle ore 21 concerto diretto dal maestro Michel Plasson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno A.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Domani alle ore 18 concerto diretto dal maestro Michel Plasson con la partecipazione della cantante Régine Crespin. Turno B.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Casa di bambola» di Henrik Ibsen. Ultima recita. I biglietti della recita di mercoledì sospesa causa lo sciopero sono validi per lo spettacolo di questa sera. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 20.30: «Quel buso in mia contrada» di Vladimiro Lisiani presentato dal Piccolo Teatro della prosa del Circolo Grandi Motori. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «Paper Moon» (Luna di carta) di Peter Bogdanovich, con Ryan O'Neal (Love Story) e la piccola Tatum O'Neal, premio Oscar 1974. Un mondo pieno di sogni, comicità e poesia.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta: «Quattro bassotti per un danese». Technicolor.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «Il caso Thomas Crown». Steve McQueen, Faye Dunaway. (Giallo). Colori. Il film è per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La leggenda dell'arciere di fuoco». B. Lancaster. V. Mayo. (Avventure). Colori. Per tutti.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Solaris». Un film prodotto dalla Mosfilm con la regia di Andrey Tarkovskij. Spettacolare technicolor con N. Bondarciuk, J. Jarvet, n. Grinko. La risposta della cinematografia sovietica a «2001: Odissea nello spazio».
NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Harlem detective». (Poliziesco). Colori.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno». Technicolor con George Hilton. Per tutti.

AURORA. 16.30. Per gli amanti del genere un classico dell'orrore: «Racconti dalla tomba» con R. Richardson e P. Cushing. Technicolor.
CAPITOL. 16. Un film di grande potenza emotiva e drammatica: «La governante» con T. Ferro, A. Belli e M. Brochard. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Una stupenda interpretazione di Elizabeth Taylor nel bellissimo technicolor: «Mercoledì delle ceneri» con H. Fonda ed H. Berger. Un film per tutti particolarmente indicato per le signor..
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, ult. 22: «Storia di una monaca di clausura» con Catherine Spaak, S. Kendall. Dalle antiche cronache di un monastero, una pagina palpitante di vita, di passione, di contrastati amori, di morbosi amori. Colori. V.m. 18 a.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Novelle licenziose di vergini vogliose». Technicolor. Sever. v.m. 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Per tutti.
MIGNON. 15.30, ult. 21: «Il magnaccio». Avv. V.m. 18 a.
VITTORIO VENETO. 17: «La morte viene dal passato» con David McCallun, Susan Strasberg, Lilli Palmer. Un'avvincente giallo. Technicolor.

ABBAZIA. 16.30: «Il trionfo di Maciste». Spettacolare technicolor con Kirk Morris e Katia Caro.
ALCIONE (tel. 796162). 16. Barbra Streisand e Yves Montand in una deliziosa divertente commedia in cinemascope technicolor: «La ragazza delle 5 1/2».

ALDEBARAN. 16.30: «La ragazza condannata al piacere». Colori. Vietato m. 18 anni.
ASTRA. 16.30, 19.15, ult. 22. Il più bel film di musica pop: «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica, con i più noti cantanti e complessi pop. Technicolor. Per tutti. Per questo film, prezzo indistintamente, lire 400.
IDEALE. 16: «La furia selvaggia» con Chang-Yi, Yi Yuan. Spade veloci come pistole, dita mortali come proiettili.
RADIO. 16: «Io e il gazebo». Supercomicissimo con Louis de Funes. Colori.
SERVOLA. 16. Solo oggi. Nino Manfredi, F. Franchi e C. Ingrassia, Lionel Stander e Gina Lollofrigida in: «Le avventure di Pinocchio» con Andrea Balestri. Technicolor. Grande successo. Domani: «Gli ammutinati del Bounty».

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Così, così... più forte» con Susanna Levi, Margareth Chaplin, Alessandro Masselli e Simone Sacha. Piccante technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 17: «Geromino» con Chuck Connors, Kalamc Deli e Rss Martir. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Jesus Christ Superstar».
CAPITOL. 15.30: «Fiore di carne». V.m. 18 anni
CENTRALE. 15.30: «Come eravamo».
ODEON. 15.30: «Il caso Thomas Crown».
CRISTALLO. 15: «L'allegro college delle vergini inglesi». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Spostamenti progressivi del piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile». V. m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45: «Vogliamo i colonnelli» con U. Tognazzi e D. Del Prete. Scope a colori. Ult 22.
CORSO. 17.15: «I guappi» con F. Nero e C. Cardinale. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Seminò morte... lo chiamavano il Castigo di Dio!», con B. Harris e J. Torres. Scope a colori. Ult. 21.30.

VERDI. 17.15: «Il dormiglione» con W. Allen e D. Keaton. Colori. Ult. 22.
VITTORIA. 17: «Mani sporche sulla città» con E. Gould e R. Blake. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Storie scellerate» con N. Davoli e Franco Citti. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Permettete signora che ami vostra figlia?» con Ugo Tognazzi e Bernadette Lafonte. Technicolor.
PRINCIPE. 18: «La stangata» con Paul Newman e Robert Redford.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «A un passo dalla morte» con Patty Duke, Richard Thomas, Rosemary Murphy. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «L'uomo di Saint Michael» con A. Delon e N. Delon.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tre femmine in soffitta».

RONCHI

RIO. «Casa di bambola».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli spogliati».
GARIBALDI. «La mano lunga del Padrino».

GEMONA

SOCIALE. «7 scialli di seta gialla».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un corpo da possedere».

SAN DANIELE

T CICONI. «Peccato veniale».

CASARSA

ROMA. «La corta notte delle bambole di vetro».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco musicale; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: E ora l'orchestra; 13: Giornale radio; 13.20: Che Passione il varietà; 14: Giornale radio; 14.07: Il brancaparole; 14.40: Le maschere nere; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Un classico all'anno; 16.30: Sorella radio; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: La sfinge a sei corde; 18.45: Disco su disco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Ballo liscio; 20: I concerti di Torino; 21.15: Conversazione di Franca Dominici; 21.20: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 22: Mina presenta: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio Fiat; 7.40: Buongiorno con i Beatles e Ornella Vanoni; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Le maschere nere; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell' int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.20: Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto del «Melos Ensemble» di Londra; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Arturo Toscanini; 15.30: Polifonia; 15.55: Ritratto d'autore; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Discoteca sera; 18.20: Musica leggera; 18.40: Aneddotica storica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le malattie iatrogene; 20.45: Conversazione di Giuseppe Bevilacqua; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orco minore «O' vico»; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Solisti di jazz. Ornette Coleman.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Cent'anni dalla nascita di Silvio Benco; 16.15: Gli operai e i contadini: una storia poco raccontata; 16.30: La cancion desesperada; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica in Jugoslavia; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.45: Camel discoteque club; 14.30: Ciak, si suona; 15.15: Il complesso Santi Latora; 16: Cori italiani; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30 *Scuola elementare.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola media superiore.*
12.30 *Sapere: «I giocattoli».*
12.55 *La scuola della ricerca.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00 *Scuola elementare.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola media superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *Clik: facciamo una foto.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Avventure nel Mar Rosso.*
18.10 *Il futuro comincia oggi.*
18.45 *Sapere: «I fumetti».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Stasera «G7», settimanale di attualità.*
21.45 *Adesso musica.*
22.30 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

15.00 *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*
18.00 *«IVE Progetto»*
19.15 *Telegiornale sport.*
— *Sintesi della quattordicesima tappa, Pietra Ligure - Sanremo, del 57.o Giro ciclistico d'Italia.*
20.00 *«Ore 20».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Dalla narrativa al teatro: «Un marito» di Italo Svevo.*

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Storie insolite - Decamerone '40; 21.05: Pugilato: Jugoslavia-Germania Federale; 22: Cori di casa nostra.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

8: TV scuola; 14.10: TV scuola; 17.30: Trasmissione per bambini; 18: Orizzonti; 18.50: Sport - Atletica; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Commento economico settimanale; 20.40: Telefilm; 22.35: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 30

Alla borsa di Milano chiusura leggermente migliore con scambi non troppo attivi. Il mercato dopo l'interruzione di ieri per lo sciopero generale, ha denunciato oggi una intonazione leggermente migliore di riflesso anche al superamento della liquidazione dei saldi debitori senza difficoltà nonostante qualche preoccupazione espressa nelle ultime riunioni. Tuttavia l'attività è risultata ridotta anche a seguito dell'attesa da parte degli operatori del discorso che il governatore Carli terrà domani all'assemblea della Banca d'Italia. In apertura la quota appariva da resistente a lievemente migliore mentre le Imm. Roma esordivano con una plusvalenza di oltre il 3 per cento rispetto a martedì. Sui secondi prezzi l'azione del denaro si ampliava e i titoli guida e alcuni assicurativi mettevano a segno buone migliorie.

Al listino mentre le Imm. Roma accusavano un assestamento si notavano nuove migliorie di un certo rilievo sugli assicurativi, Viscosa e qualche altro titolo.

Tra i titoli guida in buon progresso le Viscosa che hanno guadagnato oltre il 2,5 per cento, di qualcosa oltre l'1 per cento sono migliorate Montedison e Generali mentre le Fiat hanno recuperato quota 1600 pur senza conservarla per frazioni. Le Imm. Roma terminate su basi inferiori a quelle iniziali hanno conservato una plusvalenza di circa il 2 per cento.

Nel dopoborsa di nuovo migliori le Imm. Roma, Italcementi, Centrale, Montedison. In assestamento invece le Cascami.

Tendenza nuovamente cedente nel reddito fisso dove le offerte diffuse a quasi tutta la quota ha provocato, dato lo scarso assorbimento, nuove e in alcuni casi consistenti perdite.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 461 milioni; obbligaz. 3.892.000.000; azioni 4.383.875, di cui 1.100.000 Imm. Roma, 1.000.000 Montefibre e 420.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 33.000-37.000; sterlina oro n.c. 34.000-37.000; marengo italiano 34.000-39.000; marengo svizzero 37.000-42.000; argento (Iva esclusa) 93.000-97.000; platino (Iva esclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-690; sterlina 1600-1700; franco svizzero 230-240; franco francese 134-142; marco tedesco 268-278.

TRIESTE

Mercato in ripresa per tutte le voci con discrete plusvalenze per i valori a più larga trattazione. Anche il reddito fisso si dimostra migliore della precedente seduta.

Ass. Italiana 169.500; Ass. Generali 71.300; Ras 86.500; Anic 1.080; Liquigas 324; Montedison 825; Rinascente 292,50; Rinascente priv. 206; Gerolimich 22.200; Premuda 1.700.000; Sip 2.216; Tripcovich 157.500; Bastogi 1.910; Finmare 277; Finsider 420; Pirelli Spa 1.153; Sme 2.080; Stet 2.370; Beni Stabili 6885; Immobiliare 560,50; Cantieri —; Fiat ord. 1.600; Fiat priv. 1.230; Dalmine 410; Italsider 760; Terni 142; Marzotto priv. 1.590; Viscosa ord. 2.140; Viscosa priv. 1.550.

LONDRA

Chiusura al ribasso. La contrattazione si è svolta con estrema lentezza ed il volume degli scambi si è mantenuto su livelli minimi.

NEW YORK

L'indice Dow Jones dei titoli industriali della Borsa di New York ra recuperato in parte la forte perdita di ieri. Esso si è infatti portato in chiusura a 803,58 recuperando quindi 8,21 punti e riportandosi sopra quota 800. Ieri, come si ricorderà, aveva perso 18.93 punti. Fra tutti i titoli trattati, 745 hanno guadagnato terreno e 625 ne hanno perso. Il volume degli scambi ha interessato 13.58 milioni di azioni contro i 12,30 milioni di ieri.

Gli operatori non indicano alcun motivo per la ripresa odierna avvenuta dopo che, in inizio seduta, l'indice aveva continuato a scendere. Per lo più si parla di motivi tecnici provocati proprio dal fatto che l'indice fosse finito sotto il gradino di quota 800.

A BRUXELLES — Tono ribassista a eccezione dei titoli d'oro sudafricani.

A ZURIGO — Chiusura al ribasso per il quinto giorno consecutivo.

AD AMSTERDAM — Andamento al ribasso.

Prezzi dell'oro

Londra, 30

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	n. p.	(— 1,60)
Francoforte	162,70	(+ 6,45)
Hongkong	151,89	(+ 1,02)
Londra	162,00	(+ 6,50)
Macao	151,36	(+ 1,63)
Milano	163,22	(+ 7,54)
New York	162,30	(+ 6,50)
Parigi	166,41	(+ 6,44)
Roma	163,22	(+ 7,54)
Zurigo	162,25	(+ 6,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,37	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Equitalia	»	9,04	—
Europrogr.	frsv	130,81	—
First Fund	doll	16,36	15,16
Fonditalia	»	10,78	—
Intercontinental	»	10,65	—
Interfund	»	10,78	11,43
Interitalia	lire	8509	9299
Intertrust	doll	10,17	11,05
Italfortune	»	10,58	12,59
Italunion	doll	10,71	11,67
Mediolanum S	»	11,50	12,50
3-R-Manag	lire	6123,72	—
Rominvest	doll	10,91	11,78

Titoli azionari

TITOLI	28-5	30-5
Alimentari e agricole		
Alimont	6740	6710
Bonifiche Ferraresi	4830	4775
Chiari & Forti	3055	3098
Eridania	2502	2554
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8000	8001
Motta	3150	—
Romana Zucchero	590	571
Romana Zucch. pr.	894	894
Venchi Unica	875	900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53800	54010
Assicuratrice Ital.	168000	169200
Comp. Ass. Milano	18800	18850
» » » pr.	11450	11550
Comp Latina	2000	1981
» » priv.	1570	1570
Generali	70100	71200
Italia Assicuras.	27200	27100
L'Abeille Italiana	21500	21500
Fondiaria Incen.	16610	16900
La Fondiaria Vita	31300	31900
R.A.S.	85000	86210
S.A.I.	18417	19490
Toro Assicuraz.	43900	45490
» » priv.	21260	22000
Ausonia	7605	7670
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21100	21450
Banco di Roma	21210	21090
Banco Lariano	10305	10500
Credito Italiano	2470	2460
Interbanca priv.	27800	28150
Mediobanca	80010	80100
Cartarie - Editoriali		
Binda	79000	77900
Burgo	15800	15810
» priv.	8150	8040
Donzelli	3500	3500
Mondadori priv	2852	2801
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2005	2050
Cer Pozzi	1315	1310
Eternit	3501	2400
Italcementi	34000	34000
Richard Ginori	538	550
UNICEM	6360	6360
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1060	1078
Brioschi	61950	62100
Caffaro	462	466
Carlo Erba	5920	6010
» » priv.	5730	5580
Italgas	900	905
Lepetit	16610	16440
» priv.	16730	16300
Liquigas	315.25	324
» priv.	—	—
Mira Lanza	37350	37000
Montedison	815.50	829
Napoletana Gas	1158	1121
Perlier	1118	1118
Petrolifera Italiana	3305	3405
Pierrel	5850	5760
Rumianca	1450	1440
Saffa	7180	7295
Siossigeno	6610	6620
Monted. Gemina	776	781
Commercio		
La Rinascente	287	292
» » priv	206	205,50
Silos di Genova	3400	3509
Standa	14600	14660
Comunicazioni		
Alitalia priv.	4950	4900
Ausiliare	7990	7990
Aut. Torino-Milano	5350	5350
Italcable	4670	4621
Nord Milano	7180	7150
S.I.P.	2210	2216
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1190	1211
Marelli E.	918.50	918
Pan Electric	3099	3080
Tecnomasio	589	571

TITOLI	28-5	30-5
Finanziarie		
Agricola	3760	3730
Bastogi	1901	1909
Centrale	16110	16290
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4001	4000
Finmare	279.75	277
Finsider	416	420
Flaminia Nuova	2030	2050
Generalfin	2022	2010
Gim	3800	3720
I.F.I. priv.	4150	4140
I.F.I.L.	20310	21140
Invest	4904	4980
Mittel	4140	4149
Pirelli & C.	1990	1998
Pirelli S.p.A	1130	1150
Riva Finanziaria	3600	3600
Sarom	4520	4460
S.M.E.	2080	2085
Stet	2356	2373
Part. Finanziaria	1860	1870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3651	3698
Beni Immob. Italia	1375	1375
» » » pr.	844	844
Beni Stabili	6880	6885
Certosa	5070	5100
Coge	2150	2140
Condotte d'Acqua	795	814
De Angeli Frua	7700	7700
Gen. Immobil	550	559,75
Gilardini	3780	3749
Iniziativa Edilizia	6799	6800
La Milano Centrale	43300	43000
Risanamento	11600	11350
Trenno	5650	5796
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1589	1599,50
» priv.	1220	1220,50
Franco Tosi	8430	8430
Nebiolo	377	385,25
Olivetti	1670	1682
» priv.	1440	1411
Westinghouse	4050	4100
Worthington	3210	3210
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1715	1715
Dalmine	411	410
Falck	7800	7800
» priv.	5945	5900
Ilssa Viola	5100	5100
Italsider	770	760
Magona	2820	2820
Metalli	3350	3380
Monte Amiata	1870	1900
Pertusola	4350	4340
Siele	1760	1700
Terni	141	143
Trafilerie	1910	1930
Tessili		
Centenari e Zinelli	1120	1120
Cantoni	16750	16550
Cucirini	7200	7270
Cascami Seta	12500	12900
Fisac	2400	2412
Lanerossi	3780	3560
Lanificio di Gavardo	3550	3590
Linif e Canapif.	976	965
Marzotto priv.	1590	1590
Montefibre	212	211
» pref.	302	299
Olcese Veneziano	502	599,75
Rossari	—	—
Rotondi	98900	99000
Scotti	1351	1551
Snia Viscosa	2080	2135
» » priv.	1502	1550
Tilane	1640	1690
Unione Manifatture	36000	36800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2400	2387
Acque Potabili	1530	1540
Calz. di Varese	6899	6840
C.I.G.A.	5170	5250
CIR	9000	9000
Pacchetti	414.50	416,50
Rejna	2651	2651
Smeriglio	188	190
Terme Acqui	1430	1469
Acqua Marcia	4310	4290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-5
Rendita	5%	94.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	85.30
»	5%	93.90
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	89.85
Redimibile 54	5%	91.30
Edil. Scol 67	5,50%	87.40
» » 68	5,50%	86.30
» » 69	5,50%	88.90
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.70
» 1975 II	5%	95.—
» 1977	5%	89.80
» 1978	5%	88.80
» 1979	5,50%	92.—
» 1980	5,50%	91.10
» 1981	5,50%	89.50
Am. FF.SS 67/87	6%	80.50
» » 68/88	6%	80.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	88.—
» » 71/86	7%	89.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	95.60
» XXI	6%	—.—
» XXII	5%	89.40
» XXIII	5%	82.30
» XXIV	5,50%	81.—
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	78.50
» XXVII	6%	78.75
» XXVIII	7%	84.50
» XXIX	7%	85.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.50
» XXXI opt.	7%	94.20
» XXXIII	7%	85.80
» XXXIII opt	7%	89.20
» 64	6,25%	85.80
» Autostrade	6%	78.70
» Finan 66	6%	82.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	70.90
» » »	5,50%	72.40
» » »	6%	75.30
» » »	7%	82.60
C.O.P. ss I	6%	80.50
» » II	6%	80.50
» » III	6%	80.80
» » ANAS	6%	75.50
» Dota I	6%	81.50
» » II	6%	80.50
» In. St. I.a	6%	80.50
» » » 2.a	6%	80.—
» » » 3.a	6%	80.—
» » » 4.a	6%	79.80
» » » 5.a	6%	82.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	88.50
» » » II	7%	88.35
» » » III	7%	88.10
» » » IV	7%	88.—
Elfer	6%	95.80
Ferrovie (58)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.50
» (59)	5,50%	84.70
» (60)	5%	81.30
» (61)	5%	82.—
» (65) I	6%	80.50
» (65) II	6%	80.50
» (66) I	6%	80.50
» (66) II	6%	80.50
» (67)	6%	80.30
» (69) I	6%	80.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	88.40
» 72	7%	90.—
» 72 II serie	7%	88.50
Fian. Ver (61) I	5%	83.60
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	80.50
» » (65) III	6%	80.50
» » (65) IV	6%	80.50
» » (67) V	6%	82.—
» » (67) VI	6%	80.50
» » (68) VII	6%	79.90
» » (71) I	7%	89.50

TITOLI		30-5
» » (71) II	7%	88.20
Pubbl. Ut.	6,50%	76.—
» » ord.	6%	94.90
» » vent	6%	76.60
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	95.50
» » » (58)	6%	91.90
» » Montec.	6%	92.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	84.80
» » » C	7%	96.80
» » » D	7%	84.—
» » » E	7%	85.60
» » » F	7%	84.—
Isveim (61) III	5,50%	94.65
» (62) IV	5,50%	91.30
» (62) V	5,50%	92.60
» (62) VI	5,50%	91.30
» (63) VII	5,50%	89.50
» (63) VIII	5,50%	88.20
» (64) IX	6%	86.80
» (64) X	6%	87.—
» (65) XI	6%	85.60
» (66) XII	6%	83.70
» (67) XIII	6%	79.90
» (67) XIV	6%	81.—
» (68) XV	6%	83.45
» (69) XVI	6%	83.—
» (70) XVII	7%	87.40
» (71) XVIII	7%	84.70
» (71) XIX	7%	84.75
» (72) XX	7%	84.80
Enel 65 I	6%	81.50
» 65 II	6%	84.—
» 66 I	6%	80.50
» 66 II	6%	79.50
» 67	6%	79.80
» 68 I	6%	79.20
» 68 II	6%	78.75
» 69 I	6%	78.70
» 69 II	6%	78.70
» 70	7%	88.50
» 7:	7%	86.25
» 72/87	7%	85.95
» 72/92	7%	84.25
» 73/93	7%	83.90
» Europa	6%	86.40
» 58 vent.	6%	88.40
» 64	6%	93.—
» 65 II	6%	90.50
» 66	6%	86.90
» Gela	5,50%	87.50
» sud 58	6%	93.10
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	88.50
» IV	5,50%	84.50
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	81.50
» VII	5,50%	86.—
» VIII	5,50%	91.—
» IX	6%	87.90
I.R.I. 56/74	6%	98.50
» 57/75	6%	97.95
» 58/74	6%	98.10
» 57/77	6%	90.50
» 58/78	6%	93.30
» 57/79	5,50%	88.—
» 58/80	5,50%	83.—
» 61/86	5,50%	74.—
» 63/83	5,50%	80.90
» 64/82	6%	84.40
» 65/83	6%	82.30
» Alfa R.	7%	93.10
» Elett opt.	5,50%	92.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	74.20
» » 65	6%	82.30
» » 67	6%	76.70
» » 68 I	6%	77.50
» » 68 II	6%	78.70
» » 69	6%	78.30
» » 71	7%	82.50
» » 72	7%	83.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.80
C.F. Piemonte	6%	95.—
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	86.50
» Fond conv	5%	82.60
» » 1985	6%	87.50
» » 1986	6%	87.50
» » 1987	6%	87.50
» » 1990	6%	84.50
» » 1991	6%	84.20
» » 1992	6%	84.50
» » 1995	6%	85.—
» » 1996	6%	84.50
» » 1997	6%	84.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I 66/81	6%	90.25
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	86.25
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	90.25
C.E.C.A. 36 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400	
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045	
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROPOSTE DELL'ENI PER FRONTEGGIARE IL DEFICIT PETROLIFERO

Occorre una nuova politica che privilegi il trasporto pubblico

Alle auto private dovrebbe essere riservato solo l'«impero dei fine settimana» Il valore della lira andrebbe ormai stabilizzato anche rientrando nel serpentone

Roma, 30

Il deficit petrolifero va fronteggiato mediante una riduzione degli sprechi di energia, un ribaltamento graduale sui prezzi dei prodotti industriali esportati, un graduale rafforzamento dei flussi esportativi di macchine e impianti verso i paesi produttori di petrolio. Lo afferma il periodico dell'ENI, «Ecos» in uno studio sulla crisi del petrolio che ribadisce il concetto secondo cui la scelta di privilegiare una ristrutturazione orientata dalla domanda interna alla fine paga sul piano produttivo e occupazionale.

Le previsioni a medio lungo periodo dell'industria automobilistica italiana pur risentendo della crisi energetica sono molto meno pessimistiche di quelle oggi possibili a patto che si avvii subito una politica radicalmente diversa da quella sin qui seguita, e che privilegi effettivamente il trasporto pubblico per il traffico feriale lasciando all'auto l'impegno dei fine settimana.

Poiché oggi circolano in Italia 12,5 milioni di automobili la domanda di sostituzione alimenta da sola un mercato interno di 1,5 milioni di automobili ogni anno. Aggiungendo a tale domanda una lieve crescita del parco autovetture si giunge ad una domanda interna per il 1982 di 1,9 milioni di vetture. Aggiungendo ancora 400 mila auto di saldo export-import (oggi siamo a 300 mila) si ha uno spazio produttivo annuo di 2,3 milioni di autovetture al 1982, cioè +36 per cento rispetto al '72. Si può così rendere possibile una crescita dell'occupazione complessiva del settore autoveicoli di 75 mila posti-lavoro nel prossimo decennio. Crescita nettamente inferiore e quella del decennio passato (110 mila unità, +84 per cento) ma pur sempre rilevante (+31 per cento rispetto al '72).

Un processo di ristrutturazione di tal genere risponderebbe alla esigenza di risparmio energetico, di aumento della domanda interna e di miglioramento della qualità della vita. Piani analoghi dovrebbero essere attuati per: agricoltura, zootecnia, pesca, industria alimentari; edilizia industrializzata, materiali e tecniche di costruzioni adeguate alle nuove esigenze (riscaldamento con energia solare); industria biomedicale-sanitaria e tecnica dell'organizzazione ospedaliera; industria elettronica strumentale per ospedali, scuole, trasporti; industria e servizi; industria parachimica e della chimica fine per ridurre la nostra dipendenza dall'estero e aumentare l'occupazione. Tali settori devono essere messi in grado di rispondere in uno-quattro anni alle esigenze della «nuova domanda» inerente a: Mezzogiorno, riforma della casa, dei trasporti e della scuola, riforma sanitaria.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale occorre far cessare le speculazioni sulla lira — il cui valore andrebbe ormai stabilizzato e difeso anche col rientro nel serpente comunitario — e quelle sulle materie prime, che hanno provocato livelli di stoccaggio mai visti prima e stroncare le vergognose fughe di capitali (nel '73 stimate in almeno 1.500 miliardi). Il nostro disavanzo con l'estero sarà solo quello derivante dall'aumento dei prezzi del petrolio, di cui i paesi industrializzati dovranno farsi carico tutti insieme e non «aggredendo i vicini» con una assurda guerra delle esportazioni. E il deficit petrolifero sarà nettamente inferiore alla stima di 3.500 miliardi, e per qualche risparmio energetico e soprattutto per l'uteriore prevedibile calo dei prezzi del greggio (secondo il «Financial Times» i ministri canadese e americano dell'energia avrebbero stimato in 6 dollari a barile il prezzo medio del greggio nel 1974). Il «buco» di domanda interna andrebbe, invece, colmato con una dose sufficiente di consumi e investimenti collettivi cui dovrebbe corrispondere una adeguata azione di ristrutturazione dell'offerta che non riduca (anzi li aumenti) i livelli occupazionali attuali.

L'assemblea a Roma dell'unione petrolifera

Roma, 30

L'assemblea annuale dell'Unione petrolifera si è tenuta oggi con l'intervento dei principali esponenti delle aziende associate.

Il presidente Albonetti ha illustrato la relazione del consiglio direttivo sull'attività svolta dall'Unione durante il '73 ed ha esposto il conto consuntivo delle spese dell'anno scorso. Entrambi i documenti sono stati approvati alla unanimità.

L'assemblea poi, in relazione alle dimissioni da presidente presentate dal dott. Albonetti per motivi di salute, mentre gli ha manifestato i sensi della più viva gratitudine per l'opera svolta nell'interesse del settore in un momento particolare e difficile, lo ha pregato di voler continuare nella sua attività sino alla prossima assemblea che si terrà non oltre il 31 luglio '74 e che è stata predisposta per esaminare i problemi dell'organizzazione.

RILEVAZIONI DI UN ANNO NELL'AREA DELL'O.C.S.E.

L'Italia per i prezzi ottava in classifica

Il tasso è stato del 14,3 p.c. - Ultima la Germania con il 7,2 Del 33,4 per cento l'aumento del costo della vita in Grecia

Parigi, 30

L'aumento del costo della vita italiano si pone all'ottavo posto tra i 24 paesi membri dell'OCSE, organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Lo si desume dalle ultime rilevazioni di questa organizzazione che calcolano il ritmo di incremento su base annua, come emerge dai dati registrati a fine marzo nei singoli paesi.

Si può così osservare che l'aumento supera tassi del 30 per cento in Grecia, Islanda e Portogallo, mentre tocca il livello minimo con il 7,2 p.c. in Germania. L'Italia — con il 14,3 p.c. — si pone dopo la Spagna e prima della Danimarca: Grecia 33,4; Islanda 32,2; Portogallo 30,0; Giappone 24,0; Turchia 19,2; Finlandia 17,3; Spagna 15,7; Italia 14,3; Danimarca 14,1; Gran Bretagna 13,5; Irlanda 13,5; Australia 13,2; Francia 12,2; Svezia 10,8; Canada 10,4; Nuova Zelanda 10,2; U.S.A. 10,2; Svizzera 9,7; Belgio 9,5; Olanda 9,3; Austria 9,0; Norvegia 9,0; Lussemburgo 8,5; Germania 7,2.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	253,95	253,70	254,095
Fiorino olandese	241,78	241,50	241,815
Franco belga	16,9275	16,00	16,929
Corona danese	107,93	108,50	108,015
Corona norvegese	118,95	119,00	119,025
Corona svedese	147,48	146,50	147,515

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	645,00	648,50	644,95
Dollaro canadese	670,00	655,00	670,25
Peseta spagnola	11,2275	11,00	11,239
Escudo portoghese	26,09	25,50	26,045
Scellino austriaco	35,33	35,30	35,365
Franco francese	132,14	134,00	132,42
Franco svizzero	215,48	215,60	215,665
Yen nipponico	2,2995	2,24	2,302
Lira sterlina	1543,90	1547,00	1543,85
Dracma greca	—	20,50	—
Dinaro jugoslavo	—	41,10	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 17,71% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Francoforte: fixing del dollaro a 2,5380

Francoforte, 30

Il dollaro è stato oggi fissato a Francoforte a 2,5380 marchi contro 2,5500 all'apertura, 2,5451 alla chiusura di mercoledì e 2,5230 al fixing precedente. Gli operatori hanno detto che nella mattinata gli scambi sono stati attivi. Il dollaro si è mantenuto fermo nei confronti del dollaro per le voci secondo le quali la Germania penserebbe d'introdurre tasse sulle esportazioni per ridurre il suo attivo nel commercio con l'estero e aiutare i soci della Comunità europea. A Bonn, fonti governative hanno reagito in modo scettico a tali voci.

Sbloccati dalle «Casse» i mutui fondiari

Roma, 30

L'assemblea dell'associazione fra le Casse di risparmio italiane, riunita stamane a Roma, sotto la presidenza del prof. Giordano Dell'Amore, ha accolto all'unanimità la proposta di un progetto per lo sblocco dei mutui di credito fondiario e dei finanziamenti delle sezioni opere pubbliche.

Inaugurato a Bari la «Mobilevante»

Bari, 30

La sesta edizione del «Mobilevante», la fiera internazionale del mobile allestita nel quartiere della Fiera del Levante, è stata inaugurata oggi a Bari dal sottosegretario all'industria e commercio on. Mario Mazzarino. Le linee operative della rassegna — che rimarrà aperta fino al 4 giugno — sono state illustrate durante la cerimonia inaugurale dal presidente della campionaria internazionale barese, dott. Vittorio Trigiani.

PRIMO BILANCIO POSITIVO DEL CONDONO FISCALE

Numerosi contribuenti usciti dalla «clandestinità»

Quesiti ancora aperti per una valutazione definitiva

Roma, 30

Il bilancio del condono fiscale nel settore delle imposte dirette — secondo i primi dati raccolti dal ministero delle finanze — è positivo: 2.620.514 sono state le «domande di definizione» inviate dai contribuenti per le pendenze fiscali anteriori al 1973 e 2.101.033 le domande redatte sui moduli 1-BIS e 2-BIS sostitutive della dichiarazione «Vanoni» in scadenza il 31 marzo 1974 e relativa ai redditi del 1973.

Altro elemento decisamente favorevole che emerge dai dati raccolti dalla Direzione generale delle imposte dirette del ministero è che il complesso delle «Vanoni» (utili e «non utili») presentate al 31 marzo (3.577.345) e delle sostitutive domande di condono (2 milioni 101.033) supera di ben 767 mila 551 unità le dichiarazioni presentate al 31 marzo 1973. Ciò significa che il condono è valso a far uscire dalla «clandestinità» una rilevante quota di cittadini che per la prima volta si sono «ufficialmente presentati al fisco» con una propria «dichiarazione», sia pure collegata all'applicazione del provvedimento di clemenza fiscale.

Nel complesso, i cittadini che al 31 marzo scorso hanno presentato una denuncia dei redditi maturati nel 1973 (o la sostitutiva domanda di condono sui moduli 1-BIS o 2-BIS) sono stati 5.678.378. Va tenuto presente a questo proposito che i nuovi contribuenti (767 mila 551) acquisiti dal fisco il 31 marzo determinano una stabile estensione della platea impositiva.

A rendere ancora più favorevole il bilancio del condono contribuisce il raffronto fra le pratiche di contenzioso arretrate nel settore delle imposte dirette (1.600.000) ed il numero delle relative domande di definizione per i periodi anteriori al 1973: da tale confronto risulta che il fisco ha potuto acquisire — anche in questo settore — un nuovo contingente di contribuenti che, in mancanza del condono, non sarebbero stati indotti a regolarizzare la loro posizione tributaria.

Una valutazione esatta del condono non è tuttavia possibile sulla base delle prime notizie ministeriali. Per questa valutazione è infatti indispensabile rispondere, secondo quanto affermano gli stessi funzionari delle finanze, a tre quesiti: 1) entità del gettito acquisito; 2) numero delle domande di contenzioso evase; 3) capacità contributiva dei contribuenti che hanno beneficitto del provvedimento.

Va inoltre tenuto presente che i dati resi noti oggi dal ministero delle finanze, relativi all'imposizione diretta, pur comprendendo il settore tributario più rilevante, non includono le domande di condono inviate per regolarizzare le pendenze dei contribuenti ai fini delle imposte indirette.

Al ministero delle finanze si è comunque voluto far conoscere un primo bilancio del provvedimento di clemenza fiscale poiché l'analisi delle diverse domande di condono richiederà, a parere dei funzionari, molti mesi. Solo tale dettagliato esame consentirà, d'altra parte, un giudizio esatto sull'utilità del condono fiscale.

(Italia)

BANDITO PER IL 1974 IL «PREMIO MAZZALI»

Milano, 30

E' bandito per il 1974 il premio «Guido Mazzali - L'Ufficio moderno», per iniziativa della omonima rivista. Il premio — costituito da una grande medaglia d'oro — è destinato al giornalista professionista o pubblicista, o al tecnico di pubblicità, o al tecnico di pubbliche relazioni, che si sia distinto con un diretto apporto personale al successo esemplare di iniziative promozionali, campagne di pubblicità, manifestazioni di propaganda o di P.R., di Agenzie, Enti e Associazioni attraverso i mezzi di informazione, compreso le pubblicazioni aziendali. Il termine utile per la partecipazione diretta (mediante invio di curriculum e di materiale), o per le eventuali segnalazioni di nominativi da parte di terzi, scade il 31 ottobre 1974.

La giuria, presieduta dall'on. prof. Roberto Tremelloni, è composta da: Alberto Bandini Buti, Roberto Cortopassi, Roberto Costa, Lorenzo Manconi, Gustavo Montanaro, Antonio Palieri, Dino Villani.

Informazioni, invio di documentazione e segnalazioni presso la segreteria del Premio: via V. Foppa 7, 20144 Milano - Telefoni 469.73.53/54.

IL DISCORSO DEL NUOVO PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DELLA «CONFINDUSTRIA»

AGNELLI: RESTANO POCHI MESI PER USCIRE DALLA CRISI ECONOMICA

«J'accuse» del presidente uscente Lombardi ai responsabili della classe politica e ai sindacati Eugenio Cefis, Leopoldo Pirelli, Bruno Visintini e Giuseppe Locatelli, designati vicepresidenti

Roma, 30

«Il momento è il più difficile degli ultimi decenni non solo per l'economia, ma per tutta la nostra società civile» e, pertanto «dobbiamo utilizzare tutte le nostre energie per invertire la spirale della crisi». Questo il giudizio sull'attuale momento economico politico espresso dal nuovo presidente della Confindustria, Gianni Agnelli, in quello che da alcuni osservatori è stato qualificato come il «discorso della corona» e cioè la relazione con la quale il presidente della Fiat ha illustrato programmi e prospettive per dare un ruolo più incisivo e determinante alla massima organizzazione imprenditoriale privata che lo ha eletto alla sua guida con unanimità di consensi.

Ed è una indicazione di particolare rilievo non soltanto per il prestigio ed il peso che nel quadro dell'industria italiana ha Agnelli, ma anche perché forse mai come in questo momento la Confindustria appare unita sia dalla eccezionale unanimità di consensi con cui ha eletto Agnelli (4818 «sì» su 4818 voti validi — nessun «no» e solo 25 schede bianche —) sia perché al vertice dell'associazione sono stati chiamati in qualità di vicepresidenti della Confederazione alcuni tra i maggiori esponenti dell'industria italiana, e cioè il presidente della Montedison Eugenio Cefis, Leopoldo Pirelli presidente dell'omonimo gruppo industriale, il presidente della Olivetti ed uno dei maggiori esperti economici e finanziari del momento Bruno Visentini e l'industriale Giuseppe Locatelli, unico esponente del precedente establishment confindustriale, e quindi espressione di una ideale continuità di gestione.

I circa 1000 delegati delle 205 associazioni di categoria e territoriali della Confindustria che affollavano il grande nuovo auditorium confederale hanno più volte sottolineato con manifestazioni di pieno consenso le affermazioni di Agnelli, ma l'applauso più lungo e caloroso si è levato quando Lombardi ha annunciato i risultati della votazione per la elezione del nuovo presidente svoltasi ieri a scrutinio segreto. Alzatosi in piedi al centro del banco della presidenza tra i ministri Coppo, De Mita, Colombo, Lupis, Tanassi, Bertoldi, il presidente del CNEL Campilli e i sottosegretari Di Vagno e Corti, Lombardi ha annunciato ufficialmente la elezione di Agnelli al quale ha «passato la mano» dopo 4 anni di presidenza dell'associazione. Il presidente della Fiat, che era seduto in seconda fila dietro Colombo, a questo punto è salito sul palco della presidenza e si è rivolto all'assemblea affermando: «Se l'applauso è rivolto all'ing. Lombardi vorrei stare dalla vostra parte per tutto ciò che egli ha fatto in questi ultimi 4 anni. Se è rivolto a me sono ugualmente grato, ma penso che sarà l'ultimo che si sentirà: l'incarico che mi avete affidato comporta, infatti, responsabilità impopolari a tutto azimut, cioè da tutte le direzioni».

La seduta è stata aperta da una esposizione di Lombardi che ha rivolto un «j'accuse» alla classe politica e, in misura minore, ai sindacati in un'analisi retrospettiva delle cause della crisi. Ai sindacati ha rimproverato di non aver dato un seguito agli incontri bilaterali iniziati nei primi mesi del 1971 perché «timorosi della portata innovativa del fatto». Quanto ai rapporti con il potere politico Lombardi ha affermato che essi sono stati impostati dalla Confindustria «senza indulgere alla tentazione di patteggiamenti deteriori», malgrado il momento caratterizzato da «così grande indeterminatezza politica».

Il nuovo presidente, che in serata è stato ricevuto dal Capo dello Stato al Quirinale, ha concordato — come si è detto — con Lombardi sulla gravità della situazione economica, soprattutto per l'elevato tasso di inflazione ma ha subito aperto il discorso alle prospettive rilevando l'esigenza di uno sforzo comune e sottolineando che «tutti i dati portano a concludere che all'Italia restano solo margini di pochi mesi per tentare di avviare un serio processo per correggere le sue storture». Esiste una via d'uscita? A questa domanda Agnelli ha risposto di sì, ma — ha aggiunto — «per percorrerla non bastano gli strumenti tradizionali della politica economica italiana che si sono dimostrati inadeguati o inoperanti». Né bastano «gli strumenti a disposizione della Banca d'Italia: l'unica leva che ancora faccia presa sul meccanismo della nostra economia, ma è una leva di difficile dosaggio soprattutto in una situazione troppo gravemente appesantita dall'abnorme espansione dei bilanci pubblici».

Pertanto, secondo Agnelli, «è necessario decidersi a realizzare nuovi strumenti di intervento». Occorre, in altre parole, «impostare una seria "politica industriale": definire degli obiettivi e dei programmi», i quali «tengano conto dei reali centri di decisione e ne sappiano mobilitare le capacità», «coordinino le energie dei grandi gruppi industriali, non per lottizzare tra loro i settori dell'economia, ma per premiare l'efficienza» «orientino infine il credito per la piccola industria». Agnelli ha quindi affermato che «l'attuale posizione di debolezza e di inferiorità delle imprese private dipende da una strozzatura fondamentale, sintetizzabile in un solo sconcertante dato: il settore pubblico assorbe ormai i nuovi finanziamenti per una cifra quintupla dei finanziamenti che vanno alle imprese private».

Con le forze politiche «vogliamo — ha specificato Agnelli — operativamente condurre, in primo luogo, la definizione di una politica industriale come metodo di programmazione» la programmazione deve essere «operativa», «flessibile» e deve infine «contemplare una netta separazione dei compiti fra impresa e amministrazione pubblica».

Per quanto riguarda il rapporto con i sindacati, Agnelli ha affermato che, «pur nella diversità delle posizioni, c'è un terreno di incontro sul quale misurare dissensi di partenza per arrivare a soluzioni che ricompongano gli interessi rispettivi in un quadro di interesse generale».

La risposta alle accuse e alle proposte alla classe politica fatte nelle rispettive relazioni da Lombardi e Agnelli è stata data nell'assemblea dai ministri dell'industria De Mita (in chiave soprattutto politica) e dal ministro del tesoro Colombo (sotto l'aspetto soprattutto economico). Per De Mita «non siamo in una fase ordinaria della nostra vita politica, ma nel pieno di una nuova fase costituente dell'unità economica e civile del paese». «Le forze politiche — ha precisato il ministro — devono convincersi che non c'è più spazio, nella società, per antiche schematizzazioni e che è invece loro dovere interpretare in termini politici la nuova realtà e trovare nuove soluzioni ad essa adeguate».

Secondo Colombo per ricostruire l'equilibrio indispensabile alla vita nazionale «occorre sfatare due miti»: il primo è che «l'impresa sia in grado di sopportare ed assorbire tutto e di continuare a vivere anche quando vengono sconquassati i suoi equilibri»; il secondo è che lo stato «sia in grado di sopportare ed assorbire tutto» e che «il governo abbia nella manica una soluzione per ogni problema». I mali da sanare, e sui quali «non si riflette abbastanza», sono, secondo Colombo, ancora due: l'inflazione (che ha raggiunto «un ritmo insostenibile e potrebbe raggiungere per quest'anno il livello del 20 per cento») e la crisi della bilancia dei pagamenti. Di fronte ad essi «sono fuori luogo — ha aggiunto — le distinzioni manichee che si vanno facendo tra deflazionisti (e quindi fautori della recessione) da una parte ed espansionisti dall'altra».

Bisogna preferibilmente agire nel campo della fiscalità indiretta e quindi, soprattutto, «fermare l'indebitamento delle gestioni previdenziali, come quella della malattia e degli enti locali, dei quali — ha detto — non si intende intaccare l'autonomia sempre che, però, essa non significhi l'impossibilità per il governo di gestire la propria autonomia in campo economico». Soltanto agendo su questi elementi è possibile, secondo Colombo, perseguire l'obiettivo della tutela dei redditi minimi. Le difficoltà — ha concluso Colombo — «sono di ordini diversi» e si cercherà di superarle con il concorso delle forze sociali «e non soltanto dei sindacati». Molti esponenti economici e politici hanno fatto in serata dichiarazioni esprimendo sostanziale apprezzamento per la relazione Agnelli.

Roberto Perugini

Scambio di consegne



Telefoto Ansa

Roma — Scambio delle consegne alla Confindustria fra Renato Lombardi e Gianni Agnelli, ieri, nel corso dell'assemblea

SCADE IL PROSSIMO 30 GIUGNO IL REGIME DI BLOCCO DELLE LOCAZIONI

Non è ancora definitiva la nuova normativa sui fitti

Il governo dovrà varare un nuovo decreto di proroga per almeno altri 6 mesi Favorevoli le forze politiche e sindacali all'introduzione dell'equo canone

Roma, 30

Il 30 giugno prossimo scadrà il decreto con il quale il governo, nell'agosto 1973, prima, e nel gennaio scorso, poi, ha prorogato il regime di blocco degli affitti degli immobili urbani, in attesa di un'organica disciplina per tutto il settore. Ma, nonostante gli sforzi compiuti dall'apposita commissione parlamentare e da quella tecnica formata da esperti dei vari ministeri interessati, la nuova normativa non è stata ancora definita. Il governo ha infatti già annunciato che dovrà varare un nuovo decreto di proroga del blocco per almeno altri sei mesi. Entro il 31 dicembre prossimo, la nuova legge che, sbloccando i fitti introdurrà il nuovo meccanismo dell'equo cacone, dovrebbe essere predisposta ed approvata, pronta ad entrare in vigore all'inizio del 1975.

«E' un problema urgente — ha dichiarato all'Agenzia Italia il ministro della giustizia Zagari — che ho discusso più volte con il presidente del consiglio e che è attualmente all'attenzione degli organi tecnici. Questi ultimi dovranno fornire le necessarie indicazioni per una discussione in sede politica che porti alla soluzione del problema». Tutte le forze politiche e sindacali si sono, comunque, dichiarate favorevoli ad una soluzione del regime di blocco dei fitti, introducendo il meccanismo dell'equo canone, già attuato in altri paesi europei con successo. In sostanza, si tratta di un sistema che controllando i canoni di locazione, garantisca un reddito certo ai proprietari investitori, vietando eccessi speculativi e garantendo fitti contenuti per gli inquilini. Le difficoltà sorgono, tuttavia, sul come e in che misura dovrà essere applicato tale meccanismo.

«Il governo — ha dichiarato il presidente della commissione lavori pubblici della camera, il democristiano Costante Degan che nella passata legislatura è stato presidente della commissione fitti — sta svolgendo una non facile ricerca del punto di equilibrio tra il canone che viene ritenuto giusto da parte dell'inquilino e quello ritenuto giusto da parte del proprietario. Occorre avviare una politica della casa per correggere le situazioni che provocano maggiori difficoltà: da una parte si può pensare ad una giusta rivalutazione dei canoni bloccati su valori eccessivamente bassi e, dall'altra, alla compressione di quelli chiaramente speculativi, introducendo dei meccanismi basati sul metodo dell'arbitrato, come avviene in Inghilterra, o su parametri obiettivi».

Il concetto di equo canone — ha aggiunto il socialista Achilli, responsabile del partito in seno alla commissione fitti — sembrava fino a poco tempo fa ipotetico e scarsamente realizzabile. Oggi è invece un obiettivo a breve termine. Tra le tante possibilità di attuazione, la più suggestiva è quella che attribuisce un reddito prefissato al valore dell'immobile, calcolando quest'ultimo in base alla legge sulla casa».

Anche i comunisti si sono dichiarati più volte favorevoli all'equo canone. In questi giorni hanno presentato alla Camera una loro proposta di legge con la quale intendono «avanzare soluzioni precise ed organiche, dirette a dare avvio alla nuova disciplina generale attraverso una serie di misure che introducano istituti nuovi e che soprattutto facciano uscire — come ha dichiarato l'esperto del partito per il settore, on. Spagnoli — il concetto di equo canone dalla genericità e dall'astrattezza. In sostanza, i comunisti propongono per la determinazione dei nuovi canoni, il reddito catastale loro determinato dal nuovo catasto edilizio urbano, moltiplicando per il coefficiente di trasformazione del valore della lira in base agli indici del costo della vita».

Contrari al concetto di equo canone si sono invece dichiarati i rappresentanti della proprietà edilizia. «L'equo canone — ha dichiarato più volte il presidente della Confedilizia, Gianfilippo Delli Santi — è sbagliato in partenza perché non renderà mai tanto da poter essere capitalizzato e reinvestito in un prodotto il cui costo è soggetto ad un sempre più rapido aumento». Per la Confedilizia la soluzione è una sola: riuscire a produrre molte case, nei punti giusti, a prezzi quanto più possibile contenuti, in modo che aumenti la disponibilità degli alloggi e i canoni di locazione calino. *(Italia)*

ZAVATARO PRESIDENTE dei combattenti e reduci

Bari, 30

Si è concluso, con l'elezione per il rinnovo delle cariche sociali, il quattordicesimo congresso nazionale dell'Associazione combattenti e reduci cominciato domenica alla presenza del ministro Gui. Presidente nazionale dell'associazione è stato confermato l'avv. Renato Zavataro; i congressisti hanno anche eletto i componenti del nuovo consiglio direttivo.

Durante i lavori del congresso è stata ribadita la necessità dell'estensione dei benefici previsti dalla legge 336 agli ex combattenti rimasti esclusi, e cioè a quelli dipendenti da aziende private, i lavoratori autonomi e i pensionati antecedenti alla data del 7 marzo 1971. *(Ansa)*

LUTTO PER BRESCIA

Sospeso il ricevimento del 2 giugno al Quirinale

Roma, 30

Il servizio stampa della Presidenza della Repubblica comunica che il ricevimento al Quirinale del 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, non avrà luogo, in segno di lutto per la strage di Brescia.

QUATTRO ARRESTI

Sequestrate sull'Autosole 2 tonnellate di sigarette

Roma, 30

Due tonnellate di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate sull'autostrada del Sole, nei pressi dello svincolo per Cassino, dai finanzieri del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza, che a conclusione dell'operazione hanno arrestato anche quattro persone. Le sigarette erano a bordo di un autocarro che, proveniente da Napoli,

I finanzieri hanno bloccato i due automezzi in una stazione di servizio per il rifornimento di carburante e li hanno perquisiti. Le due tonnellate di sigarette sono state trovate sull'autocarro nascoste sotto alcune cassette da frutta vuote. Le quattro persone che viaggiavano a bordo dei due automezzi sono state arrestate. *(Ansa)*

I SINDACATI SI PRESENTANO AL MINISTERO DEL BILANCIO

Oggi l'incontro col governo sul problema dei trasporti

Le richieste relative ai singoli settori - Iniziate intanto le azioni di lotta provinciale - Il programma degli scioperi fino al 15 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Domani i sindacati si presenteranno al ministero del Bilancio per il terzo incontro «settoriale», quello relativo al problema dei trasporti,

Le confederazioni annettono grandissima importanza alla ristrutturazione generale del sistema dei trasporti quale elemento imprescindibile per una nuova politica di sviluppo, per la creazione delle infrastrutture necessarie a sostegno degli investimenti, per il decongestionamento dei centri urbani. Intanto ieri sono iniziate le azioni di lotta provinciali, della durata di due ore, decise fino al 6 giugno dalla federazione unitaria, a sostegno della piattaforma rivendicativa del sindacato con il governo, mentre per il 5 giugno è in programma uno sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri se le istanze che verranno presentate domani non saranno accolte. Anche i marittimi sono decisi a fermare le navi, dal 5 al 15 giugno, con scioperi articolati, per protestare contro lo stato di abbandono in cui versa il settore.

Cosa chiedono i sindacati? Per quanto riguarda il settore ferroviario la federazione è in attesa di un chiarimento governativo sulla richiesta rivalutazione degli stanziamenti previsti nel piano di investimenti per lo sviluppo ferroviario. Essi considerano poi insufficienti i 2000 miliardi stanziati per il quinquennio 75-79, riferendosi alla cifra di 9000 miliardi ritenuta necessaria dall'amministrazione delle F.S.

Per quanto riguarda il trasporto marittimo i sindacati chiedono il potenziamento della flotta di p.i.n. e la ristrutturazione della Finmare, sbloccando il relativo progetto di legge per potenziare il collegamento con le isole. I sindacati prevedono inoltre la necessità di costruire due milioni di tonnellate di naviglio; altra richiesta è la revisione del blocco delle importazioni di navi nuove. Il discorso sull'esigenza di ristrutturare i porti parte dalla considerazione che circa l'80 per cento del nostro import-export si effettua attraverso i porti e che la prevista riapertura del Canale di Suez restituirà al Mediterraneo la sua natura di via primaria dei traffici marittimi.

Marina Alessi

SEDICESIMA UDIENZA DEL DIBATTIMENTO DI CATANZARO

TROPPI I «NON RICORDO» AL PROCESSO VALPREDA

La deposizione di due funzionari dell'ufficio politico di Milano all'epoca degli attentati - Oggi parla la difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 30

Beniamino Zagari, vice dirigente dell'ufficio politico della questura di Milano all'epoca degli attentati del 12 dicembre 1969, ha aperto con la sua deposizione la sedicesima udienza del processo Valpreda. Il funzionario di polizia ha subito parlato del vetrino che, ritrovato nella borsa che conteneva l'ordigno inesploso alla Banca Commerciale di Milano, fece, ad un certo punto dell'inchiesta, ritenere che Valpreda avesse lasciato la propria «firma» negli attentati. L'anarchico infatti era specializzato nella costruzione di lampade in stile Liberty: per questo lavoro adoperava appunto tutta una serie di vetri colorati. Il dott. Zagari, che trovò questo vetrino, lo consegnò a un funzionario del ministero, il dott. Russo Manno, il quale si incaricò di farlo esaminare a Roma dalla polizia scientifica. La magistratura, tuttavia, fu messa al corrente di questa circostanza soltanto tre mesi dopo il ritrovamento.

Si è quindi parlato della fotografia di Valpreda che il questore di Milano avrebbe mostrato al tassista Cornelio Rolandi il pomeriggio del 15 dicembre, il giorno prima, cioè, del riconoscimento che sarebbe poi avvenuto a Roma. «Non ricordo a che ora avvenne questo episodio — ha risposto il testimone — fui chiamato, non ricordo da chi, e pregato di reperire una fotografia di Valpreda che era stato già trasferito a Roma. Non ricordo da dove prendemmo una copia della fotografia che io portai nella stanza del questore; non ricordo adesso chi c'era».

Presidente: «Ma Rolandi vide questa fotografia?».

Zagari: «Sì, certamente».

Presidente: «Fu allora il questore a mostrargliela?».

Zagari: «Non posso precisarlo, non ricordo».

Avv. Gargiulo (parte civile): «Ma guardi che fu proprio lei a intervenire dicendo al tassista che quella fotografia non era recente...».

Zagari: «Non ricordo. Non sono in grado di precisarlo, in tutta coscienza».

Anche i ricordi di Antonino Allegra, capo dell'ufficio politico della questura di Milano all'epoca degli attentati, sono stati scolorati dal tempo. Vari i suoi «non ricordo» detti a braccia aperte. Domani tornerà davanti ai giudici per rispondere alle domande della difesa che di Allegra fa uno dei principali personaggi ai quali andrebbe attribuita la responsabilità di avere indirizzato soltanto contro gli anarchici le prime indagini. Il funzionario di polizia ha invece ribadito, appena davanti alla Corte, che le indagini furono svolte in tutte le direzioni e che Pietro Valpreda fu fermato la mattina del 15 dicembre, a tre giorni dalla strage, su precisa richiesta dell'ufficio politico di Roma «che voleva avere da lui chiarimenti su un deposito di esplosivo di cui probabilmente — ha ricordato Allegra — l'anarchico era detentore. Provenza aggiunse che era opportuno fermare Valpreda anche per altri motivi, motivi che dopo mi avrebbe spiegato».

Sulla bomba trovata inesplosa il pomeriggio del 12 dicembre alla Banca Commerciale Italiana di piazza della Scala e fatta scoppiare in un cortile interno della banca stessa, Allegra ha saputo dire soltanto che la proposta di farla esplodere venne dal perito balistico presente, ing. Teonesto Cerri, e trovò tutti d'accordo, compreso Enrico De Peppo, capo della procura della Repubblica milanese; l'opportunità di far brillare la bomba, inoltre, derivava dalla mancata conoscenza del tipo di innesco. Lo scoppio, però, cancellò importantissime prove: dal tipo di esplosivo usato e dalle caratteristiche dei congegni a tempo sarebbe stato possibile infatti risalire ai responsabili.

L'avvocato Gargiulo, di parte civile, ha poi voluto sapere qualche particolare sulla fotografia mostrata al tassista Rolandi in questura, il giorno prima del riconoscimento, che doveva avvenire a Roma. Allegra ha ripetuto di non ricordare altro se non che arrivò nell'ufficio del questore quando il tassista stava andandosene.

Domani tocca alla difesa.

Roberto Chiodi

ENTRERANNO IN VIGORE A PARTIRE DAL PROSSIMO ANNO DI STUDI

I sei decreti per la scuola approvati ieri sera dal governo

L'istituzione degli organi collegiali, che saranno suddivisi in tre livelli Stato giuridico, diritti e doveri dei docenti - Nuove tecniche pedagogiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Il consiglio dei ministri ha approvato questa sera i sei decreti delegati che entreranno in vigore col prossimo anno scolastico della scuola, anche in attuazione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti. Il più importante dei decreti è quello che prevede l'istituzione di organi collegiali, a vari livelli, per una gestione democratica della scuola; vi sono via via poi il decreto che riguarda la posizione economica e giuridica degli insegnanti, quello sulla sperimentazione, che permetterà agli istituti di autoaggiornarsi; quello sul personale non docente; quello che riguarda gli insegnanti italiani all'estero e infine quello che interessa il lavoro straordinario del personale direttivo ed ispettivo.

Esaminiamo il primo decreto, quello che istituisce gli organi collegiali. Essi saranno suddivisi in tre livelli: uno a livello di istituto o di circoli didattici, uno a livello provinciale (ma la provincia a sua volta sarà divisa in distretti), e infine quello a livello nazionale. Gli organi collegiali della scuola sono il consiglio di interclasse per le elementari e di classe per le medie: vi partecipano il personale insegnante e non insegnante, i genitori e gli allievi nelle scuole secondarie. Nelle scuole sono poi istituiti il collegio dei docenti, il consiglio di circolo o di istituto, la giunta esecutiva; questi organi provvedono, ai vari livelli e controllati uno dall'altro, a «governare» l'attività e la vita della scuola.

Le scuole sono poi riunite in distretti, nell'ambito delle province. Questa entità strutturale è governata dal consiglio scolastico distrettuale cui partecipano presidi, insegnanti, genitori, membri non insegnanti, lavoratori nominati dalle maggiori organizzazioni sindacali. A sua volta il consiglio scolastico provinciale (cui partecipano provveditori e rappresentanti della provincia) coordinerà le attività e svolgerà una relazione annua sull'attività scolastica che giungerà al consiglio nazionale della pubblica istruzione, il massimo organo di coordinamento.

Il secondo decreto riguarda lo stato giuridico degli insegnanti. Gli insegnanti saranno divisi nella categoria dei laureati e dei non laureati, saranno abolite le note di qualifica ed è previsto il tempo pieno per l'attività extrascolastica. L'accesso ai ruoli avviene con concorsi per titoli ed esami e concorsi per soli titoli. Le competenze ad emanare i bandi spettano ai provveditori (scuola materna ed elementare), ai sovrintendenti scolastici (scuola media) e al ministero (ruoli nazionali). Essi sono banditi entro il 31 dicembre ad anni alterni; per l'ammissione ai concorsi per soli titoli sono richiesti l'abilitazione e il servizio di insegnamento per almeno due anni scolastici. Il decreto sancisce poi i diritti e i doveri degli insegnanti (libertà sindacali, regolamentazione congedi, assegnazioni provvisorie, passaggi di ruolo, orari di lavoro, norme disciplinari, ecc.).

Un altro decreto importante è quello relativo alla sperimentazione. In ogni capoluogo di regione saranno creati appositi istituti con personalità giuridica pubblica per elaborare e diffondere le nuove tecniche pedagogiche: questi istituti hanno anche il compito di organizzare ed attuare l'aggiornamento professionale degli insegnanti.

M. A.

IN ISRAELE

Ergastolo all'omicida di una bambina italiana

Tel Aviv, 30

Il tribunale di Tel Aviv ha condannato alla reclusione a vita Ahmed Hamash, accusato di aver seviziato e ucciso nell'ottobre del 1972 la piccola Roberta Servi di 13 anni, emigrata pochi mesi prima dall'Italia in Israele con il padre.

Hamash era stato arrestato dalla polizia israeliana al termine di un'indagine durata diverse settimane. Secondo le risultanze dell'inchiesta, la ragazza era fuggita da un collegio a una cinquantina di chilometri da Tel Aviv, dove il padre l'aveva sistemata, probabilmente con l'intenzione di raggiungere il genitore. Lungo la strada provinciale era stata vista da un uomo che passava in auto e che l'aveva portata con la forza in un vicino frutteto dove l'aveva violentata e quindi strangolata. Il cadavere della bambina era stato ritrovato qualche giorno dopo. *(Ansa)*

TRAGICA CONCLUSIONE A GENOVA DI UN'INSANA PASSIONE NON CORRISPOSTA

UN CALABRESE AMMAZZA LA COGNATA A COLPI DI PISTOLA E SI TOGLIE LA VITA

La donna aveva sempre rifiutato le insistenti proposte del fratello del marito di fuggire con lui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 30

Delitto e suicidio a Prà, questa mattina alle 11: un uomo ha ammazzato a colpi di pistola la cognata della quale pare fosse da tempo innamorato. Ha sparato uno dei proiettili dritto al capo della donna, di 34 anni, che si è accasciata al suolo senza vita; poi l'uomo ha rivolto l'arma contro di sè: un colpo secco alla tempia e anche lui si è accasciato al suolo, vicino al corpo della cognata. Aveva 39 anni. I due morti sono Maria Caterina Ciccia, da Mammola (Reggio Calabria), abitante con il marito Giuseppe, fratello dell'assassino, in via Martiri del Turchino 7, e Rosario Cusenza, anche lui da Mammola, di 39 anni, via Celesia 19, Rivarolo. Caterina Ciccia lascia tre figli: Sandro di 14 anni, Rosella di 13, e Arianna di 8.

Un dramma della gelosia si è concluso così tragicamente questa mattina, in casa di Maria Caterina Ciccia, senza che nessuno potesse neppure lontanamente presagirlo. Dai primi dati raccolti sul posto pare, infatti, che Rosario da tempo corteggiasse la donna proponendole di fuggire con lui e di abbandonare il marito ed i tre figli. Maria Caterina, una donna molto attaccata alla famiglia e madre affettuosa, aveva sempre rifiutato le proposte del cognato. Ma nonostante ciò, Rosario Cusenza, sposato anche lui, non aveva perso le speranze. Già da qualche tempo era solito attendere che il fratello Giuseppe uscisse da casa per recarsi dalla cognata. Evidentemente i colloqui erano corretti ed educati fra i cognati, perché Maria Caterina, non avrebbe mai permesso che il cognato si comportasse in maniera men che corretta.

E anche stamattina, secondo i primi accertamenti, Rosario Cusezza, uscito il fratello ed i bambini, diretti al lavoro ed a scuola, si è recato in via Martiri del Turchino. L'ultima a sentire la voce della donna assassinata, e la prima a sapere della trageria è stata Francesca, di 37 anni, sorella della vittima, che abita con la famiglia in via Gaulli 20/2. Piangendo disperatamente è giunta all'abitazione di Maria Caterina poco dopo le 11 e ha raccontato: «Erano le 10.30 quando il telefono ha suonato; era Caterina che, come spesso faceva, mi aveva chiamato. Mi ha detto "ti passo una persona che ti vuol salutare". Mentre (sarà trascorso un attimo) aspettavo di sentire questa voce — continua Francesca — ho sentito all'improvviso la voce terrorizzata di mia sorella che urlava: "No, ti prego; che fai, non sparare, non sparare!" Poi sette o otto colpi di pistola. Ho urlato al telefono ho cercato di chiamare qualcuno in quella casa di Prà, ma non mi hanno risposto. Non sapevo neppure chi ci fosse in casa, con mia sorella. Sapevo mio cognato ed i piccoli fuori. Terrorizzata ho pensato di avvertire la questura, qualcuno: ma ero isolata perché il telefono di mia sorella era rimasto staccato; il ricevitore era probabilmente caduto dalle mani di Caterina, già morta». Ed è stato trovato infatti staccato il ricevitore di casa Cusenza, accanto i due cadaveri.

Intanto la sparatoria era stata udita dai vicini. Nel giro di pochi minuti sul posto sono giunti il cap. Ruggieri ed il ten. Elefante dei carabinieri di Sampierdarena, il dott. Nicoliello, comandante la squadra mobile, con un brigadiere. La scena che si è presentata ai loro occhi è stata tremenda: Caterina e Rosario Cusenza, stesi l'uno vicino all'altra, con le teste in una stessa pozza di sangue. Il resto della casa era in ordine.

Il marito è stato avvertito e poco dopo è giunto nel suo appartamento già pieno di parenti ed amici che piangevano. Passato il primo attimo di doloroso stupore ha pregato alcuni vicini di fare in modo che i suoi tre bambini non giungessero in quella casa, che fosse loro risparmiata la vista della madre morta. «In qualche modo — ha detto sommessamente — riuscirò a raccontare qualcosa ai miei ragazzi». Poi le prime indagini degli inquirenti, le domande che hanno cercato in qualche modo di ricostruire la tragedia, cercando di capire che cosa, all'improvviso, abbia potuto sconvolgere la mente di Rosario. Agli inquirenti, dare una risposta a tutto questo. Alle due famiglie precipitate in pochi minuti in una immane tragedia il grave compito di riuscire a dire ai più piccoli, che la vita continua.

Bruno Cressotti

PASTORE IN SARDEGNA ucciso a fucilate

Nuoro, 30

Il pastore Raimondo Guseli, di 52 anni, è stato ucciso all'alba di oggi nelle campagne di Mamoiada (Nuoro) con due colpi di fucile. Il pastore, nativo di Mamoiada, centro a circa 20 chilometri da Nuoro, stava aprendo la porta dell'ovile in località «Sas Badas» a circa 15 chilometri dall'abitato, quando l'assassino gli ha esploso contro due fucilate a pallettoni. Raimondo Guseli lascia moglie e quattro figli.

Raimondo Guseli era uscito da casa alle cinque del mattino come ormai faceva da numerosi anni. Alla guida della sua utilitaria, dopo aver percorso per una decina di chilometri la statale Mamoiada-Fonni, aveva imboccato la strada interpoderale che conduce al suo ovile. Giunto dinanzi al cancello dell'ovile, il pastore si accingeva ad aprirlo quando due fucilate lo hanno ucciso sul colpo. Il servo pastore Antonio Ezo lo ha rinvenuto ormai cadavere.

Sul luogo del delitto i carabinieri, alla presenza di un magistrato della procura della Repubblica di Nuoro, hanno effettuato i rilevamenti di legge prima di rimuovere il corpo, che è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Mamoiada dove verrà eseguita l'autopsia. L'ipotesi più probabile per quanto concerne il movente del delitto è, secondo gli inquirenti, quella dei motivi di pascolo.

E' questo l'undicesimo omicidio consumato in Sardegna dall'inizio dell'anno. *(Italia)*

DALLE GUARDIE ZOOFILE DELL' ENPA

È STATO DENUNCIATO L'«AMICO DEGLI ANIMALI»

Prive di cibo e luce le bestie di Angelo Lombardi

Roma, 30

Angelo Lombardi, l'«amico degli animali» è stato denunciato alla magistratura romana dalle guardie zoofile dell'Enpa per un insieme di fatti in cui si possono ravvisare gli estremi di maltrattamenti di animali. La denuncia è stata presentata a conclusione di una serie di indagini e di controlli effettuati in tempi diversi e successivi presso l'Acquarium vivarium gestito da Lombardi nel seminterrato della stazione Termini di Roma.

In una trentina di teche, esposte, in un salone a cui si accede a pagamento, sono chiusi gli animali più svariati: rettili, anfibi, uccelli, sauri, pesci, piccoli mammiferi. Il dettagliato rapporto delle guardie zoofile Dal Fiume, Fioravanti e Nasini, documentato da numerose fotografie denuncia una situazione allucinante, animali denutriti, privi di acqua e di cibo, oppure con cibo putrescente, infastiditi da insetti, conservati in ambiente inadatto e innaturale, in teche prive di luce e piene di escrementi.

Si è inoltre scoperto che alcuni lucertoloni, definiti in letargo, erano in realtà morti da tempo, al punto che il corpo di alcuni di essi era non solo incartapecorito, ma addirittura semivuoto. Una tartaruga, lasciata in una vasca d'acqua, senza appoggi, era obbligata a tener eretto in permanenza il collo fuori dell'acqua per poter respirare. Un animale notturno, privo di palpebre che gli proteggessero gli occhi, era costretto a rimanere in permanenza alla luce di una lampada. Le condizioni di inadeguatezza per gli animali dell'Acquarium vivarium sono state constatate anche dal veterinario dell'Enpa, dott. Palazzo. Anche i tecnici del giardino zoologico di Roma hanno confermato che le condizioni ambientali in cui vivevano erano inadatte alla permanenza degli animali esibiti. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

UN ACCORDO DI MASSIMA: FORSE IN GIORNATA L'ANNUNCIO UFFICIALE

RIVA E' DEL MILAN

Chiarugi, Sabadini e Calloni (più 600 milioni) - Manca solo il «sì» di Gigi

Milano, 30

Cagliari e Milan hanno raggiunto un accordo di massima per il trasferimento di Luigi Riva, ala sinistra della Nazionale, alla società rossonera. Le basi dell'accordo consisterebbero in questo: Chiarugi, Sabadini e Calloni al Cagliari con un conguaglio di 600 milioni di lire. Fino a questa sera, sia il Milan sia la società sarda non hanno confermato la notizia, ma si afferma che l'annuncio verrà dato entro domani o addirittura alla mezzanotte, termine ultimo per i trasferimenti dei ventidue calciatori convocati per i campionati mondiali.

Si è saputo che in giornata il presidente del Cagliari, Andrea Arrica, ha telefonato ad Appiano Gentile al giocatore per metterlo al corrente dell'avvenuto accordo con la società milanese. La reazione di Riva sarebbe stata tutt'altro che positiva. L'attaccante in definitiva avrebbe accolto la notizia con non poca contrarietà e sembra che in un primo momento abbia addirittura rifiutato il suo passaggio nelle file della società lombarda.

«Sto benissimo in Sardegna e oltretutto a Cagliari ho interessi economici di non piccola portata. Quindi per me sarebbe un grave problema dover fare le valigie per trasferirmi a Milano. Avrei accolto con entusiasmo il trasferimento alcuni anni fa. Ora non più. Senza contare che a Cagliari ho ottenuto tutte le maggiori soddisfazioni della mia attività sportiva. I tifosi sardi non mi lasceranno certamente andar via tanto facilmente. Insomma ho veramente scarso entusiasmo di muovermi».

Così Riva al presidente Arrica. Ma si sa che in questi casi la convenienza economica ha un peso enormemente superiore ai sentimentalismi; per cui Arrica avrebbe fatto la voce grossa per telefono, ingiungendo a Riva di non «creare un caso». Il giocatore è stato invitato, come professionista del football, ad accettare l'accordo e a non... piantare grane. Ma non sembra che il «bomber» cagliaritano si sia mosso di molto dalle sue posizioni.

La rigida posizione di Riva potrebbe creare non pochi problemi al Cagliari e al Milan, anche tenendo conto che la «piazza» sarda non se ne resterà tranquilla una volta conosciuti i termini dell'accordo. L'affare in definitiva non si presenta così facile come Arrica e Buticchi vorrebbero. A complicare maggiormente la faccenda vi sarebbero inoltre gli ulteriori «mugugni» di Chiarugi e di Sabadini, tutt'altro che felici della loro nuova destinazione.

Chiarugi in particolare avrebbe storto il naso dopo che da Firenze erano giunte voci di un preciso interessamento di Nereo Rocco nei suoi confronti. L'ala del Milan tornerebbe ben volentieri in maglia viola, ben accolto dalla tifoseria. Sembra anzi che Rocco abbia già fatto precise richieste al presidente della Fiorentina, Ugolini, il quale a sua volta avrebbe promesso al «paron» di aprire una concreta trattativa con Buticchi.

Come si vede Cagliari e Milan sono già d'accordo per il trasferimento di Gigi Riva. Ma l'unico a non essere d'accordo è proprio il giocatore. E' chiaro comunque che di fronte al volere delle due società Riva non potrebbe che accettare, a meno che non scoppiasse a Cagliari una vera e propria sollevazione popolare. Ma a conti fatti, e messi da parte i sentimentalismi, anche questa ipotesi sembra improbabile. Ciò significa che la «ragion di stato» alla fine dovrebbe prevalere. E la «ragion di stato» si identifica nell'arrivo di Chiarugi, Sabadini, Calloni e 600 milioni A prima vista, insomma, l'affare sembrerebbe favorire più il Cagliari che il Milan. Con tutti il rispetto per Riva...

Argentini k.o. a Firenze

Fiorentina - Argentina 2-0

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Speggiorin; nella ripresa al 42' Desolati. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Caso, Antognoni, Saltutti, De Sisti, Speggiorin. ARGENTINA: Carnevali; Perfumo, Carrascosa; Glaria, Heredia, Bargas; Balbuena, Brindis, Ayala, Kempes, Chazareta. ARBITRO: Ithuralde. NOTE: nella ripresa, per l'Argentina, al 2' Wolf entra al posto di Glaria; al 21' Houseman al posto di Brindis e al 30' Poj in sostituzione di Chazareta. Nella Fiorentina, sempre nella ripresa, al 22' Desolati prende il posto di Speggiorin; al 25' Parlanti sostituisce Roggi; al 37' Pellegrini entra al posto di Antognoni e Guerini al posto di Beatrice.

Firenze, 30

Quinta partita premondiale della nazionale sudamericana, inclusa nello stesso girone dell'Italia ai campionati mondiali di calcio a Monaco. Dopo due pareggi, in Spagna e in Inghilterra, una vittoria in Francia e una batosta in Olanda, l'Argentina ha conosciuto un'altra infelice giornata a Firenze. Non si può dire che la formazione di Rodriguez («vice» di Cap ancora ieri in Polonia) abbia giocato male. Anzi, al contrario. Sul piano tecnico individuale la formazione ospite si è dimostrata nettamente superiore; ma ciò che sembra soprattutto mancarle è un'organizzazione tattica che le consenta di sfruttare fino in fondo tutte le carte a disposizione. Insomma l'Argentina gioca molto bene fino al limite dell'area di rigore, entusiasma la platea in fase di costruzione, ma una volta dentro l'area manca di incisività e di concretezza. Così una non trascendentale ma assai pratica Fiorentina è riuscita a trafiggerla due volte e a ottenere una vittoria che non ha nulla di scandaloso.

Oggi a Varese galoppo azzurro

Appiano Gentile, 30

Allenamento differenziato per i ventidue azzurri alla vigilia della seconda partita di questo primo periodo collegiale in vista dei campionati mondiali; domani pomeriggio la Nazionale farà un collaudo a Varese con inizio alle 16.30. Inizialmente, il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi presenterà questa formazione: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva.

Nei primi quarantacinque minuti la squadra allenatrice sarà il Meda. Nella ripresa, sarà schierata quest'altra formazione: Zoff; Spinosi, Sabadini; Juliano, Bellugi, Wilson; Anastasi, Causio, Boninsegna, Re Cecconi, Pulici. In questa seconda parte avversari saranno gli allievi del Varese. Rispetto a Como, dunque, giocheranno Capello e Riva, indisponibili martedì scorso. I due azzurri si sono ristabiliti, stanno bene. Pertanto, Valcareggi potrà collaudare la Nazionale prima di concedere il «rompete le righe» nella mattinata di sabato.

Lunedì gli azzurri si raduneranno ancora (stavolta a Coverciano) per il secondo «collegiale» prima della partenza per Vienna, prevista per il 7 giugno, alla vigilia dell'incontro amichevole con l'Austria. Valcareggi non vuol sentire parlare di squadra-base o tipo. «Non ci sono titolari e riserve, sono tutti uguali i ventidue — ha osservato il C.T. azzurro —. Come si fa a parlare di formazione tipo? Cos'è? Se viene a mancare uno, subentra un altro; non è giusto discriminare. Uno vale l'altro, giocano tutti, a seconda delle partite e degli avversari».

In mattinata si sono allenati i difensori, nel pomeriggio gli attaccanti. Questa variante si è resa necessaria per consentire a Facchetti, capitano della Nazionale, di intervenire nel tardo pomeriggio a un ricevimento in suo onore in un locale milanese, dove è stato premiato.

Piena armonia nel clan azzurro. Polemiche assenti in questo primo collegiale. Rivera ha detto: «Penso che con questi ritiri dimezzati, non ci sia tempo di... annoiarci e quindi di stuzzicarci a vicenda».

GLI OLANDESI HANNO VINTO LA COPPA UEFA IN UN CLIMA SURRISCALDATO

ROTTERDAM: VIOLENZE E SACCHEGGI DEGLI SCATENATI TIFOSI BRITANNICI

Oltre duecento feriti - I disordini già alla fine del primo tempo - Canto del cigno di Lo Bello



Telefoto Upi

Rotterdam — Un'immagine degli incidenti esplosi sugli spalti nel corso del primo tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rotterdam, 30

Il Tottenham Hotspur rischia la sospensione dalle competizioni europee e una pesante multa, a seguito del tumulto scatenato dai suoi tifosi sulle tribune dello stadio di Rotterdam, durante la finale di Coppa UEFA che ha visto soccombere ieri sera l'undici londinese agli olandesi del Feyenoord.

Ha detto stamane un portavoce della Croce Rossa che ventisette persone sono state trattenute negli ospedali della città, con ferite alla testa o fratture agli arti. Altri 180 tifosi e cinque poliziotti sono stati dimessi dopo la medicazione.

Il Feyenoord, che aveva pareggiato per due a due la partita di andata a Londra, si è imposto ieri, nella gara diretta da Concetto Lo Bello, per due a zero. Un gol realizzato da Wim Rijsbergen al 43', con un tocco da un passo che ha sfruttato un'incertezza della difesa inglese, e il raddoppio di Peter Ressel al 79' hanno assicurato il successo agli olandesi, ai quali, per la regola dei gol che valgono il doppio se segnati in trasferta, bastava del resto un pareggio per zero a zero o uno a uno.

Un alto funzionario della polizia di Rotterdam ha dichiarato che circa trecento degli oltre quattromila tifosi giunti al seguito degli «Spurs» hanno la responsabilità della battaglia. «In questa città non si era mai visto nulla di simile» ha detto il poliziotto. «Gruppi di giovani inglesi, molti dei quali ubriachi, hanno vagato per le vie già nel pomeriggio, rubando, spezzando le vetrine, fracassando le insegne stradali. Anche allo stadio ci sono state notevoli distruzioni».

I guai sono cominciati con il primo gol dei locali. I tifosi del Tottenham che avevano preso posto in una sezione elevata delle tribune dello stadio, capace di 67.000 persone, hanno aggredito i sostenitori olandesi esultanti, percuotendoli con i pugni, con i bastoni e con le bottiglie. Hanno scardinato i sedili, e hanno costretto con la loro offensiva oltre mille persone ad abbandonare il posto.

La polizia è intervenuta con gli sfollagente, e più tardi ha fatto ricorso ai cani per cacciare i «fans» inglesi dallo stadio. Fuori si sono rinnovate le zuffe, e decine di auto parcheggiate sono state danneggiate. Sono accorse decine di ambulanze per portare i feriti in ospedale.

Nell'intervallo il manager degli «Spurs», Bill Nicholson, ha rivolto con gli altoparlanti un appello ai tifosi londinesi, e ad esso ha aggiunto un rimprovero: «Voi teppisti siete una disgrazia per il Tottenham e per l'Inghilterra» ha detto Nicholson. «Smettetela subito». Ma le sue parole hanno avuto scarso effetto. Dopo la partita Nicholson ha detto: «Ho lanciato il mio appello quando è apparso chiaro che la situazione sfuggiva di mano. Penso che date le circostanze i giocatori siano riusciti a mantenere una eccellente concentrazione».

Un tifoso del Tottenham, Michael Spendlove, ha detto: «Omicidio, ecco che cos'era. Sono stati i ragazzi a cominciare. Tiravano calci e pugni all'impazzata». Il direttore dello stadio, Fritz De Krimpe, ha detto: «Un disastro. Non avrei ritenuto possibile una cosa simile».

Dei feriti circa la metà si conta fra i sostenitori del Tottenham. Tra le persone in gravi condizioni un tifoso che ha riportato la perforazione di un bulbo oculare e un poliziotto con la commozione cerebrale. Durante gli incidenti del pomeriggio sono state arrestate diciassette persone. I gruppi di giovani inglesi molestavano i passeggeri della metropolitana, e la polizia dice che hanno messo a sacco un negozio di confezioni. Secondo l'agenzia olandese «ANP» gli inglesi «hanno rubato perfino dei mobili, che portavano in giro per la città».

U. P. I.

VOLATA GIGANTE SUL TRAGUARDO DI PIETRA LIGURE

Paolini sorprende tutti Oggi offensiva di Merckx?

Pietra Ligure, 30

Conclusione convenzionale dopo il giorno di riposo e dopo una tappa in gran parte pianeggiante di ragguardevole chilometraggio. Arrivo in gruppo a Pietra Ligure e solito volatone nell'ampio rettilineo a mare. Il campione d'Italia, Enrico Paolini, se lo è aggiudicato comodamente, partendo da lontano e lasciando a debita distanza il giovane Gavazzi, ancora una volta in primissima posizione a caccia di vittoria, e l'astuto ma questa volta inconcludente De Vlaeminck, non uscito a tempo giusto ed incapace di rimontare.

Anzi, il belga, con la sua in[illegible]ione ha frenato l'azione di [illegible]ino Basso che gli si era [illegible]so a ruota. Per l'ex campio[illegible] del mondo ancora una volta sfortunata per essersi agganciato ad una ruota perdente. Paolini, che non può considerarsi un velocista puro ma che proprio allo sprint si è guadagnato qualche affermazione di prestigio come per esempio il titolo italiano, ha saputo invece rendere sterili gli ultimi 200 metri degli specialisti puri, con una azione prolungata, tenace che lo ha reso imprendibile, già molto prima del traguardo.

L'ordine d'arrivo contempla nei primissimi posti elementi di riguardo come Gavazzi, De Vlaeminck, Basso, Antonini e persino l'inesorabile Sercu. Da qui, la misura esatta del merito di Paolini che, con l'affermazione di Pietra Ligure, vede finalmente riconosciuto il suo ottimo comportamento al Giro d'Italia, specialmente in occasione degli episodi più impegnativi (per esempio, il Carpegna) che lo hanno fin qui caratterizzato. Paolini, al suo terzo successo stagionale, ha dato anche la terza vittoria parziale alla Scic, dopo la doppietta di Bitossi a Foggia e a Macerata, priva di intenti specifici contingenti la frazione di oggi — in attesa dei grandi appuntamenti del Giro — è vissuta e si è esaurita nel mezzo incubo della tappa di domani.

Il traguardo di Sanremo, infatti, può essere annoverato — senza però avere la pretesa di provocare immancabilmente soluzioni forzate e sconvolgenti — fra quelli che lo spagnolo Fuente vorrebbe già avere tagliato ancora vestito con la maglia rosa. Il tracciato è di quelli, infatti, che piacciono a Merckx, ad un Merckx che, costretto a inseguire contro la sua abitudine, si è trasformato essenzialmente in un tattico, quindi alla costante ricerca dell'occasione propizia da sfruttare. Merckx deve attaccare Fuente e distanziarlo prima delle grandi salite del Giro.

Domani, per giungere a Sanremo, bisognerà superare due passi impegnativi nell'entroterra imperiese, due salite che ovviamente presuppongono due susseguenti discese, la seconda delle quali immediatamente prima del traguardo, che potrebbero mettere in difficoltà Fuente, notoriamente impacciato e timoroso in questo tipo di terreno.

TENNIS A ROMA

Zugarelli vince per squalifica di Kodes

Roma, 30

Clamorosa e drammatica conclusione dell'incontro tra Tonino Zugarelli e il cecoslovacco Jan Kodes, testa di serie numero 2 nel tabellone del singolare maschile ai campionati internazionali d'Italia. L'italiano passa il turno ed entra negli ottavi di finale in seguito alla squalifica di Kodes decretata sul campo dal giudice arbitro degli internazionali, Michele Brunetti, per le proteste e le minacce nei confronti di quest'ultimo che il cecoslovacco ha manifestato dopo una decisione di un giudice di linea che aveva decretato fuori una palla rinviata in campo avversario da Kodes.

L'incontro era sul punteggio di 7-6, 3-6, 5-4 in favore di Zugarelli e la palla contestata dal cecoslovacco era di estrema importanza. Era il nono «game» della terza partita: sul vantaggio pari con i «games» in favore di Zugarelli per 5-4, due giudici di linea chiamavano contemporaneamente l'«out» a una palla di Kodes, dopo che l'italiano precedentemente non aveva sfruttato quella del «match-point». Kodes, visibilmente contrariato, si recava nel punto dove la palla aveva battuto per chiedere spiegazioni. Il giudice del lungo linea tornava sulla sua decisione e confermava la validità del colpo.

Irremovibile era invece il giudice di sedia della linea di lato e a Kodes «saltavano» i nervi. Incominciava a gesticolare e a urlare e il giudice-arbitro Brunetti, fino ad allora ai bordi del campo, riteneva opportuno intervenire invitando il cecoslovacco a manifestare con meno veemenza la sua opinione. Kodes invece continuava nella «vivace» protesta e sospingeva con forza ai bordi del campo il giudice-arbitro, il quale decideva di squalificare il cecoslovacco.

● BASKET. Nell'ambito della Coppa Europa, la Jugoslavia ha battuto la Francia per 86-73 e la Grecia ha sconfitto la Germania occidentale per 75-71.

● PESI. Sono iniziati ieri a Verona i campionati europei di sollevamento pesi: il primo titolo in palio, quello dei mosca, è andato al polacco Smalcerz, che nella prova di slancio ha eguagliato il record europeo con kg 132,500.

● ATLETICA. In una riunione disputatasi a New York, il keniano Ben Jipcho ha vinto la gara del miglio con il tempo di 3'56"6, terza prestazione mondiale della stagione.

● CALCIO. In uno degli incontri della tournée nel Nord America, il Napoli è stato sconfitto dalla squadra canadese Metros di Toronto per 2-1: per i partenopei ha segnato Landini.

GRAVE DICHIARAZIONE (ULTIMATUM?) DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' BIANCOCELESTE

ZALATEO: «SENZA IL PALASPORT IL LLOYD RINUNCIA AL BASKET!»

«Abbiamo tutti gli altri requisiti per aspirare alla serie A: sarebbe un peccato doverci ritirare»

«La Patriarca vuole a tutti i costi essere ammessa alla serie "A" minore? Ebbene: gli sportivi triestini debbono sapere che anche noi del Lloyd vorremmo la stessa cosa, ma se non riusciremo a concretizzarla la colpa non sarà nostra. Per quel che ci riguarda siamo in grado di garantire tutti i presupposti richiesti dalla Federazione, tranne uno e cioè quello del terreno di gioco».

Chi parla è Zalateo, presidente della società biancoceleste. Appare fermamente deciso a portare avanti il discorso fino in fondo, magari fino alle conseguenze meno piacevoli per lo stesso Lloyd, per gli sportivi triestini e la stessa pallacanestro locale. Non ha infatti difficoltà ad ammettere che se la questione del palazzetto non si risolverà entro l'inizio del prossimo campionato «noi sospenderemo ogni attività agonistica e scioglieremo la società!»

La dichiarazione è sicuramente esplosiva e metterà a rumore tutti gli ambienti sportivi cittadini (e anche non sportivi). «Non è una ripicca — continua Zalateo — e neppure una minaccia. Innanzitutto voglio assicurare che non si tratta di una mia presa di posizione, ma di un atteggiamento concorde di tutti i dirigenti biancocelesti. Dicevo che non è una minaccia, ma la conseguenza di una realtà ormai insostenibile in una città come Trieste, dove lo sport dovrebbe occupare i primi posti nelle attenzioni di chi sovrintende la cosa pubblica».

— E invece...

«Invece tutta Italia sorride ormai da anni raccontandosi la favola del palazzetto che non arriva mai a compimento. Io non discuto sulle effettive difficoltà incontrate per portare a termine l'opera, ma mi sembra strano che mentre dappertutto si riesce in qualche modo ad andare in porto con i lavori, soltanto qui a Trieste gli anni passano senza che questo ormai fantomatico impianto sportivo diventi operante».

— La Federazione comunque vi darebbe la possibilità fino al '76 di continuare a giocare in palestre «d'emergenza». E' stata cioè sospesa per adesso la clausola «obbligante» dei 3500 posti...

«Tutto ciò è vero fino a un certo punto nel senso che in ogni caso bisogna assicurare una disponibilità di 2500 posti. E noi questo, con la palestra di via monte Cengio, non lo possiamo garantire. Ma anche ciò fosse possibile non ce la sentiremo di compiere un sacrificio finanziario per avere l'americano e non poter contare sulla contropartita del pubblico. Non bisogna dimenticare l'infelice posizione della palestra di via monte Cengio, dove per trovare posto per le vetture bisogna a volta fare autentiche acrobazie».

— Insomma ci pare di aver capito che il Lloyd è pronto a entrare in lizza per la nuova serie «A», e magari ad acquistare anche qualche grosso giocatore, solo a patto di poter contare sul nuovo palazzetto.

«Esattamente. Noi chiediamo alle autorità comunali di concludere i lavori entro il prossimo autunno: solo ricevendo questa assicurazione continueremo l'attività. Da parte mia non credo che la nostra richiesta sia assurda. Quattro mesi dovrebbero essere più che sufficienti per rendere il nuovo impianto agibile. Per le rifiniture, i ritocchi, le migliorie, ci sarà sempre tempo. Ma il palazzetto deve essere pronto per ottobre. E' l'ultimo appello che il basket, a nome anche di tutto lo sport cittadino, lancia ai responsabili della cosa civica. Per ora restiamo in attesa di una risposta. Malgrado le delusioni del passato abbiamo ancora tante speranze. Speriamo bene...».

G. T.

LA TRIS ALLE CAPANNELLE

Con peso favorevole Vasco può vincere

Tris riservata ai purosangue quella odierna alle Capannelle. In tredici nelle gabbie di partenza per il Premio Amuleto sui 1700 metri in pista grande. La qualità dei concorrenti non è esaltante e la perizia sembrerebbe ben fatta, senonché c'è un cavallo, Vasco, recente vincitore, che sembra ben trattato al peso con soli kg 48,5. L'allievo di Tortorella dovrebbe figurare nel ruolo di cavallo da battere, anche se non mancano dei soggetti in grado di correre bene, fra i quali citeremo Ares, Klagenfurt, San Giulian, e Uia.

Quindi, a parte il ruolo del favorito, che spetta di diritto a Vasco, per gli altri posti della fatidica terna, vi sono possibilità per diversi.

Premio Amuleto (handicap ad invito - L. 5.000.000 - metri 1700 pista grande): 1. Covent Garden (58, C. Marinelli, 11), 2. Ares (57,5, A. Colella, 4), 3. Klagenfurt (56,5, L. Bietolini, 5), 4. Pantesco (55,5, C. Peirano, 8), 5. Plodding Along (54,5, R. Festinesi, 13), 6. Black Douglas (53, C. Forte, 7), 7. San Giulian (50,5 M Gallo, 9), 8. Stelo (50, V. Panici, 1), 9. Vasco (48,5, A. Tortorella, 12), 10. La Bonissima (47,5, G. Sorrentino, 10), 11. Calabuig (47, B. Jovine, 2), 12. Telford (48, R. Sannino, 3), 13. Uia (46,5, Giuseppe Ligas, 6).

I nostri favoriti. Pronostico base: *9 Vasco, 2 Ares, 3 Klagenfurt.* Aggiunte sistemistiche: *7 San Giulian, 6 Black Douglas, 13 Uia.*

QUINTA GIORNATA DI RITORNO DELLA SERIE «A» DI HOCKEY-PISTA

GORIZIANA-TRIESTINA: UN DERBY SUI PATTINI

Lo scontro principe della «quinta» di ritorno si gioca nel Veneto, a Breganze. Se il Novara «salta» anche questo ostacolo — relativo perché il Breganze non è più quello degli scorsi anni — la voce scudetto può archiviarsi definitivamente. Sulle altre piste si giocano partite, in questo 16.o turno, che interessano molto da vicino le squadre della bassa classifica, a cominciare dal derby giuliano tra goriziani e triestini.

Il «ritorno» tra le due regionali si giocherà stavolta ai piedi del Monte Santo, per cui vedremo a quale... Santo si voteranno i due contendenti per conquistare i due punti che fanno gola sia agli uni sia agli altri. Entrambe le squadre con fame di punti sono a quota 12, ove si trova pure il Lodi, domani severamente impegnato a Modena. Sotto le due giuliane c'è il Bassano, che avrà un non facile viaggio in Puglia. Quindi un pareggio starebbe bene sia agli isontini che agli alabardati, ma derbies di questo genere non sono fatti per la divisione della posta. E allora per chi perde domani al Corno della Valletta saranno fitti dolori, perché, a quota 12, potrebbe venir raggiunto dal Viareggio, oggi relegato all'ultimo posto con 10 punti, ma impegnato in casa col Monza.

Goriziana - Triestina può significare il rilancio di una delle due, come aprire una crisi latente per la soccombente. Non è il caso, né il momento adatto dei pronostici. Un fatto è certo. Scieghi dispone di dieci giocatori e quindi può mutare formazione a suo piacimento secondo la logica che gli verrà suggerita dall'andamento della partita. Prinz, invece, ha sette pedine valide. In teoria Prinz può fare meno errori di Scieghi, il quale avendo un numero più elevato di giocatori può combinare anche più errori (e questo è il lato negativo), ma anche può immettere forze fresche al momento giusto (e questo è il lato positivo). Un derby quindi da gustarsi tutto, anche se sarà il derby dei poveri (leggi classifica), il che non era previsto all'inizio del campionato.

Programma 16.a giornata: Bari - Bassano (3-5); Valdagno - Follonica (1-6); Modena - Lodi (4-4); Viareggio - Monza (2-3); Breganze - Novara (2-2); Goriziana - Triestina (2-1).

SERIE B

Il Ferroviario nella trasferta di Trissino potrebbe dare — ma la cosa è difficilissima! — una mano al Pordenone, che riceverà in casa un avversario decisamente non preoccupante. E' probabile però che il fattore campo abbia il sopravvento ed allora per dirimere questo duello che dura dall'inizio del campionato sarà indispensabile attendere lo scontro diretto del 30 giugno per vedere assegnata la corona a chi occuperà la poltrona numero uno, tra Trissino e Pordenone. I gradesi cercheranno la rivincita sui vercellesi per cancellare la debacle dell'andata: ce la faranno?

Programma 12.a giornata: Trissino - Ferroviario (10-1); Seregno - H. Lodi (3-6); Pordenone - Milano (12-0); Thiene - R. Emilia (3-9); Edera Grado - Vercelli (2-16).

SERIE C

Per il secondo turno del girone discendente sono previsti gli incontri di Monfalcone e di Bologna. Resteranno a riposo, invece, le squadre del Zanella Bross e degli Hockeisti Triestini.

Programma 9.a giornata: Bologna - Padova (9-4); Monfalcone - Sandrigo Arena (5-4); Riposano: H. Triestini e Zanella Bross.

● CALCIO. Bulgaria e Jugoslavia sono le finaliste della Coppa UEFA juniores: in semifinale hanno superato rispettivamente la Scozia e la Grecia.

● CICLISMO. Il belga Herman Van Springel e il francese Delepine sono stati dichiarati vincitori a pari merito della Bordeaux-Parigi: il belga, che aveva tagliato per primo il traguardo con 14 minuti di vantaggio, era stato squalificato in un primo tempo per aver sbagliato l'ultimo tratto del percorso.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	[illegible] 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Totocalcio n. 40

AREZZO - SPAL	X
ATALANTA - PARMA	X
BRESCIA - BARI	X 1
COMO - PERUGIA	1
NOVARA - VARESE	X 2
PALERMO - CATANZARO	X
REGGIANA - ASCOLI	X
REGGINA - AVELLINO	1 X
TARANTO - CATANIA	1
TERNANA - BRINDISI	1
LUCCHESE - SAMBEN	1 X 2
CASERTANA - PESCARA	X 1 2
SALERNITANA - LECCE	2 X

MONCINI: «SPERIAMO ALMENO DI NON DELUDERE ANCORA»

CON L'AMARO IN BOCCA SI ASPETTA IL BOLZANO

Un'ora e mezzo di lavoro, ieri pomeriggio al «Grezar», per gli alabardati che preparano la partita casalinga con il Bolzano. Sandro Moncini, che ha osservato dai bordi del campo assieme a Sadar il lavoro dei giocatori che si sono allenati con Frigeri e Varglien, cerca di tenere il più possibile assieme la squadra. «Anche se domenica non saranno molti gli spettatori sugli spalti — ha detto Moncini — abbiamo l'obbligo morale di offrire uno spettacolo il più possibile decente. La squadra insomma dovrà impegnarsi come si trattasse di conquistare il più ambito trofeo. Non dobbiamo aggiungere altre delusioni a quante abbiamo già dato ai nostri tifosi».

Per quanto riguarda la formazione è ormai scontato che Rossi non giocherà. L'attaccante, che sembrava recuperato, ha accusato il riacutizzarsi dello stiramento che in precedenza l'aveva bloccato. Non giocherà nemmeno Pomaro. I quattro punti di sutura alla mano sinistra verranno tolti appena lunedì per cui il difensore rimarrà a riposo. Rientrerà invece Schillirò che domenica a Trento è rimasto in panchina. Le tre punte saranno quindi Bertoli, Dri e Schillirò. A centrocampo agiranno Fera, D'Alessi e Brusadelli. Fera, rientrato domenica scorsa con la maglia numero dieci, verrà arretrato nel ruolo di mediano mentre Albicocco giocherà terzino in coppia con Lucchetta. Queste le novità nella Triestina che si a[illegible]resta ad affrontare il Bo[illegible]no. Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione.

Sul fronte dirigenziale nessuna novità. L'avv. Colummi, come noto, si trova a Roma per relazionare a Riva e discutere assieme gli sviluppi della situazione. Moncini, dal canto suo, pur rimanendo vicino alla squadra, ha ribadito nuovamente il proposito di lasciare il suo posto alla conclusione del campionato.

COPPA INTER SAN SABBA

Vittoria della Fortitudo Oggi Cremcaffè-Rosandra

FORTITUDO - CMM 1-1 (7-6 d.c.r.) MARCATORI: nel p.t. all'8' Bussi; nel s.t. al 10' Schipizza. FORTITUDO: Blasina; Montanari, Uboni; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Bologna (Crevatin), Oldani (Zugna), Tomasi, Anglieri, Schipizza. Dapas. C.M.M.: Volk; Coloni, Cirello; D'Eri, Razza, Palcini; Bussi, Porro, Stare, Punis, Chelleri (Gotti). Benevoli, Vecchio. ARBITRO: Figliola; segnalinee: Ludwig e Glavina.

La Fortitudo è la seconda semifinalista della Coppa Inter S. Sabba: i muggesani sono riusciti a qualificarsi grazie ai calci di rigore dopo aver chiuso in parità i novanta minuti regolamentari. La vittoria della squadra di Zanon è in fondo giusta: nel vivacissimo incontro la compagine muggesana ha creato molte più azioni pericolose del Circolo Marina Mercantile, riuscendo tra l'altro a rimontare la rete messa a segno da Bussi in apertura di gioco. I marinaretti sono partiti molto bene, giocando la palla di prima e facendo cose pregevoli ma alla distanza sono calati: ne hanno approfittato i muggesani per farsi sotto e, dopo il pareggio insidiare l'ottimo Volk. Dal Dischetto, dopo la prima serie di rigori in parità (hanno calciato a lato Angileri e Punis) le sorti della partita sono state affidate a Schipizza e Palcini: quest'ultimo ha mandato sulla traversa il secondo penalty decretando la vittoria per la Fortitudo.

Questa sera, sempre sul campo di via Flavia e con inizio alle 20.30 saranno Cremcaffè e Rosandra Zerial a contendersi il posto in semifinale: i caffettieri avevano passato facilmente il primo turno sconfiggendo il Breg mentre la squadra di Frontali era dovuta ricorrere ai calci di rigore per battere il Portuale.

G. B.

● CALCIO. In una partita amichevole disputatati a Sofia la Bulgaria ha battuto la Corea del Nord per 2-0.

Tornei di pallavolo e tennis-tavolo a Sgonico

Domani pomeriggio si svolgerà sul campo all'aperto di Sgonico la «X Coppa del Carso» organizzata dal Kras. Alla rassegna pallavolistica maschile prenderanno parte il Salonit di Canal d'Isonzo, l'Isola, la Libertas Trieste nonché il «sestetto» della società organizzatrice.

Nella mattinata di domenica si svolgerà invece la «V Coppa del Carso» di tennis da tavolo riservato alle rappresentative femminili della Julia, di Abbazia, dell'Olimpia e Illiria di Lubiana, del Triglav di Kranj nonché del Kras.

UNA PROPOSTA DEL PARROCO DI CHIARBOLA CHE DOVREBBE TROVARE IMMEDIATA RISPOSTA

Don Dario: «Il Comune mi dia il terreno ed io costruirò il campo del Ponziana!»

Polemica lettera ma scritta con decisione e piena di scottanti verità
Il problema è reso improcrastinabile dopo la promozione dei biancocelesti

Lo sportivissimo e simpatico don Dario, fucina di iniziative che con tenacia e immediatezza riesce a portare a termine con l'entusiasmo di chi nulla chiede e tutto dà, ha inviato al nostro Direttore la seguente lettera che pubblichiamo integralmente.

«Illustrissimo signor Direttore, prima di ogni altra cosa, La prego di voler gradire i più sentiti ringraziamenti da parte dei miei parrocchiani per l'ampio spazio dedicato sulle pagine sportive del "Piccolo" al Ponziana e quindi indirettamente a Chiarbola. Mi rendo conto di abusare un po' troppo spesso della Sua cortesia, ma il Suo giornale è l'unica arma a disposizione della cittadinanza per cercare in qualche modo di... smuovere le autorità comunali che troppo spesso dimenticano per quali motivi sono state chiamate ad incarichi pubblici. La prego pertanto di trovare un po' di spazio nella rubrica "Segnalazioni" o sulla pagina sportiva e pubblicare questa mia proposta.

«Il Ponziana ha ottenuto un grosso traguardo sportivo con la tanto attesa e sospirata promozione nel campionato di Serie D di calcio. La comunità di Chiarbola e quella del rione dal quale la società biancoceleste ha preso il nome ne sono orgogliose e vorrebbero che la loro squadra fosse messa nella condizione di prolungare il più a lungo possibile la permanenza nel calcio semiprofessionistico. L'impresa non è facile e su questo siamo tutti d'accordo. Ci vogliono parecchi quattrini (a tale proposito non sono pochi quanti hanno intenzione di aprire una sottoscrizione) ed è indispensabile un campo a completa disposizione della società perché solo così può avere la possibilità di allevare in casa i giovani senza dover allargare i cordoni della sua borsa per prelevare giocatori da altre zone, ecc.

«Ho avuto già più volte modo di sottolineare, richiamando l'attenzione delle autorità, che il campo fatto sparire così in fretta alcuni anni fa da una ruspa doveva e deve venir ridato al nostro rione. Nessuno immagina quante volte mi sono sentito dire dagli amministratori comunali che non dovevo preoccuparmi, che il campo sarebbe stato costruito, ecc. ecc. Parole, parole, parole... I fatti però, i soli che contano, non si vedono ancora e sono ormai passati degli anni! I nostri ragazzini, che tanta voglia hanno di poter dedicarsi al calcio, sono costretti a giocare nella pubblica via perché non hanno uno spazio dove divertirsi.

«Cosa frena il Comune per la realizzazione del campo? I quattrini, penso. Se è per questo io ho una proposta concreta da avanzare: mi si affidi l'area dell'autoparco, dove gli stessi amministratori avevano detto di voler costruire l'impianto, e al resto ci penso io con i miei parrocchiani. In altre parole mi impegno a costruire il campo di calcio per il Ponziana e per i miei ragazzini senza chiedere nemmeno una lira al Comune. Una volta pronto, e assicuro che i tempi saranno molto brevi, lo consegnerò all'amministrazione comunale. E' una proposta che anche se fuori dal comune, ritengo non potrà non essere accettata. Così si risolveranno diversi problemi in quanto oltre al campo farò costruire un campo-giochi per i piccoli del rione.

«Non credo mi si dirà di no perché sarebbe il colmo che un fondo così vasto come quello dove sorgono i... resti dell'autoparco rimanga inutilizzato con tanta carenza di spazio per i giovani. Oppure si vuole utilizzare saltuariamente quel prezioso terreno per ospitare i vari circhi che si fermano nella nostra città, come è accaduto di recente?

«La ringrazio ancora per quanto vorrà fare e La saluto molto distintamente. Firmato: don Dario, parroco di Chiarbola».

TERZA LA MOBILGRADISCA

Calcio femminile a metà cammino

Il massimo campionato di calcio femminile è giunto in prossimità del primo traguardo della stagione, quello posto a metà cammino. Fra le grandi protagoniste di questa manifestazione troviamo quest'anno anche il Mobilgradisca di Pordenone, a conferma dei grossi progressi compiuti nella nostra regione dal calcio in gonnella. La squadra biancoverde occupa la terza poltrona assieme alla Lubiam Lazio, staccata di quattro lunghezze dal Gamma 3 Padova e di cinque punti dalla capolista Falchi Astro. Con una piccola dose di fortuna in più, la ragazze allenate da Re oggi potrebbero trovarsi con almeno un punticino in più. Domenica scorsa a Montecatini, infatti, il Mobilgradisca ha dovuto cedere sul campo della Astro solo a una manciata di secondi dal termine.

Nell'ultimo turno del girone di andata le pordenonesi si ripresenteranno ai loro tifosi ospitando al «Bottecchia» il Valdobbiadene. Sulla carta l'impegno non dovrebbe risultare molto difficile. Le biancoverdi stanno attraversando un gran momento di forma e anche se le avversarie nella giornata precedente hanno fermato sul pareggio la Lubiam hanno la possibilità di incasellare i due punti. Una vittoria potrebbe consentire al Mobilgradisca di approfittare dello scontro diretto al vertice fra il Gamma 3 Padova e il Falchi Astro e ridurre maggiormente il ritardo dalle prime due della classe.

FISIONOMIA CHIARA NEL CAMPIONATO SERIE A

Turno quasi proibitivo per le giuliane di baseball

Il Buzzinlettini ed il Cuminicucine dovranno affrontare i campioni della Colombo e il Mobilcasa

Il massimo campionato di baseball, che ha nell'Europhon la squadra guida, si appresta ad affrontare il quindicesimo e sedicesimo turno d'andata. La classifica, come abbiamo avuto modo di rilevare la settimana scorsa, ha già una sua fisionomia abbastanza chiara. Quattro le compagini che sono rimaste in lizza per lo scudetto: l'Europhon che fa da solo l'andatura, l'Amaro Montenegro che insegue a due lunghezze i milanesi, il Bernazzoli Parma e la Colombo Netiuno. In coda, ormai nettamente staccato è il Buzzinlettini che ha già un ritardo di otto punti dalle penultime, troviamo al penultimo posto il Cuminicucine assieme all'Edipem e alla Juventus.

Per i triestini il calendario assegna ancora un compito proibitivo. La squadra di Delise, dopo aver reso visita all'Amaro Montenegro, dovrà ora affrontare la doppia trasferta di Nettuno in casa dei campioni d'Italia della Colombo. Sulla carta le possibilità per i biancoverdi, anche se i tirrenici sono stati seccamente battuti sabato e domenica scorsi in casa dell'Europhon, sono praticamente nulle. Contro compagini imbottite di stranieri e oriundi, il Buzzin può opporre solo l'entusiasmo e la grande volontà dei suoi giocatori. Ciò però non serve per far sparire lo zero dalla colonnina delle partite vinte. La squadra di Delise, come non bastassero le difficoltà che devono superare tutte le matricole, continua a essere bersagliata dalla sfortuna. Sono due i giocatori già infortunati in questa prima fase della stagione: il ricevitore Glavina e Sergio Perini.

Il Cuminicucine, che contro il Bernazzoli Parma ha offerto due prove sconcertanti, giocherà ancora sul campo di casa. Il nove di Miani ospiterà questa settimana il Mobilcasa di Firenze. L'occasione per riscattare prontamente la doppia sconfitta, almeno a tavolino, sembra delle più propizie. Il Cumini insomma ha la possibilità di cancellare con un colpo di spugna la tutt'altro che esaltante prestazione fornita contro gli emiliani. Il Mobilcasa, che ha due soli punti in più dei ronchesi, può venir scavalcato in classifica, a patto però che i ragazzi di Miani giochino con la ferma determinazione di ottenere il doppio risultato.

SERIE «B»

La Libertas, che la settimana scorsa ha usufruito di un turno di riposo, si appresta ad affrontare la trasferta di Firenze in casa del Lyons. I toscani, reduci da un doppio successo esterno sul terreno dell'Aquarama che ha permesso loro di insediarsi al secondo posto della classifica a due soli punti dalla capolista Derbigum Bologna, rappresenteranno un ostacolo abbastanza difficile da superare per i biancoscudati. Giorgi ha cercato in questa settimana di forzare nei limiti del possibile i tempi della preparazione per presentare la squadra nelle migliori condizioni fisiche. Se il tecnico potrà schierare la formazione base, un risultato positivo, almeno a metà, non sarà forse impossibile.

SERIE «C»

Due in trasferta e due in casa le squadre della regione che partecipano alla Serie C. Viaggeranno il Bora Ronchi e i Dragons che dovranno rendere visita rispettivamente all'Arcella Padova e al Conegliano. Il Monfalcone, che sta attraversando un ottimo momento, giocherà in casa ospitando l'Equipe 84 di Lodi. Sul proprio campo il Venier Parchetti Buttrio incontrerà il Baggio.

SOFTBALL - SERIE «A»

La Lubiam di Ronchi dei Legionari, costretta la scorsa domenica a una doppia battuta d'arresto casalinga dalle campionesse d'Italia della Norditalia di Bollate, domenica avrebbe dovuto osservare un turno di riposo. La Federbaseball ha disposto invece che le ronchesi recuperino la partita rinviata a suo tempo contro la Pan Electric di Novara. Sulla carta le ronchesi non dovrebbero avere difficoltà a incasellare i quattro punti in palio.

L'intenso programma del baseball minore

I campionati minori e a livello giovanile del baseball continuano a spron battuto. Questo il programma del week-end:

TORNEO «DE MARTINO»

La manifestazione è giunta alla quinta giornata d'andata. In trasferta tanto il Buzzinlettini quanto la Libertas, nessuna partita verrà giocata domani nella nostra città. Questi gli incontri in calendario che avranno inizio tutti alle ore 16.30: Dragons - Buzzinlettini, Bora Ronchi - Libertas, Venier Parchetti Buttrio - Monfalcone, riposa il Cuminicucine.

SERIE «D»

I due gironi eliminatori completeranno domenica la fase ascendente. Il primo raggruppamento ha in calendario due partite. Alle ore 10 sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino si incontreranno Libertas San Marco - Eurjapan e alle ore 16.30 a Monfalcone la Libertas Monfalcone e l'ASS Baseball Trieste. Tre gli incontri per il girone «B»: Green Mice - Staranzano (ore 10), Polisportiva Edera Pordenone - CAB Gorizia (ore 16.30), Cervignanese - Drag Bears (ore 16.30).

SERIE «C» SOFTBALL

Ultima giornata del girone di andata. A Villa Opicina l'ASS Trieste incontrerà alle ore 10 l'I.H.S. Alla stessa ora s'incontreranno Buttrio e Dragons.

CALCIO II CATEGORIA

La terza giornata delle qualificazioni

Il girone di qualificazione per l'ammissione alla prima categoria di calcio che vede impegnate le cinque squadre terminate al posto d'onore dei vari gironi della seconda categoria dilettanti, ha in calendario la terza giornata. Ferma la Stock per il turno di riposo, l'incontro più atteso vedrà opposto l'Aiello al Ricreatorio Porzio. Prima e seconda della classifica quindi a confronto diretto. L'altra partita avrà per protagoniste la Spal e il Natisone. Le due partite inizieranno alle 17.

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio sono giunti praticamente alla conclusione. Rimangono da disputare solo alcuni recuperi e quindi calerà definitivamente il sipario.

ALLIEVI

L'Udinese, come ormai si sapeva da tempo, e il San Giovanni, rappresenteranno la nostra regione alle finali rispettivamente per il settore semiprofessionisti e dilettanti. I bianconeri sono rimasti in vetta praticamente dall'inizio alla fine del torneo; i rossoneri triestini sono riusciti nella fase conclusiva a staccare la Sangiorgina. Entramze le squadre hanno conquistato domenica i due punti: il San Giovanni è passato in trasferta a Lignano; i nogaresi hanno battuto in casa la Libertas Rozzol. La Triestina ha battuto il Pordenone mentre il Ponziana è stato sconfitto a Udine.

I RISULTATI

Sangiorgina - Lib.Rozzol	4-0
Don Bosco PN - Or. S. Michele	1-0
Triestina - Pordenone	2-1
Liventina - Portogruaro	2-1
Lignano - San Giovanni	0-1
Udinese - Ponziana	4-2

LA CLASSIFICA

Udinese p. 47; Pordenone 35; San Giovanni 33; Sangiorgina 29; Lignano, Orat. San Michele 24; Portogruaro *) 23; Monfalcone, Pro Gorizia, Don Bosco PN 22; Triestina 21; Liventina 20; Ponziana 17; Libertas Rozzol 16.

*) Un punto in meno per rinuncia; Lignano 2 partite in meno; Ponziana, San Giovanni, Monfalcone, Pordenone, Sangiorgina, Or. S. Michele una partita in meno.

RECUPERI DI DOMENICA

Ponziana - Lignano (ore 17); San Giovanni - Monfalcone (10.30); Pordenone - Sangiorgina (10.30).

JUNIORES

Anche in questa categoria l'Udinese difenderà nella categoria semiprofessionisti i colori del calcio regionale. Nelle finali riservate ai dilettanti, il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato dalla Cordenonese.

I RISULTATI

Ponziana - Stock	4-1
Triestina - Don Bosco PN	5-0
Monfalcone - Fortitudo	3-1
Azzanese - Maniago	2-0
Ricreatorio Porzio - Sacilese	1-0
Cordenonese - Sangiorgina	0-2
Torviscosa - San Giovanni	0-0
C. M. M. Sauro - Stock	1-0
Ponziana - Ricreatorio Porzio	1-1

LA CLASSIFICA

Udinese p. 50; Triestina 46; Cordenonese 39; Ric. Porzio 38; Sangiorgina 36; CMM Sauro, Monfalcone 34; Torviscosa 30; Azzanese 28; Sacilese 26; Don Bosco PN 24; San Giovanni, Fortitudo 22; Ponziana 21; Maniago 19; Stock 7.

Maniago, Sacilese, Udinese e Ponziana una partita in meno.

Iniziato il torneo «Città di Trieste»

Ha avuto inizio, con l'organizzazione del G. S. Supercaffè di L. Maniccia, il terzo torneo di calcio «Città di Trieste». I risultati della prima giornata di gare sono i seguenti:

Girone «A»: Ospedalieri-Franz Rozzol 0-0; Caset-GMT 1-1. Girone «B»: Medici Goodyear-Edile Adriatica 0-0; Iret-Vetrobel 2-0.

La seconda giornata di gare avrà luogo domani 1 giugno con una lieve modifica rispetto al calendario. Girone «A»: GMT-Ospedalieri ore 16 (S. Croce); Franz Rozzol-Duke ore 18 (Prosecco); riposa: Caset. Girone «B»: Vetrobel-Medici Goodyear ore 16 (Prosecco); Edile Adriatica-Periti ore 15 (Padriciano); riposa: Iret.

CALCIO ALLIEVI

Ultimo turno della fase finale

La fase finale del campionato triestino allievi di calcio ha in calendario per domenica l'ultima giornata. Le quattro partite in programma verranno disputate tutte sul campo di San Sergio. Questi gli orari d'inizio e gli accoppiamenti: ore 8, Inter San Sabba - Giarizzole; ore 9.15, Muggesana - Opicina Supercaffè; ore 10.30, Fortitudo - C.G.S.; ore 11.45, Vesna - Zaule.

Arcieri dell'Ascat in gara a Merate

Domani e domenica si effettuerà a Merate in provincia di Como una gara internazionale combinata valida per il campionato italiano di tiro con l'arco. L'Associazione Sportiva Compagnia Arcieri di Trieste sarà rappresentata da sei tiratori: Bisiacchi, Stibiel, Uliani, Bidoli, Badio e Martincic.

DOMENICA PRENDE IL VIA ANCHE LA SERIE «C»

Pallanuoto: disco rosso per la Triestina a Torino

La pallanuoto di serie B procede. E' giunta infatti già al quarto turno. Per la Triestina, per la seconda volta impegnata in trasferta, questa volta sul campo del Fiat Torino, si profila una nuova giornata negativa. E' ben difficile difatti prevedere un risultato parzialmente positivo degli alabardati che presentano il proprio tallone d'Achille particolarmente nell'uomo messo a difesa della rete. Con Stulle a difesa della porta o con Brunetti l'incertezza estrema permane sempre in tutta la sua gravità. Contro le Fiamme Oro, fra i due, meglio si è comportato il giovane Davide.

A Torino pertanto varrebbe la pena di metterlo in acqua sin dall'inizio nella speranza che non procuri danni tanto vistosi. Nello stesso tempo anche gli altri (vedi Brazzach, Pischiutta, Mattel, e cioè i più anziani del «sette»), sono chiamati a un'esibizione più responsabile, più lineare, senza quelle distrazioni che si sono registrate recentemente a Trieste. Dalla loro tenuta dovrebbero trarre vantaggio tutti gli altri, primo fra tutti Bertazzoli, che possiede mezzi fisici invidiabili, peraltro non sostenuti da pari esperienza.

* * *

Lontana da casa la Triestina, si vedrà così all'opera la formazione dell'Edera, alla sua prima uscita stagionale nella serie C. Domani sera, infatti, la squadra rossonera sarà di scena in casa contro la Mestrina, da anni a caccia della promozione nella serie superiore. Compito quindi nel complesso difficile per la squadra di Orzan, quest'anno priva di Giacomini, Isler e Silvestri. A non farli rimpiangere ci penseranno i vari Suttora, nuovamente in acqua dopo un anno di assenza, e Caproni, già della Triestina. Contro la Mestrina l'Edera potrà così mettere in acqua il validissimo Zetto, Suttora, Caproni, Motka e i giovani Penso, Posar, Macchi, Muiesan, Nieder ed Edera. Nel girone della C, in cui gareggia l'Edera, sono stati inclusi CUS Milano, Livorno, Como, Varese, ATM Bologna e Rari Nantes Bologna.

V. F.

DOMANI ALLE 18 ALLO STADIO GREZAR

Trieste contro Gorizia «prima» delle Vecchie Glorie

Insieme ex alabardati ed ex biancocelesti

Prenderà il via domani la prima edizione del campionato italiano di calcio per «vecchie glorie» organizzato dalla Lega associazioni italiane ex calciatori. Quattro le squadre della regione che prenderanno parte al torneo. Si tratta delle rappresentative di Udine, Trieste, Monfalcone e Gorizia. Il torneo si svolgerà con la formula di un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. La fase ascendente verrà disputata l'1, l'8 e il 29 giugno; quella discendente il 6, 13 e 20 luglio. La prima classificata del girone verrà ammessa alle semifinali che verranno giocate a Lignano Sabbiadoro.

La rappresentativa di Trieste, composta in gran parte da ex alabardati, esordirà sabato in casa ospitando alle ore 18 sul terreno del «Grezar» la formazione di Gorizia. Il selezionatore Ovidio Paron dovrà rinunciare a Sadar e Pison perché infortunati, e a Petris. Paron avrà a disposizione anche il trio di ponzianini composto da Frontali, Ghersetich e Florio, che anni addietro militava nel Catanzaro allora allenato da Piero Pasinati. Il selezionatore ha convocato i seguenti venti giocatori: Bandini, Vagaia, Adriano e Fulvio Varglien, Di Mauro, Frigeri, Trevisan, Radio, Sessa, Dudine, Ferrara, Frontali, Giannini, Meggiolaro, Ive, Bubnich, Ghersetich, Florio, Santelli e Auber.

La partita verrà giocata al «Grezar» con inizio alle 18.

E' tempo di recuperi per il trofeo «Ronchi»

Il trofeo «R. Ronchi», torneo di calcio organizzato dal Comitato provinciale della Federcalcio e riservato alle squadre dilettanti di terza categoria, ha in calendario nelle due prossime settimane alcune partite di recupero. Giovedì 13 giugno e domenica 16 verranno disputate le semifinali fra le due prime squadre classificate di ciascun girone e domenica verranno giocate le finali per il primo e terzo posto.

Quattro i recuperi programmati per domenica: Campi Elisi - De Macori, Portuale - Fiamma, Giarizzole - Zaule, Roianese - Baxter. Mercoledì prossimo aggiorneranno la loro classifica anche la Roianese e l'Acegat.

CALCIO AZIENDALE

Domani 3.a giornata del Trofeo Nacmias

Domani pomeriggio si svolgeranno quattro incontri della terza giornata del Trofeo Nacmias. I due confronti più interessanti sono certo quelli che oppongono il Lloyd Triestino al Modiano e la Comit alla Press, in quanto sono pressoché decisivi per la conquista della seconda poltrona che permette l'accesso alle finali. Ecco il programma;

Campo di Guardiella: ore 16, Lloyd Triestino - Valperga; ore 17.30, Lloyd Triestino - Modiano. Riposa: Ass. Generali.

Campo di Villa Carsia: ore 16, Comit - Press; ore 17.30, Arac - Burlo Garofolo. Riposa: Credito Italiano.

DOMANI AL GREZAR ORGANIZZATE DAL S. GIACOMO

Gare regionali di staffetta per civili e Forze Armate

Il 151.mo Fanteria favorito fra dodici squadre militari

Ancora una volta il Gruppo Sportivo San Giacomo propone un'importante riunione. Domani allo stadio «Pino Grezar» si svolgerà infatti una manifestazione podistica destinata a raccogliere un vivo successo per la sua originalità e per il suo elevato tono agonistico. Si disputeranno delle staffette podistiche 3 x 1500 riservate alle categorie seniores e juniores a carattere regionale ed una staffetta podistica 3 x 1000 per la categoria ragazzi a carattere provinciale.

Per le due prove sono in palio rispettivamente la «VII Coppa della Repubblica» e la «V Coppa Trieste-Trento». Avranno luogo inoltre delle prove, sempre di staffetta, riservate alle squadre delle Forze Armate, che si contenderanno la «I Coppa Colonnello Antonio Fonda Savio», trofeo dedicato alla memoria del presidente onorario sangiacomino. Si tratterà indubbiamente di una riunione valida anche sotto il profilo tecnico e quindi oltre che la quantità (sono annunciate numerosissime partecipazioni) ci sarà anche la qualità.

Saranno ben 12 le squadre militari che vorranno conquistare l'ambito trofeo ma i pronostici sono tutti per il 151.o Rgt. Fanteria. Per quanto riguarda le altre gare le previsioni vanno alla Goriziana con i suoi Miani, Falco e compagni i quali si dovranno guardare dall'Italcantieri, dal CUS, dal CSI e dall'ASC-Acegat.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 17.30; la partenza dei ragazzi verrà data alle ore 18 mentre seniores, juniores e Forze Armate prenderanno il via mezz'ora più tardi.

DOMANI GARA REGIONALE

Marcia a Muggia per tre categorie

Organizzata dalla Polisportiva Libertas di Muggia si svolgerà domani sul campo sportivo di Muggia una riunione regionale di marcia su pista di 10 chilometri per le categorie allievi, juniores e seniores. Alla manifestazione possono partecipare tutte le società della regione regolarmente affiliate per il 1974 con un numero illimitato di propri atleti, regolarmente tesserati per l'anno in corso. La prova sarà valida per la «Coppa Libertas Muggia» e la classifica di società sarà compilata sommando i punti ottenuti in tutte e tre le categorie.

Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è previsto per le ore 15.30; l'inizio della gara per seniores e juniores avverrà alle 16, quella per allievi alle 17.15.

PER I 70 ANNI DELL'EDERA

Riunione di atletica femminile allo stadio

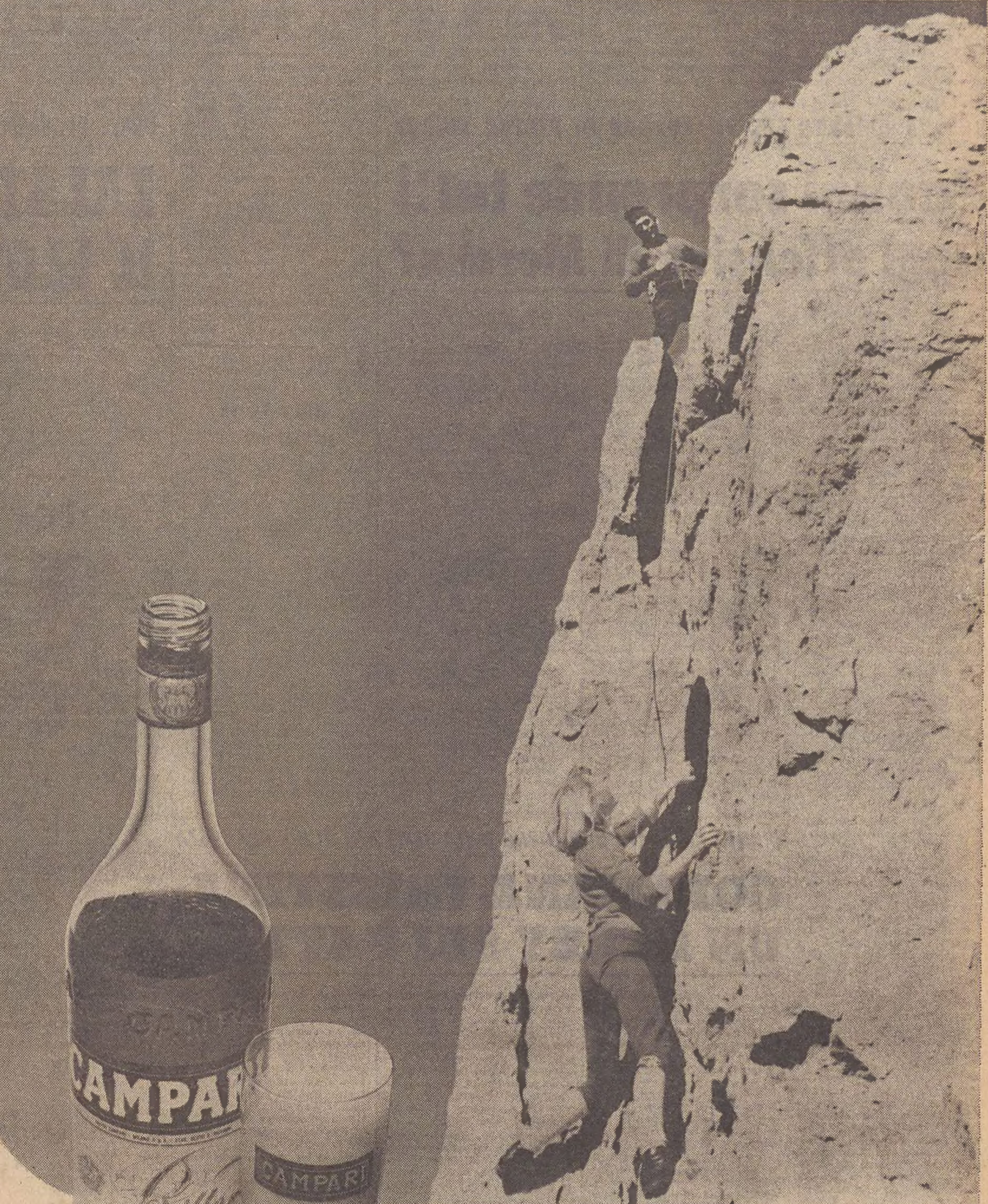
Per festeggiare i 70 anni dell'anniversario della fondazione, la sezione atletica leggera femminile dell'Edera organizza domani allo stadio «Grezar» una riunione regionale. Alla manifestazione, riservata alle categorie allieve, juniores e seniores, possono partecipare le atlete delle varie società della regione regolarmente affiliate. Le gare in programma sono le seguenti. Allieve e juniores: m 100, 200, 400, 800, 1500, 100 hs, alto, lungo, peso, disco, giavellotto e staffette. Per le seniores è prevista in più la prova dei 300 piani. Questo il programma al completo.

Ore 15: ritrovo giurie e concorrenti; 15.30: m 100 hs (J, S), peso (A, J, S), alto (A, J, S); 15.45: m 100 hs (A); 16: m 100 (A, J, S); 16.30: m 400 (A, J, S), disco (A, J, S); 16.45: m 800 (A, J, S); 17) m 200 (A, J, S); lungo (A, J, S); 17.15; m 1500 (A, J, S); 17.30: giavellotto (A, J, S); 17.45: m 3000 (S); 18: staffette 4x400 (A, J, S); 18.30: staffette 4x100 (A, J, S).

PALLAVOLO

Sokol - Pav-Dormisch 3-0 (16-4, 15-12, 15-11)

La formazione della Sokol ha vinto il concentramento di Fogliano dove, opposta alla Pav Dormisch di Udine, è riuscita a prevalere con un rotondo, anche se sudato, punteggio. In tal modo la squadra di Aurisina ha acquisito il diritto di battersi assieme ad altre tre squadre in un nuovo concentramento che sarà probabilmente disputato a Conegliano. Due delle quattro squadre partecipanti saranno promosse alla Serie «C» interregionale. Se la Sokol supererà lo scoglio si troverà nel corso della prossima stagione, in compagnia della Corridoni, del Breg di San Dorligo della Valle e Libertas Pordenone.



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SADAT: «IL MIO AMICO KISSINGER HA COMPIUTO UN NUOVO MIRACOLO»

ISRAELE E SIRIA A GINEVRA FIRMANO STAMANE L'ACCORDO

Entro 24 ore le parti si scambieranno i prigionieri feriti - Il parlamento di Tel Aviv ha approvato il disimpegno - Fino all'ultimo gli scontri sul Golan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 30

La cessazione del fuoco fra Israele e la Siria inizia dal momento della firma dell'accordo di disimpegno, domani a mezzogiorno a Ginevra, e i prigionieri feriti saranno scambiati entro 24 ore. Questi punti fondamentali dell'intesa fra Tel Aviv e Damasco sono stati resi noti in concomitanza con l'arrivo al Cairo del segretario di stato americano Henry Kissinger che ha avuto una parte di primo piano nel raggiungimento della difficile intesa.

Israele cederà la città di Kuneitra e sei o sette villaggi occupati nella guerra del 1967, oltre alla parte di territorio conquistata nella guerra dello scorso ottobre. Il disimpegno concordato dovrà essere completato entro il 25 giugno.

Al momento di partire da Gerusalemme Kissinger ha fatto alcune dichiarazioni, dicendo: «L'accordo può rappresentare una svolta nella storia del Medio Oriente, in parte per il suo contenuto, ma soprattutto perché è stato fugato il clima di sospetto e le due parti sono state riavvicinate, al punto di poter avviare un negoziato di pace. Ciò che rende i miei colleghi ed io particolarmente orgogliosi è il pensiero che dopo dieci anni di angustie l'America è riuscita a conquistarsi una sufficiente fiducia da tutte le parti in causa. E' l'America, i cui valori sono stati considerati sufficientemente rilevanti, che ha rappresentato il vero contributo a questi negoziati».

Al suo arrivo al Cairo Kissinger ha detto di avere compiuto questo viaggio per avere la possibilità di «ringraziare i nostri amici in Egitto, il Presidente Sadat e il ministro degli esteri Ismail Fahmy per il contributo da loro dato per arrivare ad una pace permanente nel Medio Oriente».

Kissinger è quindi partito nel pomeriggio alla volta di Washington al termine della sua missione in Medio Oriente, durata complessivamente 33 giorni. Nella capitale egiziana si era incontrato con il Presidente Anwar El Sadat, con il quale ha avuto un colloquio protrattosi anche oltre la colazione, offerta in suo onore, e durato circa tre ore e mezzo. L'incontro tra il Presidente egiziano e Kissinger si è svolto nella residenza privata di El Sadat in un sobborgo del Cairo sulle sponde del Nilo. «Il mio buon amico Kissinger ha compiuto un altro miracolo», ha detto El Sadat commentando l'accordo siro-israeliano per il Golan.

Secondo il nuovo ministro della difesa israeliano Shimon Peres, il prossimo passo sulla strada per riportare la pace nel Medio Oriente sarà un secondo «round» di colloqui fra Israle e l'Egitto il prossimo autunno. A giudizio di Peres, dopo la conclusione dell'accordo fra Israele e la Siria, la ripresa dei negoziati con l'Egitto dovrebbe precedere trattative con la Giordania. Di questo avviso non è il primo ministro giordano Zaid Rifai che proprio oggi, commentando l'accordo concluso con la mediazione di Kissinger, ha detto che esso deve preludere al ritiro israeliano dalla riva occidentale del Giordano e da Gerusalemme.

L'accordo di disimpegno è riuscito anche a superare il difficile ostacolo dell'approvazione da parte del parlamento israeliano, al quale oggi il primo ministro Golda Meir lo ha illustrato. Il parlamento israeliano — nonostante la dura opposizione del partito di destra «Likud» — ha approvato l'accordo di disimpegno con 76 voti a favore e 36 contrari, dopo 8 ore di serrata discussione.

Gli altri sviluppi della situazione medio-orientale sono: la riunione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su richiesta degli Stati Uniti per prendere in esame l'accordo di disimpegno, l'arrivo a Ginevra delle delegazioni israeliana e siriana per la firma dell'accordo domattina a mezzogiorno al palazzo delle nazioni, la richiesta di Gerusalemme e Damasco alla Croce Rossa internazionale di prendere misure necessarie per il rimpatrio dei prigionieri. L'assenza di qualsiasi commento da parte dei guerriglieri palestinesi, i quali probabilmente attendono la reazione siriana che per il momento non c'è stata.

Sul fronte del Golan la battaglia ha conosciuto ieri un momento di sosta subito dopo l'annuncio dell'accordo, ma oggi i duelli di artiglieria sono stati ripresi per l'80.o giorno consecutivo.

Barry Schweyd

Il protocollo dell'intesa

Il Cairo, 30

Ecco il testo integrale dell'accordo siro-israeliano sul disimpegno delle rispettive forze.

«A — Israele e Siria osserveranno scrupolosamente la cessazione del fuoco in terra, mare e aria e si asterranno da ogni azione militare l'uno contro l'altra dal momento della firma di tale documento, in applicazione della risoluzione 338 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite approvata il 22 ottobre 1973.

«B — Le forze militari di Israele e della Siria saranno separate in base ai seguenti principi: 1) tutte le forze militari israeliane saranno a Ovest della linea indicata quale linea "A" nell'annessa carta, tranne che nella zona di Quneitra dove esse saranno a Ovest della linea "A-1"; 2) tutto il territorio a Est della linea "A" sarà sotto amministrazione siriana, e i civili siriani torneranno in tale territorio; 3) la zona compresa tra la linea "A" e la linea indicata quale linea "B" nell'annessa carta sarà zona di separazione. In tale zona sarà dislocata la forza di disimpegno degli osservatori delle Nazioni Unite istituita in accordo con l'annesso protocollo; 4) tutte le forze militari siriane saranno a Est della linea indicata quale linea "B" nell'annessa carta; 5) vi saranno due zone uguali di limitazione per armamenti e forze, una a Ovest della linea "A" e una a Est della linea "B" come sopra convenuto; 6) le forze aeree delle due parti potranno operare sulle rispettive linee senza interferenze dall'altra parte.

«C — Nella zona tra la linea "A" e la linea "A-1" sull'annessa carta non vi saranno forze militari.

«D — Questo accordo e l'annessa carta saranno firmati dai rappresentanti militari di Israele e della Siria a Ginevra non più tardi del 31 maggio, nell'ambito del gruppo di lavoro militare egiziano-israeliano alla conferenza di pace di Ginevra sotto l'egida delle Nazioni Unite, dopo che al gruppo si sarà unito un rappresentante degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica».

L'esatta redazione di una carta particolareggiata e di un piano per l'applicazione del disimpegno delle forze sarà elaborata dai rappresentanti militari di Israele e della Siria nell'ambito del gruppo di lavoro militare egiziano-israeliano che si accorderà sulle tappe della procedura. Il gruppo di lavoro militare sopracitato comincerà il suo lavoro a tale scopo a Ginevra, sotto l'egida delle Nazioni Unite, entro 24 ore dalla firma di tale accordo. Esso completerà tale compito nel giro di cinque giorni. Il disimpegno comincerà nel giro di 24 ore, terminato il compito il gruppo di lavoro militare. La procedura per il disimpegno sarà terminata non più tardi del ventesimo giorno dal suo inizio.

«E — Quanto definito nei paragrafi A, B e C sarà controllato dal personale delle Nazioni Unite di cui farà parte la forza di disimpegno degli osservatori dell'ONU in base a tale accordo.

«F — entro 24 ore dalla firma di tale accordo a Ginevra tutti i prigionieri di guerra feriti che si trovano nelle mani di ciascuna delle parti come certificato della "CICR" (Comitato internazionale della Croce Rossa) saranno rimpatriati. La mattina successiva al completamento del compito affidato al gruppo di lavoro militare saranno rimpatriati tutti gli altri prigionieri di guerra.

«G — I corpi di tutti i soldati morti che sono nelle mani di ciascuna delle parti saranno restituiti per le esequie e nei rispettivi paesi entro dieci giorni dalla firma di tale accordo.

«H — Questo accordo non è un accordo di pace. Esso è un passo verso una giusta e durevole pace sulla base della risoluzione 338 del consiglio di sicurezza del 22 ottobre 1973».

(Ansa)

SUSPENSE NELLA CONTROVERSIA SUL PETROLIO DELL'EGEO

Gli S.U. moderatori nella crisi greco-turca

Sempre in stato d'allarme le forze armate di Atene - L'unità da ricerca turca ha già iniziato i suoi sondaggi presso l'isola di Lesbo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 30

E' un momento di «suspense» per la crisi tra Grecia e Turchia sulla questione del petrolio nell'Egeo. Mentre le forze armate greche rimangono in stato di cosiddetta «preparazione avanzata» e ad Atene fervono consultazioni ad alto livello, si è appreso che gli Stati Uniti seguono molto attentamente gli sviluppi di una situazione indubbiamente grave di rischi e hanno esortato le parti alla moderazione.

Il governo greco ha imposto da stamane la censura completa sulle notizie relative alla controversia sui diritti di prospezione petrolifera nell'Egeo. Stamane c'è stata una riunione del consiglio dei ministri e un'altra è in programma per stasera. A quanto sembra di capire, il governo del primo ministro Adamantios Andrutsopulos non ha idee precise sui passi da prendere per contrastare l'invio di un'unità oceanografica turca nell'Egeo, ma i militari, da cui dipende ovviamente l'ultima parola, hanno compiuto rapidamente i loro passi rafforzando le difese al confine con la Turchia e nelle isole che fronteggiano la costa occidentale turca.

A quanto si è appreso, nella zona incrociano navi da guerra greche ma almeno finora non c'è stato nessun «contatto» con i turchi. Ieri, come si ricorderà, il ministro degli esteri turco Turan Gunes aveva manifestato sorpresa per le misure militari adottate da Atene e aveva dichiarato di sperare che non vi sarebbe stata «alcuna interferenza della Grecia contro i diritti naturali della Turchia».

La vertenza, in atto ormai da qualche mese, ha assunto dimensioni allarmanti dopo che l'unità oceanografica turca «Candarli», scortata da un cacciatorpediere, era salpata ieri per cominciare l'esplorazione delle acque in contestazione. La «Candarli», secondo un funzionario di Ankara, ha raggiunto una zona presso l'isola greca di Lesbo oggi pomeriggio dando inizio a sondaggi magnetici nel fondo dell'Egeo «lungo la piattaforma continentale turca».

La notizia dell'intervento americano è stata data da fonti diplomatiche ad Atene. Secondo queste fonti, Washington ha chiesto ai dirigenti greci di non reagire a qualsivoglia iniziativa turca fino a quando non abbiano inizio i negoziati in programma fra le parti. «Evidentemente, però — ha detto una fonte — i dirigenti di Atene hanno imboccato una linea d'azione diversa». E' chiara l'allusione alle misure militari adottate.

Paul Anastassiades

IN UNA RISOLUZIONE DEL DECIMO CONGRESSO DEI COMUNISTI JUGOSLAVI

Belgrado: nuove accuse (ma attenuate) all'Italia

Alcuni cambiamenti di tono e di sostanza rispetto a un testo precedente Condannate comunque le «pretese» di Roma - Una politica di buon vicinato

Belgrado, 30

Il decimo congresso della Lega dei comunisti jugoslavi riunito a Belgrado ha approvato oggi una risoluzione sui rapporti italo-jugoslavi, in un testo più conciso nella forma e più attenuato nella sostanza messo a punto dopo ampie e prolungate discussioni in seno alla commissione per i problemi internazionali.

Ecco il testo integrale: «La fermezza con la quale la classe operaia, tutti i lavoratori, tutti i popoli e le nazionalità jugoslave, gli atteggiamenti univoci chiari degli organi di stato, delle organizzazioni politiche e di lavoro, di tutta la nostra comunità, di non permettere a nessuno di allungare la mano sul nostro territorio, hanno trovato una perfetta espressione nell'unanime reazione, condanna e rifiuto delle pretese territoriali nei confronti della Jugoslavia avanzate nelle note del governo italiano. Con il rozzo tentativo di violare gli accordi in vigore, il trattato di pace e il memorandum di intesa che hanno fissato la frontiera tra Italia e Jugoslavia, il governo italiano ha compiuto un aperto attentato alla sovranità e integrità territoriale della Jugoslavia».

«I popoli e le nazionalità della Jugoslavia hanno compiuto grandi sforzi per sviluppare la collaborazione e i rapporti di buon vicinato con l'Italia. Adottando tale politica la Jugoslavia tiene conto degli interessi obiettivi dei due paesi, della vicinanza geografica, della collaborazione fra le economie dei due paesi, degli interessi comuni delle zone di confine e rivierasche, della reciproca utilità dei confini aperti e del fatto che in Italia esiste una minoranza slovena e in Jugoslavia una minoranza italiana».

«I popoli jugoslavi sono convinti che tale politica corrisponde ai più larghi e diretti interessi dei due paesi. Lo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi è stato additato ad esempio della collaborazione fra stati retti con diversi sistemi sociali. I comunisti jugoslavi sono convinti che le forze democratiche in Italia, con la loro azione nonché con la loro lotta contro gli irredentisti e fascisti, contribuiranno alla restaurazione della reciproca fiducia, alla ripresa e all'approfondimento della collaborazione italo-jugoslava».

«Le pretese territoriali del governo italiano sono tanto più condannabili in quanto, in sostanza, minacciano i rapporti globali instauratisi in Europa dopo la seconda guerra mondiale. Parte integrante di questa sistemazione è anche la soluzione data al problema triestino. Rimettere in questione una delle esistenti frontiere europee è in contraddizione anche con gli sforzi degli stati e dei popoli europei in favore della edificazione di un sistema di pace, sicurezza e collaborazione paritetica».

«Secondo la Jugoslavia non c'è più sul tappeto alcun problema aperto di confini con l'Italia. Tale problema è stato risolto con il Trattato di pace e con il Memorandum d'intesa. Ogni tentativo di vanificare questa soluzione è stato considerato e continuerà ad essere considerato dai popoli jugoslavi come un attacco contro la sovranità e l'integrità territoriale della Jugoslavia».

«Il X congresso della Lega dei comunisti jugoslavi: 1) condanna e respinge le pretese territoriali del governo italiano nei confronti di alcune parti della Jugoslavia; 2) è convinto che tali pretese recano un danno non soltanto ai rapporti di buon vicinato dei due paesi nel loro complesso, ma anche ai più diretti e durevoli interessi dei popoli italiano e jugoslavo; 3) esprime la ferma decisione e determinazione della comunità jugoslava di impedire ogni tentativo di violazione della sua sovranità e integrità territoriale; 4) conferma l'interesse e la buona disposizione della Jugoslavia in favore di un largo e positivo sviluppo dei rapporti di buon vicinato e di collaborazione fra i due paesi sulla base dei principi di reciproco rispetto della sovranità e integrità territoriale».

Nel nuovo testo non figura più l'affermazione secondo cui «il governo italiano ha solidarizzato e si è identificato con gli atteggiamenti dei circoli irredentisti, revanscisti, neofascisti e degli altri circoli più reazionari italiani».

(Ansa)

Svizzera: dissensi fra gli xenofobi

Ginevra, 30

La spaccatura fra il movimento repubblicano svizzero di James Schwarzenbach e l'azione nazionale contro l'inforestieramento della Svizzera, è ormai definitiva e totale. I due gruppi, dopo aver constatato che esistono profondi dissensi sugli indirizzi delle loro rispettive politiche, hanno deciso di rompere l'accordo che permetteva ai due movimenti di formare un gruppo in seno all'assemblea federale.

Il gruppo repubblicano ha deciso di espellere da questo movimento due deputati, che si sono pronunciati in favore della politica seguita dall'azione nazionale in materia di lavoratori stranieri. Come è noto, quest'ultimo movimento ha varato un'iniziativa che prevede l'espulsione dalla Svizzera di circa 500 mila lavoratori stranieri nel giro di tre anni. I repubblicani di Schwarzenbach intendono a loro volta presentare un'iniziativa destinata a raggiungere eguali obiettivi in dieci anni, in maniera che l'economia svizzera abbia la possibilità di adattarsi alla riduzione di mano d'opera straniera.

(Ansa)

L'AFFARE WATERGATE ALLA STRETTA FINALE

Ultimatum a Nixon per altri 45 nastri

Il Presidente ha ora undici giorni di tempo per consegnarli alla commissione giustizia

Washington, 30

La commissione giustizia della camera ha approvato oggi con 37 voti contro uno una nuova richiesta di documenti della Casa Bianca. Si tratta di altri 45 nastri relativi a conversazioni che il Presidente Nixon ha avuto con suoi collaboratori sul caso Watergate nel periodo compreso tra il 15 novembre 1972 e il 4 giugno 1973. E' questa la quarta ingiunzione del genere fatta dalla commissione incaricata di indagare sull'«impeachment» di Nixon. In totale la commissione giustizia ha chiesto finora a Nixon 98 nastri, ottenendone soltanto 19.

Il solo voto contrario all'iniziativa odierna è venuto dal repubblicano Edward Hutchinson, vicepresidente della commissione. Il Presidente Nixon avrà undici giorni di tempo per rispondere alla richiesta.

Prima di rilasciare l'ordinanza, la commissione giudiziaria della camera aveva approvato con 28 voti favorevoli e 10 contrari un documento nel quale si notificava a Nixon che il continuare a respingere le ordinanze della commissione avrebbe avuto il suo peso allorché i membri della commissione si sarebbero dovuti pronunciare pro o contro un procedimento di «impeachment».

(Ansa - Ap)

Proteste a Francoforte



Telefoto Upi

Francoforte — Gli agenti intervengono contro alcuni giovani manifestanti che tentano di bloccare le rotale per protestare contro l'aumento del prezzo dei biglietti dei mezzi di trasporto

DOPO IL DRAMMATICO PROCLAMA DI SPINOLA AL PAESE

Il PC portoghese condanna gli «avventurieri di sinistra»

Tornati al lavoro panificatori e autotrasportatori - Soares a Londra

Lisbona, 30

Il grave monito rivolto ieri al paese dal Presidente Spinola secondo cui gli scioperi rischiano di gettare il paese nella rovina economica ha avuto un salutare effetto: i panificatori e i dipendenti degli autobus e delle tranvie di Lisbona hanno cessato lo sciopero che durava da alcuni giorni.

Gli operai dei trasporti in agitazione, erano oltre 5000, hanno ottenuto un aumento salariale mensile di mille scudi e stamane i pendolari hanno ritrovato i mezzi pubblici per recarsi al lavoro. Se per i ferrotranvieri l'agitazione è stata per lo meno parzialmente coronata da successo, altrettanto non può dirsi dei panificatori, i quali hanno deciso di por fine allo sciopero soltanto nell'interesse della nazione, accogliendo l'appello del Presidente. Le trattative salariali per le loro rivendicazioni, infatti, sono ancora in corso.

La fine di questi due scioperi che avevano gettato nel caos Lisbona e provocato non pochi disagi alla popolazione, è avvenuta dopo che il primo ministro Adelino da Palma Carlos aveva convocato i dirigenti sindacali proprio mentre il Presidente Spinola diceva al paese che doveva scegliere fra libertà e anarchia nel suo più duro discorso da quando era salito al potere col colpo di stato del 25 aprile.

La presidenza del consiglio dei ministri ha inoltre diramato un comunicato nel quale si accusano «piccoli gruppi» di sabotare l'economia nazionale con scioperi selvaggi non approvati dai sindacati. Da parte sua, il partito comunista, che ha due ministri nel governo fra cui il segretario generale Alvaro Cunhal, sostiene che dietro a questa ondata di scioperi ci sono «avventurieri di sinistra». Il PC portoghese ha invitato le «masse popolari a smascherare e a respingere le richieste dei demagoghi e degli avventurieri di sinistra». Si tratta di una delle più forti dichiarazioni fatte finora dal partito in appoggio del governo di centro sinistra. Il partito comunista portoghese, che è filo-moscovita, ha la migliore organizzazione politica negli oltre 200 sindacati del Portogallo.

Il ministro degli esteri Mario Soares, intanto, è ripartito per Londra per riprendere le trattative col movimento di liberazione della Guinea portoghese. Ha espresso la speranza che tali negoziati siano coronati da successo.

(Ap)

UN SECONDO «CASO ROSTROPOVIC»?

Musicista sovietico chiede di espatriare

Un ministro non vuole «mollare» il posto

Mosca, 30

A pochi giorni di distanza dalla partenza da Mosca per Londra del violoncellista Mstislav Rostropovic, anche il famoso pianista sovietico Sviatoslav Richter ha chiesto alle autorità di potersi trasferire per un lungo periodo all'estero.

Richter è non meno celebre di Rostropovic, ma, a differenza di quest'ultimo, non ha mai preso in passato posizione su questioni politiche (come, per esempio, il caso Solgenitsin) e non ha quindi subito il trattamento discriminatorio di cui Rostropovic si è a più riprese lamentato e che lo ha alla fine indotto a lasciare l'URSS, ufficialmente per un periodo di due anni. Secondo quanto si è appreso, anche Sviatoslav Richter — che ha attualmente 57 anni — avrebbe chiesto di potersi trasferire a Londra.

Intanto, il ministro della cultura sovietico, Ekaterina Furtseva, avrebbe intrapreso una vera e propria battaglia contro le autorità del partito comunista per conservare il proprio prestigioso incarico governativo.

Secondo le notizie di fonti non ufficiali e quindi difficilmente controllabili, la sessantaquattrenne signora Furtseva sarebbe stata accusata di eccessiva ostentazione per essersi costruita fuori Mosca una lussuosissima «dacia» del costo di oltre cento milioni di lire e conseguentemente minacciata di «pensionamento» dal governo. Invece di subire però la «punizione», la Furtseva avrebbe fatto sapere tramite amici di non essere affatto disposta a lasciare l'incarico che ricopre ormai da oltre quattordici anni.

(Ansa)

A BERLINO

Sparatoria al «muro» contro una donna

Berlino, 30

Guardie della Germania comunista in servizio nella zona di confine hanno sparato una trentina di colpi contro una donna che tentava di raggiungere Berlino Ovest. La donna — come riferiscono testimoni oculari — è stata bloccata dai soldati di Pankow prima che sconfinasse e portata via. Si ignora se sia rimasta ferita.

L'episodio è avvenuto due ore prima che il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt raggiungesse il settore occidentale di Berlino. In una dichiarazione rilasciata dalle autorità municipali è altresì detto che i proiettili sparati dalle guardie confinarie della Germania Orientale hanno colpito anche il territorio di Berlino Ovest. (Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari, raggiungendo la sua LISI, il

DOTT.
Michelangelo Rigatti
zaratino
volontario giuliano dalmata

Affranti lo annunciano i figli, la nuora, i generi, i nipotini, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi 31 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— BIANCAMARIA PELLIS
— Don NINO PAGLIARO
— Famiglia MIKLAUSIC - VALLE
— Famiglia BARBARINO

†

Il giorno 29 maggio si è spenta la nostra cara

Lucia Carboncich ved. Deste

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Settimo.

I funerali seguiranno oggi 31 corrente alle ore 15 dall'abitazione di S. Croce n. 480.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Si è spenta

Maria Iacich ved. Zapin

Ne danno l'annucio la figlia LAURA ved. BRATINA, il figlio BRUNO con la moglie LIDA e i nipoti.

I funerali si svolgeranno sabato 1.o giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al dolore della famiglia: ELDA, VITALIANO, NIVES e ALESSANDRA RAFANELLI.

† Il 28 maggio è mancata improvvisamente

Elisa ved. Posselt

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la nuora MARIA, le adorate nipoti ANNAMARIA e CHIARA con il marito GILBERTO GRASSI e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore:
— NIVES e FERNANDO GRASSI.

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la scomparsa della nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Farneti

Una Santa Messa verrà celebrata il 1.o giugno, alle ore 9, nella chiesa di S. Francesco in via Giulia.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nini Medeotti

ringraziamo parenti, amici, conoscenti ed ex colleghi della Cassa di Risparmio che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Guido Gustin

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Giusto Borri

la moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano agli amici e a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del Rosario alle ore 9.30, sabato 1.o giugno.

Fam. BORRI

Nel sesto anniversario della scomparsa del loro caro

Dionisio Zuppin

la sorella e il fratello con i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Famiglie SARTI - ZUPPIN

Nell'VIII anniversario della morte di

Giorgio Furian

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

31.5.1966 — 31.5.1974

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia apparsa il 29 maggio dovevasi leggere

Francesca Nola nata Gagliardo

di anni 81

† Il 30 maggio si è spento improvvisamente il nostro caro

Mario Barducci

Addolorati ne danno la triste partecipazione la moglie TOSCA, la figlia ROSANNA, i fratelli LUCIANO e GIUSEPPE, le cognate, il cognato, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 31 maggio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto CARLO e ALBA NISTRI.

Prendono parte al lutto: TONON e DOGLIA.

† Il giorno 29 maggio è mancato il nostro caro

Giuseppe Glavina

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, le sorelle, il fratello, i cognati, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale tutto del Rep. Guardia chirurgica e ai donatori di sangue.

I funerali seguiranno oggi, 31 maggio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

† Il giorno 29 maggio è mancata al nostro affetto

Rita Antonini

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa della Madonna del Carmelo (Gretta).

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto:
— ALICE e ALDO ROSSO
— MARIA e FRANCESCO ROSSO.

† Il 29 maggio si è spenta la nostra cara

Stefania Vescovi

Ne danno il triste annuncio la sorella VERA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 31 maggio, alle ore 14.15, dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Domani, sabato 1.o giugno, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, alle ore 8, sarà celebrata una Santa Messa in memoria di

Maria de Favento nata Zalacosta
Nobile di Capodistria

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare il nostro caro

Rinaldo Stayer

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della III Medica, al medico curante dott. Rainero Plossi e al dott. Ongaro, nonché agli inquilini dello stabile di via Politti 1.

La moglie ALBINA

I figli e i familiari di

Gabriella Just v. Valle

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Nel quarto anniversario della scomparsa del caro

Guido Nordio

Lo ricordano con immutato affetto.

I FAMILIARI

31.5.1970 — 31.5.1974

31.5.1971 — 31.5.1974

Sono trascorsi tre anni dalla scomparsa del nostro adorato

Attilio Bessi

Con tanto amore Lo ricordano la moglie, i figli, il genero e la suocera.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Eugenio Germani

la moglie, la figlia, il genero e i nipotini Lo ricordano con immutato affetto.

31.5.1963 — 31.5.1974

31.5.1973 — 31.5.1974

Gina Tassini

Tua figlia ANNA MARIA Ti ricorda con affetto immutato assieme a tutti coloro che Ti vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CONIUGI soli cercano domestica referenziata quattro cinque ore. Telefonare 8-13 n. 60679. 46440 B

PRESTASERVIZI giovane tutti elettrodomestici ottimo trattamento dalle 9 alle 15 cercasi, telefonare 38279. 46486 B

STABILE con dormire alto stipendio massima libertà lavori leggeri cerca piccola famiglia, telefonare 764564 - 60563. 46488 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

RESPONSABILE produzione autonomo esperienza conduzione media industria stampaggio poliuretani espansi secondo moderne tecniche esamina offerte da qualificate medie piccole società provincie: Udine Pordenone Trieste. Scrivere cassetta 36/G SPI 10100 Torino. (6549 C)

PENSIONATO referenziato giovanile offresi incarichi fiducia, conversazione malati. Telefonare 39833. 24450 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. AVVOLGIBILI (role) riparazioni, coloriture, cinghie, Lafont, Coroneo 37. Telefono 766644. 24679 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229 24340 CC

PITTORE esegue qualsiasi lavoro, preventivi gratuiti. Tel. 763266. 46444 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere Tel. 414244 46366 CC

SGOMBERIAMO soffitte abitazioni cantine locali materiali eseguiamo traslochi Telefono 722129 24338 CC

SGOMBERIAMO soffitte abitazioni cantine locali materiali eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 24601 CC

TRASLOCHI trasporti vari, personale qualificato, servizio accurato. Risparmierete, telef. 773528. 24394 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCANSI apprendista e commessa calzature. Calzature Carsia, Passo Goldoni 1. 46472 D

A.A.A. CERCASI cuoca per trattoria Monfalcone. Telefonare 72669. 2976 D

A.A.A. SOC. Petrolgas piazza Vico 4 cerca autista magazziniere età massima 21-25 anni. 24344 D

A.A. AIUTO banconiere e banconiere cercasi. Presentarsi bar Ciccio, Battisti 8, telefono 37728. 46512 D

A.A. SARTE, apprendiste, pellicciaie, cerchiamo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 24464 D

A. COMMESSO vendita mobili cercasi. Tarabochia 6, telefono 793840. 46442 D

APPRENDISTA meccanico o mezzolavorante per officina di precisione assumonsi. Telefonare 750373. 46289 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficeria, conoscenza lingua estera, tel. 68980. 46450 D

AZIENDA provincia Gorizia offre a coniugi senza figli lavoro ed alloggio in villetta unifamiliare. Preferenza a frigorista o elettricista o meccanico. Scrivere Van Den Eynde Cassetta Postale n. 18 Gorizia. 24378 D

AZIENDA provincia Gorizia assume autisti patente «C». Casella Van den Eynde n. 18 Gorizia. 24659 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CAMERIERA piani cercasi, n. 37134. 46307 D

CAMERIERE cercasi per il sabato, dancing «Paradiso», tel. 813259. 24440 D

CERCANSI chef de rang, aiuto cuoco, cameriere sala, generico. Hotel Airone, Caorle. Tel. 0421/81570. 24448 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere o banconiera bar, Rosemarie, Rotonda Boschetto 3. 46506 D

CERCASI brava macchinista per industria confezioni femminili. Telefonare 68774, ore 9-13. 24356 D

CERCASI pensionato anche se coniugato pratico di piccole barche e piccoli fuoribordo per custodia sito isolato Venezia. Offresi abitazione e adeguato compenso. Referenze necessarie. SPI Cassetta 117/M 30100 Venezia. (6524 D)

CERCASI manicure stabile Salone Carucci via Carducci 12, tel. 37303. 46468 D

CERCASI aprendista o mezzo lavorante auto, via Maiolica 13. 14 D

CERCASI stenodattilografa provetta referenziata, buon stipendio. Cassetta 16/G SPI, Trieste. (24671 D)

CERCHIAMO ambosessi da inserire in centri elettronici dopo corso di specializzazione a pagamento. Alti stipendi ottime possibilità carriera. Telefono 93605. 6270 D

COMMESSA, aiuto commessa cerca pasticceria Gasperi Carducci 39. Domenica chiuso. 24466 D

COMMESSA e aiuto commessa elettrodomestici cercasi, telefonare 764132. 75672 D

COMMESSA e apprendista cerca pelletterie «La Bussola», via Roma, presentarsi. 46319 D

DITTA autotrasporti cerca autista servizio città patente C o superiore, telefonare 821355. 75678 D

FARMACIA campagna località balneare vicino Jesolo cerca farmacista anche recente abilitazione disposto trasferirsi eventuale posizione stabile. SPI Cassetta 118/M - 30100 Venezia. (6525 D)

GRADO. Cameriere e aiuto cercansi per ristorante. Telefonare (0431)81364 dopo le ore 20. 2997 D

INTRODOTTA società triestina assume operai impianti idrosanitari e termici per lavori in sede. Tel. 741109 orario ufficio. 24392 D

LAUREATI o laureandi in ingegneria o in economia e commercio perfetta conoscenza tedesco, cerca Metra Industria - Società di consulenza e studi di Marketing per assunzione immediata. Telefonare a Milano 02-898106 02-898263 chiedendo segreteria divisione Marketing. 6527 D

MARINAIO servizio ormeggi, manutenzione, assume Club Adriaco, molo Sartorio. Rivolgersi ore 11-12. 24426 D

OCAR articoli da regalo cerca venditori fattorini con patente per città. Presentarsi Salita Promontorio 10/A, telefon. 37741. 46484 D

OFFRESI paga alta a commesse abbigliamento, qualificate. Tel. 62824 ore 13.30 alle 16. 24689 D

OPERAI calzolai anche senza esperienza per riparazioni scarpe e duplicazione chiavi nei grandi magazzini, età massima 40 cercansi per Standa. Presentarsi servizi Mister Minit presso Standa, viale XX Settembre, Trieste. 46448 D

PORTIERE anche pensionato cercasi, n. 37134. 46307 D

SALONE Betty cerca apprendista parrucchiera e mezza lavorante. Telef. 60720. 24470 D

SALONE Cherie cerca apprendista parrucchiera, tel. 790432. 46436 D

STENODATTILOGRAFA mansioni corrispondenza ufficio, cercasi. Cassetta 17/G SPI, Trieste. (24678 D)

STUDIO legale cerca stenodattilografa stipendio 100-130.000 mensili secondo impegno capacità. Cassetta 16/G, SPI, Trieste. (24671 D)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

A distinto affittasi bella stanza centrale soleggiata. Telefonare 791019. 46476 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INGLESE lingua viva grammatica ragionata insegna diplomato università americana. Telefonare 771169. 24436 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. VILLETTA panoramica, salone, stanza, stanzetta, cucinetta, guardaroba, bagno, (al piano terra, grande sala con servizio), poggioli, terrazza, tutti comforts, affittasi prontamente, tel. 734257. 24442 I

AFFITTASI Sistiana villa, salone, tre stanze, doppi servizi, giardino, telef. 29574. 46516 I

AMMOBILIATO due stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi 95.000. Tel. 793090. 46502 I

APPARTAMENTO ammobiliato COMMERCIALE, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, vista mare, centralnafta affitta prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 46482 I

VIA Capodistria posti macchina coperti, affittasi mensile 9000, tel. 726341. 46500 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. BOTTIGLIE vuote vendesi dancing «Paradiso». 24440 M

CAVALLO di razza Trotter 4 anni anche bravo sella mantello nero velluto buon carattere privato vende, telefono 029989451. 6548 M

ELETTRODOMESTICI radio registratori televisori lampadari ai migliori prezzi Frassini, XX Settembre 13. 46208 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore 37 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano comunica: è pronta la collezione moda pellicce 1974-75, troverete il più vasto assortimento di pelli pezzi convenientissimi. 24464 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili antichi moderni. Telefonare al 30358. 46404 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46295 N

SGOMBERO cantine appartamenti soffitte acquisto giacenze ereditarie dipinti monete soprammobili. Telef. 35988 - 815356. 46096 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657.

A. LETTINI con materasso 15 mila; grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recenti materassini armadietti scale seggioline attaccapanni 12.000. Poltroneletto panchetteletto divanoletto brandine scarpiere reti metalliche comodine ammalati materassi molleggiati bellissimi salottiletto tinelli matrimoniali cucine prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 46000 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi scambi vantaggiosi oreficeria Ponterosso 5 46273 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria. Gerbi, via delle Torri 2. 23825 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE. Fino al 15 giugno la DI.BE.MA. regala a tutta la sua clientela, la quale acquisti una confezione completa dello stesso prodotto, mezzo litro di latte Venezia a lunga conservazione. Ricorda inoltre a tutti i consumatori i quali acquistino una confezione completa dello stesso prodotto i suoi prezzi più convenienti: Acqua minerale gassata a L. 75 il litro, non gassata L. 85 al litro. Bibite in acqua minerale (arancia, ginger, chinotto, pelmo, gassosa) L. 140 al litro. Vino Merlot - Tocai - Cabernet gradi 10.5 L. 225 al litro, gradi 12 L. 255 al litro. Birra 2/3 L. 150. Latte a lunga conservazione L. 180 al litro. Tali prodotti consegnati a domicilio vengono aumentati della spesa di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel.: 416762. Depositi e Sede via Pagliericci 2, tel.: 795043, 740485. 24535 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AFFERMATISSIMO marchio multinazionale cosmetici capelli alta qualità affida incarico agente esclusivo residente PD, TV, PN, VI, UD. OFFRONSI ampio portafoglio clientela acquisita trattamento alto livello, chiedonsi introduzione settore acconciatori femminili, presenza, serietà, disponibilità immediata. Inviare curriculum SPI Cassetta 5, 35100 Padova. 6543 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20 tel. 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, GT Veloce 2000 1972, 1750 berlina 1971, 1750 GT Veloce 1971, 1600 Super 1971, 1.3 1974, 1300 TI 1970, Alfasud 1973 1972. FIAT 500 L 1970 1968, 126 1973, 850 Special 1971, 128 Berlina 4 porte 1970; 128 Rally 1971, 124 Special 1972, 125 Special M 1971. AUTOBIANCHI Primula tre porte 65 C 1970. INOCENTI Mini Minor MK 3 1971 '70. NSU TT 1000 1970. RENAULT 1100 TL 6 1971. BMW 1600 '68. KAWASAKI Mach III 500 1973. VISITATECI!!! 46267 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, SIMCA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS 68-69-70, 1000 special 71, 1100 GLS, 1300 68, 1501 69-70, 1301 special 72-73. CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, Primula 69. ALFA Giulia 1300, 1600 GT. OPEL Kadett, Rekord. CITROEN ID 1970. NSU 68-70. FULVIA 70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A. M.G.A. 1600 Spider vera occasione. Altra Fiat Dino spider con radio stereo, Fiat 500 '68 vendo permuto, rateazioni, Fonderia 6. 46498 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14. Manta 16 SR 71; Kadett L 4p 71; Coupé 70; 4p Std 68; Rekord coupé 67; altra Berlina 4p L 64; Simca GLS 1000 72; 66; NSU 10000 67; Fiat 124 familiare 71; 1100 R familiare 67; Fiat 850 65; 64; Fiat 500 71-68. 46496 Q

ASTUZIA. Peugeot, ciclomotori 49 cc. concessionaria Moschion, via XXX Ottobre 11, tel. 68600. 3004 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Possibilità di permutare usato per usato e vendita anche senza anticipo. 104 Q

COMPREREI bicicletta da donna. Telefonare 415731. 24693 Q

CORONET Family motori Volvo Penta 106 CV accessoriato vendesi. Telefonare 69036. 46494 Q

MERCEDES 280 Pagoda vendesi, tel. 751155 mattinata. 46303 Q

PEUGEOT TI libera, ciclomotori 49 cc, concessionaria Moschion, via XXX Ottobre, tel. 68600. 3004 Q

PRIVATO vende a privato 850 caupé 200.000, trattabili, tel. 724747. 46301 Q

VENDESI Renault R 12 ottime condizioni. telefonare 31939.

VENDESI Alfa Romeo 2000 berlina 1971 perfetta con impianto gas Amar, Bosco 6. Telef. 741946. 46333 Q

VENDESI Falcone sport. Telefono 12.30-13.30, 752807. 46438 Q

VENDO Simca 1000, cambio automatico. Viale D'Annunzio, distributore BP. 46480 Q

1100-H molto bella vendo. Telefono 773187. 24454 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli. Massima riservatezza. Telefonare 29258. 24350 R

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. COMMERCIALE, splendido, signorile, ultimo piano in palazzina, grande salone, 3 stanze, guardaroba, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza, cantina, posto macchina, vendesi prontamente. Telefono 734257. 24442 S

APPARTAMENTI liberi zone Coroneo, San Giacomo, 2 - 3 stanze, cucina, bagno, vendonsi prontamente. «Lorenza», Toro 4. 24442 S

APPARTAMENTO tre stanze, servizi, 28.000.000. Attico quattro stanze, servizi, centrale, 42.000.000. Appartamento salone, tre camere, servizi doppi, mansarda. Rivolgersi Manzoni 19/2. 46309 S

APPARTAMENTO 1-2 tristanze vendesi facilitazioni. Frausin 22 II. Visitare ore 15.30-17.30. 24539 S

APPARTAMENTO via COLOGNA. 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 46482/4 S

APPARTAMENTO prontingso zona SONCINI. 2 sta salone, cucina, servizi, gioli, centralnafta, posto china vende Immobiliare VICA, S. Lazzaro 10. 46482/

APPARTAMENTO lussuoso stanze, cucinetta, bagno, giolo, centralnafta, ascens casa nuova, vende libero mobiliare CIVICA, via S. zaro, 10. 46482

BAIAMONTI matrimoniale nello, cucinino, bagno, netto, ripostiglio, centra ta, ammezzato vendesi 9 lioni 500.000. Libero ag Telefonare 414035. 2445

CERCASI capannone mq. circa con possibilità man autocarri. Telefonare 24995 ore pasti. 65

ROZZOL zona verde, app menti in palazzina, vista re, consegna primavera Salone 2-3 stanze, cucina gno, grandi terrazze, can posto macchina, vendonsi za revisione prezzi, senza se agenzia. Informazioni renza, Toro 4, tel. 73425 244

TERRENO zona MONRUP 500 mq. con progetto ap vato vende Immobiliare VICA, via S. Lazzaro, 464

TURISMO E VILLEGGIATU
T Lire 200 per par

LIGNANO Pineta, privato ta appartamento. Telefo 815545 oppure 729938. 244

DIVERSI
V Lire 200 per par

BARCA pesca m. 10 Diese occasione vendo. Tel. 74 464

MOVIMENTO NAVI

«Lloyd Triestino»

Prossime partenze: «Disc Bay» 25.6 da Genova per Aus (servizio container); «Medelena da Genova per Estremo Oriente vizio container); «Galileo» 5.6 d nova, Napoli, Messina per Aus (espresso passeggeri); «Enrico dolo» 8.6 da Trieste, Livorno Estremo Oriente (linea conven le); «Asia» 28.8 da Trieste, Ve Brindisi per Est Africa, India stan (espresso passeggeri); «A 3.6 da Trieste, Venezia, Napol India - Pakistan - Bangladesh convenzionale); «Africa» 16.6 da ste, Venezia, Messina per Sud ca (espresso passeggeri); «Ca Angelo» 5.6 da Trieste, Ve Brindisi, Valencia per Sud A Est Africa (linea convenzio «Usodimare» 4.6 da Genova, glia, Barcellona per Sud Africa Africa (linea convenzionale); leia» 18.6 da Trieste, Napoli, va, Marsiglia per Africa Occi le - Zaire - Angola (linea co zionale).

Posizione delle navi: «Lloyd 16.5 part. da Rotterdam per Fr tle; «Mediterranea» 30.5 parti Cristobal per Barcellona; «Ni ca» 30.5 in arrivo a Kobe; «G 28.5 arrivata a Genova; «Ma 22.5 partita da Capetown per mantle; «Asia» 30.5 in arrivo nerife; «Africa» 19.5 partita d petown per Tenerife; «Europa partita da Tenerife per Cape «A. Volta» 27.5 arrivata a Ve «Pacinotti» 24.5 partita da Va per Capetown; «S. Venier» 28.5 vata a Livorno; «G. Ferraris in partenza da Durban per London; «Capitano Angelo» 28 rivata a Trieste; «Caboto» 30 arrivo a Tanga; «Usodimare» arrivata a Genova; «Vivaldi» 29 rivata a Dar Es Salaam; «Marc lo» 30.5 in arrivo a Walvis Bay Vespucci» 13.5 partito da Ba na per Capetown; «Aquileia» 28 rivata a Genova; «Isonzo» 30 partenza da Lobito per Boma; ve» 28.5 arrivata a Lagos-A «Rosandra» 30.5 in partenza d nova per Marsiglia; «Quirinale partita da Phuket per Genova squilino» 29.5 partita da Pire Venezia; «Palatino» 27.5 parti Penang per Barcellona; «Vim 30.5 in arrivo a Manila; «Enrico dolo» 30.5 arrivata a Trieste; «A 22.5 arrivata a Trieste; «Cellina arrivata a Karachi; «Livenza partita da Durban per Moga «A. Gritti» 30.5 in partenza d rachi per Calcutta; «Isarco» 29. tita da Mogadiscio per Karachi Foscari» 30.5 in arrivo a B lona.

«Italia»

Prossime partenze: «Michela 1.6 da Napoli, Algeciras per America; «Augustus» 12.6 da N per Brasile-Plata; «Colombo» 2 Trieste per Brasile-Plata; « 11.6 da Genova per Centro Am Sud Pacifico; «Mazzini» 1.6 d nova, Livorno, Marsiglia per B Plata: «Da Verazzano» 6.6 da per Centro America-Nord Pa

Posizione delle navi: «Miche lo» 31.5 in partenza da Genov Cannes; «Raffaello» 30.5 parti Palma de Majorca per Genova; gustus» 23.5 partita da Rio per rife; «Colombo» 30.5 in arrivo «Donizetti» 23.5 partita da Te per la Guaira; «Rossini» 29.5 ta da Arica per Callao; «Verdi partita da Barcellona per C «San Felice» 30.5 partita da bal per Guayaquil; «D'Azeglio in partenza da Santos per Mo deo; «Crispi» 29.5 partita da Ba Santos; «Mazzini» 30.5 a G «Da Noli» 30.5 a Livorno; «D razzano» 30.5 a Savona; «Da 26.5 partita da Cristobal per Angeles.

«Adriatica»

Prossime partenze: «Enotria da Trieste, Venezia, Bari per Israele; «San Marco» 12.6 da T Venezia, Ragusa, Brindisi per cia, Turchia; «Bernina» 8.6 da ste, Venezia, Brindisi per Me raneo Orientale; «Corriere del 8.6 da Trieste, Venezia per il te Mediterraneo.

Posizione delle navi al 30.5: sonia» a Bari; «Victoria» ad sandria; «Enotria» a Venezia; sapia» a Genova; «San Giorg Genova; «San Marco» a Ve «Bernina» a Trieste; «Brenne Genova; «Stelvio» a Famagosta liria» a Venezia; «Palladio» vigazione da Pireo per Mar «Corriere dell'Est» a Trieste; riere del Sud» a Venezia.

«Tirrenia»

Prossime partenze: «Staffetta renica» 5.6 da Trieste per Me raneo Centro-occidentale; «St Adriatica» 12.6 da Trieste per diterraneo Centro - occidentale; Borsi» 12.6 da Trieste per Nor ropa; «Cagliari» 10.7 da Triest Nord Europa.

Posizione delle navi: «St Adriatica» 29.5 partita da Trie Catania; «Staffetta Tirrenica» partita da Genova per Barce «G. Borsi» 27.5 arrivata a C Lipari; «Cagliari» 28.5 parti Lisbona per Ipswich; «Valdarno partita da Anversa per Genova; lisarco» 30.5 arrivata a La S